



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Bolzano

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.0
Stato - Nodo attuale	Aperto - Bolzano
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	05/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP002
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Bolzano
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	6.1
Numero della decisione:	C(2018)3068
Data della decisione	08/05/2018
Autorità di gestione	Dipartimento Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	6
1.a) Dati finanziari	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	13
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	46
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	51
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	51
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	54
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.	55
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione.....	55
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	55
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	57
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	60
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	61
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	61
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	62
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	64
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	64
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	73
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA.....	75
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione.....	75
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	75
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	75
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	75

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	80
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	81
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	82
7.a) Quesiti di valutazione	82
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	82
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?	84
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	87
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	89
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	94
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	97
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	101
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	102
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	109
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	116
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	121
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	125
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	126
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	128
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	131
7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	133

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	135
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	144
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	147
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	149
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	149
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	149
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	150
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	150
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	152
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	152
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	154
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	154
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	155
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	156
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	156
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	157
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	157
7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	157

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	157
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	157
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	157
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	157
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	158
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	158
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	159
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	161
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	162
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	165
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	165
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	166
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	168
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	171
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)	172
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	173
Allegato II	174
Documenti.....	182

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,02	2,26	0,88
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018					6,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			288,00	21,65	1.330,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	0,26	42,12	0,14	22,68	0,62
		2014-2017	0,26	42,12	0,08	12,96	
		2014-2016	0,03	4,86			
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	55.515,00	22,21	8.793,99	3,52	250.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.360.664,00	98,67	5.098.827,16	48,56	10.500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.253.842,27	106,35	2.586.180,42	64,65	4.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	14.670.021,27	99,46	7.693.801,57	52,16	14.750.000,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	4,80	81,00	3,76	63,45	5,93
		2014-2017	2,78	46,91	2,78	46,91	
		2014-2016	1,97	33,24	1,97	33,24	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	21.211.000,00	82,47	12.623.103,22	49,08	25.720.896,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	21.211.000,00	82,47	12.623.103,22	49,08	25.720.896,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Costi totali degli investimenti della misura 4 (€)		2014-2018					135.945.983,29
		2014-2017			19.153.330,00	14,09	
		2014-2016			6.499.400,00	4,78	
		2014-2015					
Numero totale di operazioni finanziate nell'ambito della misura 4 (Numero)		2014-2018					36,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	122.133,00	22,21	19.346,38	3,52	550.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	22.750.640,00	42,13	9.610.045,99	17,79	54.006.522,26
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	739.278,00	41,07			1.800.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	23.612.051,00	41,90	9.629.392,37	17,09	56.356.522,26

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018					0,19
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2018					0,19
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			17,98	80,46	22,35
		2014-2017			16,50	73,84	
		2014-2016			14,13	63,23	
		2014-2015			14,62	65,43	
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2018			12,07	92,91	12,99
		2014-2017			11,56	88,98	
		2014-2016			9,50	73,12	
		2014-2015			4,10	31,56	
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2018			20,80	78,18	26,61
		2014-2017			18,73	70,40	
		2014-2016			15,44	58,03	
		2014-2015			18,54	69,68	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	53.655,04	17,89	38.693,42	12,90	300.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.618.000,00	59,93	527.193,72	19,53	2.700.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.972.902,20	25,36	256.752,12	1,64	15.666.697,59
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	50.233.929,82	75,54	47.937.690,92	72,09	66.500.000,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.625.339,34	50,74	8.496.850,91	49,98	17.000.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	73.032.489,86	62,42	72.012.754,73	61,55	117.000.000,00

Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	137.536.316,26	62,75	129.269.935,82	58,98	219.166.697,59
--------	----------------------------	-----------	----------------	-------	----------------	-------	----------------

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
		2014-2018					
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	47.173,56	15,72			300.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	47.173,56	15,72			300.000,00

Aspetto specifico 5D							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018			10,00	73,45	13,62
		2014-2017			8,51	62,50	
		2014-2016			8,01	58,83	
		2014-2015			14,62	107,38	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.567.011,83	62,38	13.503.552,89	62,09	21.750.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.567.011,83	62,38	13.503.552,89	62,09	21.750.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018			3,93	73,50	5,35
		2014-2017			3,34	62,47	
		2014-2016			3,15	58,92	
		2014-2015			5,74	107,36	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	410.756,00	29,34	107.743,82	7,70	1.400.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.572.914,57	62,40	13.506.833,08	62,10	21.750.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.983.670,57	60,40	13.614.576,90	58,81	23.150.000,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018					50,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018			0,01	5,15	0,19
		2014-2017			0,01	5,15	
		2014-2016					
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			33,23	189,97	17,49
		2014-2017			33,23	189,97	
		2014-2016			33,23	189,97	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.051.313,00	42,05	263.850,62	10,55	2.500.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.009.762,61	19,75	608.320,61	3,00	20.298.858,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.061.075,61	22,20	872.171,23	3,83	22.798.858,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018			0,45	18,52	2,43
		2014-2017			0,16	6,59	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.235.720,00	99,72	2.925.660,00	19,15	15.279.104,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.235.720,00	99,72	2.925.660,00	19,15	15.279.104,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

1. Principali informazioni sull'attuazione del programma e sulle sue priorità:

a) Dati finanziari:

Stato di avanzamento del PSR – importi liquidati al 31 dicembre 2018:

Alla fine dell'anno solare sono stati effettuati i primi pagamenti per la sottomisura 1 formazione. Continuano i pagamenti per la misura 4 e rispettivamente per le sottomisure 4.1, 4.2 e la sottomisura 4.4. La sottomisura 6.1 continua regolarmente con i pagamenti della prima rata per l'insediamento dei giovani agricoltori, mentre all'interno della misura 7 ci sono i primi pagamenti per la sottomisura 7.3 banda larga e per la sottomisura 7.5 sentieristica in ambito forestale. I pagamenti effettuati per la misura 8 forestale con liquidazioni per le sottomisure 8.3, 8.5 e 8.6 pesano con circa 1,5 milioni. Nell'anno solare sono stati anche fatti i pagamenti dell'anticipo nella misura del 70% per tutti gli interventi della misura 10, per la misura 11 e la misura 13. Sono stati conclusi i pagamenti per la sottomisura 19.1 e continuati i pagamenti per la sottomisura 19.4. Da fare presente inoltre che sono stati effettuati i primi pagamenti per la sottomisura 19.2 in ambito forestale.

Misura	Spesa pubblica prevista	TOTALE FEASR netto	TOTALE Spesa pubblica netta	tasso di realizzazione % 2018
Misura 01	€ 1.400.000,00	28.818,73	66.833,79	4,77%
Misura 04	€ 47.206.522,26	3.380.021,09	7.838.638,89	16,60%
Misura 06	€ 25.720.896,00	1.179.333,39	2.735.003,22	10,63%
Misura 07	€ 17.779.104,00	1.212.646,11	2.812.259,07	15,82%
Misura 08	€ 21.066.697,59	625.340,02	1.450.231,96	6,88%
Misura 10	€ 100.000.000,00	6.785.240,95	15.735.716,49	15,74%
Misura 11	€ 9.000.000,00	164.846,73	382.297,61	4,25%
Misura 13	€ 117.000.000,00	7.606.536,75	17.640.391,35	15,08%
Misura 16	€ 1.800.000,00	-	-	0,00%
Misura 19	€ 20.298.858,07	244.042,71	565.961,76	2,79%
Misura 20	€ 400.000,00	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	361.672.077,92	21.226.826,48	49.227.334,14	13,6%

Importi liquidati al netto delle entrate al 31 dicembre 2018:

Gli importi liquidati al netto delle entrate sono riassunti nella seguente tabella 1.

Per la misura 1 i primi pagamenti ammontano a 66.834 euro.

Per la misura 4 investimenti in immobilizzazioni materiali la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 7,838 milioni di €.

Per la misura 6.1, giovani agricoltori, la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 2,735 milioni di €.

Per la misura 10, pagamenti agro ambientali la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 15,735 milioni di €.

Per la misura 11, agricoltura biologica la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 0,382 milioni di € in quanto sono esauriti i fondi e sono stati effettuati pagamenti in topup.

Per la misura 13, pagamento compensativo per le zone montane la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 17,640 milioni di €.

Per la misura 19 Leader la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 0,565 milioni di €.

Complessivamente la spesa pubblica liquidata al 31 dicembre 2018 al netto delle entrate ammonta a 49,227 milioni di €.

Tasso di realizzazione del PSR al 31 dicembre 2018:

Facendo una verifica con la spesa pubblica complessivamente a disposizione il tasso di realizzazione del PSR è quello rappresentato nella tabella 2.

Al 31 dicembre 2018 la spesa complessiva realizzata nell'ambito del PSR 2014-2020 ammonta a 190,787 milioni di €.

Il tasso di realizzazione del Programma ammonta al 52,57% del totale della spesa pubblica complessiva 2014-2020 prevista per il Programma.

I dettagli delle spese sostenute in base alle dichiarazioni di spesa, nella quale dichiarazione sono presentati i dettagli della spesa effettuata per misura e per focus area sono descritti nell'allegato al presente Rapporto, a cui si rimanda.

Tabella 2

Misura	Spesa pubblica prevista	Tasso di realizzazione finanziaria del PSR (spesa pubblica 2015+2016+2017+2018 sul previsto)	Versamenti cumulativi (Spesa pubblica) – 2015+2016+2017+2018
Misura 01	€ 1.400.000,00	4,77%	66.833,79
Misura 04	€ 47.206.522,26	32,28%	15.236.066,86
Misura 06	€ 25.720.896,00	49,08%	12.623.103,22
Misura 07	€ 17.779.104,00	17,94%	3.189.510,64
Misura 08	€ 21.066.697,59	17,12%	3.606.443,07
Misura 10	€ 100.000.000,00	74,95%	74.948.076,86

Misura 11	€ 9.000.000,00	94,41%	8.496.850,90
Misura 13	€ 117.000.000,00	61,55%	72.012.754,73
Misura 16	€ 1.800.000,00	0,00%	-
Misura 19	€ 20.298.858,07	3,00%	608.320,62
Misura 20	€ 400.000,00	0,00%	-
TOTALE COMPLESSIVO	361.672.077,92	52,75%	190.787.960,69

And

amento del Programma nel 2018 – Riassunto dello stato d'avanzamento per FA

Misure del PSR attivate e domande pervenute e spesa impegnata - indicatori di output previsti per il 2014-2020:

Alla data del 31 dicembre 2018 lo stato di attuazione delle diverse misure del Programma a livello di Focus Area é il seguente:

P2 - 2A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

- **Sottomisura 1 – parte agricola**

Relativo al settore Formazione professionale agricola, forestale, economia domestica la situazione è rimasta invariata rispetto all'anno precedente con 4 domande raccolte all'inizio del 2017 per un importo complessivo di 250.957,70 Euro di spesa richiesta. La situazione organizzativa della struttura che segue la sottomisura 1 parte agricola è cambiata nel senso che la relativa ripartizione adesso fa parte del dipartimento delle scuole e della formazione. Tale cambio nell'assetto organizzativo ha ritardato per il momento l'apertura di nuovi bandi fino alla attribuzione delle competenze all'interno della nuova struttura.

Nell'anno 2018, a causa di motivi di riorganizzazione interna, non è stato possibile pubblicare il 2. Avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto come pianificato, mentre è stata rendicontata una domanda di pagamento del 1. Avviso pubblico. L'ultima domanda di pagamento relativa al 1. Avviso pubblico sarà invece rendicontata entro ottobre 2019.

A partire da febbraio 2019 la responsabilità della misura è passata alla Direzione provinciale Formazione professionale in lingua tedesca, la quale ha messo a disposizione il personale necessario per poter riportare a pieno regime l'implementazione della misura. Nel mese di marzo 2019 è stato quindi pubblicato il 2. Avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto per un importo di risorse disponibili pari a euro 700.146,00. Per il 2019 si prevede quindi di impegnare ca. il 70-80% del budget totale della misura, il quale sarà rendicontato entro un periodo massimo di 24 mesi dall'inizio delle attività formative. Il budget a disposizione restante, ovvero ca. il 20-30% del budget totale, sarà messo a disposizione dei richiedenti con il 3. Avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto pianificato entro il primo trimestre 2020. L'Ufficio responsabile della misura ritiene quindi di poter rendicontare il budget totale di misura pari a euro 900.000,00 entro e non oltre il 31.03.2023.

- Sottomisura 4.1:

Alle fine del 2017 sono state raccolte 71 domande per costi richiesti di 35,471 milioni e un costo complessivo fissato nella fase di selezione di 21,976 milioni di euro con relativi costi ammessi di 19,725 milioni di euro. Con tale stato d'avanzamento della misura la spesa pubblica ammessa con decreto ammonta a 10,360 milioni e pertanto è già esaurito il 98,67% del budget messo a disposizione per la sottomisura in questa fase di programmazione.

In generale si considera buono l'andamento della misura in particolare per quanto riguarda l'utilizzo del budget messo a disposizione che ha fatto sì che nella modifica del PSR del 2019 sono state messe a disposizione 7 milioni di topup per soddisfare il fabbisogno finanziario della sottomisura. Sono continuati i pagamenti per la sottomisura 4.1 del nuovo programma con un numero complessivo di 32 pagamenti e 29 beneficiari. Certe difficoltà sono invece da segnalare per quanto riguarda l'utilizzo del sistema SIAN soprattutto per quanto riguarda i servizi legati all'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento.

- Sottomisura 8.6:

Nel corso del 2018 l'ufficio responsabile ha aperto un bando e il numero complessivo delle domande presentate a fine 2018 ammonta a 737 domande con costi richiesti di 13,823 milioni di Euro, di cui 260 nell'anno solare 2018 con costi selezionati di 4,931 milioni di euro e costi ammessi di 3,699 milioni di euro. In totale 737 domande sono state ammesse a finanziamento con un contributo pubblico di 4,253 milioni di euro equivalente al livello complessivo raggiunto dalla sottomisura.

P2 – 2B favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

- Sottomisura 6.1:

Nel corso del 2018 sono state raccolte 212 domande per un importo richiesto di 4.633.500,00 Euro, di cui 209 sono state selezionate con un importo di 4.566.000,00 euro, una domanda è stata ritirata, una domanda è risultata negativa e un richiedente è deceduto.

Con questo dato prosegue l'andamento della sottomisura con importi confrontabili anche nell'anno solare 2018 e si conferma la buona adesione da parte dei giovani imprenditori nei confronti della relativa sottomisura del programma. Con un andamento stabile anche nel 2019 e 2020 i fondi a disposizione saranno utilizzati verso la fine programmazione e cioè nel 2020, considerando i fondi già erogati per la misura 6.1 in transizione.

Complessivamente gli impegni raggiungono la cifra di 21.211.000 € considerando anche i fondi erogati in passato in transizione.

P3 – 3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

- Sottomisura 4.2:

Nel corso del 2018 per la misura 4.2 sono state raccolte ulteriori domande: fino al 31 dicembre 2018 sono state raccolte e selezionate nuove domande con un costo selezionato di 7,731 milioni di euro e 2,319 di contributo per la parte cofinanziata e di 60,626 milioni di euro e di 13,092 per la parte topup e una spesa pubblica ammessa a contributo con decreto di circa 4 milioni di euro. Nella prima metà del 2019 sono stati approvati altri 6 progetti con una spesa pubblica ammessa a contributo di 11,16 milioni di euro.

L'andamento della sottomisura 4.2 è più che soddisfacente alla data di giugno 2018. Un aspetto positivo è costituito dal fatto che l'ampia adesione dei potenziali beneficiari finali agli aiuti previsti dal PSR. Le domande pervenute sono complessivamente 40, per un costo totale di circa 200 milioni di € e un contributo pubblico corrispondente di 52 milioni di €, pari al 96% della dotazione finanziaria complessiva della sottomisura per l'intero periodo di programmazione; il dato è molto positivo ed molto al di sopra delle aspettative che l'Amministrazione provinciale nel 2018 ha introdotto una modifica del PSR per aggiungere aiuti top up per la 4.2 di 20 milioni di euro.

Consiste anche nel 2018 una certa incongruenza fra la spesa finora sostenuta in termini di liquidazioni con le approvazioni effettuate finora. Allo stato attuale 1 progetto in transizione e oltre ai 7 anticipi e uno stato d'avanzamento quattro progetti con saldo finale della nuova programmazione sono stati collaudati e rendicontati.

Continuano a persistere criticità circa la certificazione antimafia da richiedere obbligatoriamente sopra certe soglie di contributo. Anche se si è passati al sistema di portale informativo i tempi di attesa per l'ottenimento della documentazione antimafia sono totalmente insoddisfacenti e rallentano in maniera le procedure di concessione e liquidazione dei contributi.

- Sottomisura 16.1:

Alla fine del 2017 sono state raccolte e selezionate 3 domande con un costo richiesto complessivo di 749.969,84 Euro. Le tre domande sono istruite e ammesse con un contributo complessivo di 739.278,00 euro pari ad una percentuale di 41% rispetto ai fondi messi a disposizione

Da parte del partenariato agricolo sono arrivate diverse altre richieste di informazione sulle possibilità di finanziamento tramite il meccanismo PEI, che però non si sono ancora concretizzate in domande di aiuto. L'andamento in generale è positivo e anche i progetti presentati finora trovano

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Agricoltura - Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Sottomisura 1:

Fino alla fine del 2018 sono pervenute 9 di aiuto relative alla formazione forestale per un importo di euro 497.660,02 di spesa richiesta. Sono state ammesse con decreto di finanziamento 2 domande per un costo ammissibile di euro 115.117,60 e un contributo ammesso di euro 73.742,60. I costi riportati sono al lordo delle quote di partecipazione dei partecipanti ai corsi. In fase di istruttoria, i costi dei preventivi presentati con la domanda di aiuto vengono rivisti in base ai dati aggiornati - come prezzi di alcune spese e numero

partecipanti - e quindi gli importi presentati con i preventivi di spesa vengono rideterminati prima del decreto di approvazione del contributo. Gli importi dei costi effettivi, nonché dei contributi che verranno liquidati, dipendono anche dal numero effettivo di partecipanti e delle quote di partecipazione e quindi si concretizzano solo in fase di rendicontazione.

Le domande riguardano una serie di corsi di tecnica forestale, corsi di esbosco, corsi di esbosco e lavori in altura e un progetto di formazione che prevede una serie di moduli didattici, tra cui nozioni di selvicoltura, allestimento, dendrometria e assortimentazione, sicurezza sul lavoro e tecnica forestale.

- Sottomisura 4.4:

Nel corso del 2018 sono state raccolte e selezionate 14 domande per un importo di 477.000 Euro di spesa pubblica ammessa. Complessivamente la spesa ammessa per la sottomisura ammonta a euro 1.618.000,00 pari ad un livello di impegno del 60%. Si tratta per la maggiorparte di interventi di riqualificazione e miglioramento di habitat di altro valore naturalistico effettuati dal servizio tecnico forestale in amministrazione diretta. La misura registra un costante interesse da parte delle stazioni forestali di zona o da parte dei Comuni interessati, mentre la parte di pianificazione e coordinamento spetta alla ripartizione competente per la natura e il paesaggio.

- Sottomisura 8.3:

Complessivamente a fine 2018 sono state raccolte e selezionate 445 domande e l'importo del contributo approvato ammonta a 1.630.564,45 Euro. Complessivamente l'importo impegnato ammonta a 3.356.768,20 di Euro. A parte il ritardo iniziale dovuto in parte alla redazione della manualistica e la definizione delle procedure di attuazione, adesso la misura è a regime con numeri importanti in termini di numeri di richiedenti e importi richiesti.

- Sottomisura 8.5

Nel 2018 sono state presentate e selezionate 63 domande con un costo richiesto pari a 529.290,00 Euro e un importo complessivo di contributo ammesso pari a 416.180,00 Euro. Dei 1.026.890,00 Euro complessivamente impegnati 616.134,00 Euro incidono finanziariamente sulla priorità 4.

- Sottomisura 10.1:

Nel corso del 2018 sono state raccolte le domande relative alla quarta campagna ai sensi della sottomisura 10.1 del nuovo Programma di Sviluppo Rurale. Il dettaglio delle domande pervenute per intervento è il seguente:

- Sottointervento 10.1.1: le domande pervenute sono complessivamente 6.053. La superficie richiesta a premio ammonta a 39.638 ettari.
- Sottointervento 10.1.2: le domande pervenute sono complessivamente 1.425. I capi richiesti a

premio ammontano complessivamente a 12.843.

- Sottointervento 10.1.3: le domande pervenute sono complessivamente 1.086. La superficie richiesta a premio ammonta a 102.912 ettari.
- Sottointervento 10.1.4: le domande pervenute sono complessivamente 1.895. La superficie richiesta a premio ammonta a 5.325 ettari.

Complessivamente per la sottomisura 10.1 la superficie richiesta a premio per la campagna 2018 ammonta a 147.875 ettari.

- Sottomisure 11.1 e 11.2:

Nel corso del 2018 sono state raccolte le domande relative alla terza campagna ai sensi delle sottomisure 11.1 e 11.2 del nuovo Programma. Il dettaglio delle domande pervenute per intervento é il seguente:

- Sottointervento 11.1: le domande pervenute sono complessivamente 322. La superficie richiesta a premio ammonta a 2.284 ettari.
- Sottointervento 11.2: le domande pervenute sono complessivamente 624. La superficie richiesta a premio ammonta a 4.231 ettari.

Complessivamente per le sottomisure 11.1. e 11.2 la superficie richiesta a premio per la campagna 2018 ammonta a 6.515 ettari.

- Sottomisura 13.1:

Nel corso del 2018 sono state raccolte le domande relative alla quarta campagna ai sensi della sottomisura 13.1 del nuovo Programma. Il dettaglio delle domande pervenute per intervento nella campagna 2018 é il seguente:

- Sottointervento 13.1.: le domande pervenute sono complessivamente 8.140. La superficie complessivamente richiesta delle domande ammonta a 62.402 ettari.

5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura:

- Sottomisura 10.1:

I seguenti due interventi incidono finanziariamente non solo sulla P4 ma anche sulla FA 5D.

- Sottointervento 10.1.1: le domande pervenute sono complessivamente 6.053. La superficie richiesta a premio ammonta a 39.638 ettari.
- Sottointervento 10.1.3: le domande pervenute sono complessivamente 1.086. La superficie richiesta a premio ammonta a 102.912 ettari.

5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale:

- Sottomisura 8.5

Nel 2018 sono state presentate e selezionate 63 domande con un costo richiesto pari a 529.290,00 Euro e un importo complessivo di contributo ammesso pari a 416.180,00 Euro. Dei 1.026.890,00 Euro complessivamente impegnati 410.756,00 Euro incidono finanziariamente sulla priorità 4.

- Sottomisura 10.1:

I seguenti due interventi incidono finanziariamente non solo sulla P4 ma anche sulla FA 5D.

- Sottointervento 10.1.1: le domande pervenute sono complessivamente 6.053. La superficie richiesta a premio ammonta a 39.638 ettari.
- Sottointervento 10.1.3: le domande pervenute sono complessivamente 1.086. La superficie richiesta a premio ammonta a 102.912 ettari.

P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

- Sottomisura 7.5

Nel 2018 sono state raccolte 41 domande per un importo richiesto di 1.056.712,20 Euro con 38 domande selezionate e un importo selezionato ed approvato di 1.014.813,00 Euro, di cui l'importo di 835.313,00 Euro è stato impegnato nel corso dell'anno 2017.

- Misura 19

L'attuazione della misura Leader è divisa fra due strutture. L'ufficio fondi strutturali UE in agricoltura è responsabile per la domanda d'aiuto: Ufficio e l'ufficio responsabile domanda di pagamento è l'Organismo pagatore provinciale OPPAB.

Sottomisura 19.1:

Per la sottomisura 19.1 sono state liquidate 7 domande di pagamento per un totale di 190.459,35€, che sommato a quanto liquidato nel 2017, arriva all'importo liquidato complessivamente di 232.818,20€ (su un budget totale di 300.000,00€). La sottomisura 19.1 è conclusa.

Sottomisura 19.2:

Per la sottomisura 19.2 nel 2018 sono pervenute 32 domande d'aiuto (4 domande sono state ritirate) e sono state approvate 13 domande d'aiuto per un totale di 1.095.409,00€ per la parte agricola.

Per la parte forestale nell'anno 2018 sono state presentate 19 domande con una spesa pari a 2.806.768,14 euro e un contributo ammesso pari a 1.095.409,00 euro. Sono stati pagati i primi progetti da parte della ripartizione foreste per un totale di circa 70.000€.

In questa fase della programmazione tutti i GAL sono attivi e stanno iniziando a valutare su quali sottomisure non sono arrivati progetti e a cambiare i piani finanziari della sottomisura 19.2 dei PSL, per poter spostare il budget previsto su sottomisure più "gettonate".

In generale i problemi legati alla misura 19 sono la lunghezza della procedura di selezione e approvazione delle domande di aiuto, che coinvolge sia i GAL che l'Autorità di Gestione e la complessità burocratica che prevede la richiesta di una grande quantità di documenti, soprattutto al fine di verificare la ragionevolezza dei costi, che deve essere fatta in fase di approvazione della domanda di aiuto.

Altra problematica riscontrata sono i costi piuttosto bassi associati a molti progetti pervenuti. Questo provoca un carico amministrativo molto alto per l'Autorità di Gestione a causa dell'elevato numero di domande arrivate.

La situazione inerente l'attuazione delle strategie di sviluppo locale a livello di ogni singolo GAL viene presentata nelle relazioni annuali dei singoli GAL allegati alla presente RAA2018.

Sottomisura 19.3

La sottomisura 19.3 non è ancora stata attivata, è in corso l'elaborazione del manuale procedurale.

Sottomisura 19.4

Per la sottomisura 19.4 sono pervenute 6 domande d'aiuto, sono state approvate 5 domande d'aiuto per un totale di 312.135,00 €. Sono state liquidate 8 domande di pagamento per un totale di 305.241,98€.

FA 6C promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Sottomisura 7.3:

Durante il 2018 non sono stati aperti bandi, in quanto il budget era stato quasi completamente impegnato durante il 2017.

I comuni, conclusa la gara d'appalto, hanno iniziato i lavori.

Nel 2018 sono stati pagati 8 anticipi e 2 stati di avanzamento, per un totale complessivo di 2.925.737,21 euro liquidati fino al 31.12.2018.

La sottomisura risente delle interruzioni stagionali dei lavori che per molti progetti hanno comportato una richiesta di proroga del limite di 2 anni per la fine dei lavori.

Entro il 2019 dovrebbero arrivare le prime domande di liquidazione finale.

L'intenzione dell'Autorità di Gestione è di recuperare i ribassi d'asta e di rimmetterli a bando per finanziare altri 3-4 progetti.

Nel corso del 2018 è stata posta particolare attenzione alla sottomisura 7.3 e alla liquidazione dei relativi anticipi, in quanto la sottomisura impatta sulla focus area 6 che presentava problemi relativamente al raggiungimento degli obiettivi di performance, che sono stati raggiunti entro il termine stabilito del 31.12.2018.

Nessuna Focus Area attribuita

- Misura 20:

Nel corso del 2016 si sono verificati eventi naturali catastrofici in Centro Italia che hanno determinato enormi problemi a diverse Regioni italiane. I diversi terremoti che si sono succeduti nelle medesime zone geografiche hanno determinato enormi problemi a diverse Regioni italiane. La Conferenza dello Stato – delle Regioni e delle Province autonome ha stabilito di trasferire il 3 % delle risorse comunitarie degli anni 2018–2019-2020 di ciascun PSR alle quattro Regioni del Centro Italia in cui si sono verificati gli eventi catastrofici del terremoto nel corso del 2016. La riduzione del 3 % per la Provincia autonoma di Bolzano era pari a 2.041.000,00 € di quota comunitaria, mentre la spesa pubblica complessiva veniva proporzionalmente ridotta per un importo di 4.733.302,41.

La riduzione più consistente al budget veniva proposta per la misura 20 (assistenza tecnica), con due milioni di euro di costo pubblico in meno. Il presupposto della rimodulazione delle risorse era quello di destinare le risorse del PSR in primo luogo agli agricoltori ed ai beneficiari esterni all'Amministrazione provinciale. Per tale motivo, queste risorse potevano essere destinate alle popolazioni terremotate.

Dopo la rimodulazione dei dati finanziari a valere sulla misura dell'assistenza tecnica le risorse erano le seguenti: costo totale: 400.000,00 €, quota UE 172.480,00, quota nazionale 159.264,00 €, quota Provincia di BZ 68.256,00 €.

Il 27 febbraio 2018 è stato approvato con atto di approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR 14-20 della Provincia autonoma di BZ, del Direttore dell'Organismo Pagatore Provinciale e del Direttore della Ripartizione Finanze della Provincia autonoma di Bolzano il manuale procedurale della misura dell'assistenza tecnica per la definizione della procedura amministrativa sulla organizzazione e gestione della misura.

Nel corso dell'anno 2018 sono state approvate due domande di aiuto (progetto per il rimborso delle spese per il valutatore indipendente, progetto per spese di personale), il cui importo di contributo concesso in totale è di € 168.299,00, dunque una percentuale di contributo impegnato del 42% del totale del budget messo a disposizione della misura.

Nel corso del 2018 sono state presentate 2 nuove domande di aiuto per progetti inerente l'assunzione di personale provinciale a tempo determinato. Queste 2 domande non sono state approvate nel 2018. Essi prevedono costi preventivati per un contributo di circa € 102.000,00.

Non sono state presentate e approvate domande di pagamento durante l'anno 2018.

b) Indicatori comuni e specifici per programma e valori obiettivo quantificati:

Indicatori di prodotto (output) realizzati per misura e per aspetto specifico:

Si riportano in sintesi, per le misure per le quali si è provveduto ad effettuare liquidazioni, l'avanzamento in termini di raggiungimento degli indicatori di output.

P2 - 2A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

Per la sottomisura 1 – agricola sono stati effettuati i primi due pagamenti per che la priorità 2A incidono con un importo di € 8.793,99. Sono i primi pagamenti effettuati si spera che i pagamenti continuino anche nell'anno solare 2019.

Per la sottomisura 4.1 a fine 2018 sono stati effettuati 32 pagamenti per 29 beneficiari per una spesa pubblica di 5.098.827,16 euro pari ad un volume d'investimento di 9.270.594,82.

Per la sottomisura 8.6 a fine 2018 effettuati pagamenti per 395 beneficiari per una spesa pubblica di 2.586.180,42, pari ad un volume d'investimento di 6.465.451,05 euro per un numero complessivo di 411 operazioni sovvenzionate.

Per quanto riguarda l'attribuzione degli output ai vari settori agricoli si segnala che per la misura 4 e la misura 6.1 il sistema segnala una incoerenza in quanto l'utilizzo della categoria orticoltura nella RAA 2017 non è corretto. La categoria giusta è quella delle altre colture permanenti, visto che si tratta di viticoltura e frutticoltura. Si attende la riapertura della RAA 2017 per apportare la correzione.

P2 – 2B favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

Sulla sottomisura 6.1 sono stati effettuati i pagamenti delle domande in transizione e i primi pagamenti inerenti al periodo di programmazione 14 -20 per un importo complessivo di 12.623.103,22. Con tale importo 762 aziende hanno beneficiato di un aiuto e il volume d'investimento è pari all'importo erogato come aiuto alle imprese per l'insediamento.

Per quanto riguarda l'attribuzione degli output ai vari settori agricoli si segnala che per la misura 4 e la misura 6.1 il sistema segnala una incoerenza in quanto l'utilizzo della categoria orticoltura nella RAA 2017 non è corretto. La categoria giusta è quella delle altre colture permanenti, visto che si tratta di viticoltura e frutticoltura. Si attende la riapertura della RAA 2017 per apportare la correzione.

P3 – 3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

Sulla sottomisura 4.2 è stato liquidato un saldo finale di un progetto in transizione, 7 anticipi, uno stato d'avanzamento e quattro progetti con saldo finale della nuova programmazione sono stati collaudati e rendicontati. 7 progetti provengono dal settore latte, 4 dal settore frutticolo e agroindustriale e 4 del settore vino. È stato erogato un contributo complessivo pari a 9.610.045,99 euro con un volume d'investimento corrispondente di 37.814.794,29 euro. Nove richiedenti hanno finora potuto beneficiare dell'aiuto comunitario.

Per quanto riguarda l'attribuzione degli output ai vari settori agricoli si segnala che per la misura 4 e la misura 6.1 il sistema segnala una incoerenza in quanto l'utilizzo della categoria orticoltura nella RAA 2017 non è corretto. La categoria giusta è quella delle altre colture permanenti, visto che si tratta di viticoltura e frutticoltura. Si attende la riapertura della RAA 2017 per apportare la correzione.

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Agricoltura - Indicatori di output previsti per il 2014-2020:

Per la sottomisura 8.3 a fine 2018 sono stati effettuati pagamenti per 287 domande e una spesa pubblica di 750.903,13 euro per un numero complessivo di 272 operazioni sovvenzionate.

Per la sottomisura 8.5 a fine 2018 sono stati effettuati pagamenti per 185 domande e una spesa pubblica di 269.359,52 euro per un numero complessivo di 111 operazioni sovvenzionate afferenti la P4 con la relativa spesa pubblica di 161.615,70 euro.

Sottomisura 4.4

Per la sottomisura 4.4 a fine 2018 sono stati effettuati 21 pagamenti per una spesa pubblica di 527.193,72 per un numero complessivo di 21 operazioni sovvenzionate.

Misura 10:

Rimandando ai dati di dettaglio che sono riportati nel capitolo 11, parte B, per quanto riguarda gli indicatori di output relativa alla priorità 4, va sottolineato (le stesse considerazioni valgono comunque per tutti i successivi indicatori) come il dato di superficie e di spesa pubblica si riferisce alle nuove domande per impegni relativi al periodo di programmazione 2014 - 2020 del nuovo PSR.

Trattandosi per tutti gli agricoltori del quarto anno di impegno ai sensi della misura 10 del PSR 14-20 la superficie complessiva è quella riferita ai primi pagamenti effettuati per le nuove misure, che hanno impegni e condizioni più restrittive di quelle precedenti in particolare per il vincolo legato al carico di bestiame massimo. Il tasso di esecuzione finanziaria si assesta sul 75% della spesa prevista ed è quindi più che in linea con la programmazione per i sette anni di programmazione. La somma complessivamente erogata per la misura 10 è pari a 74.948.076,86 di Euro, ma solo una parte incide finanziariamente sulla priorità 4.

La superficie fisica sotto contratto pagata nell'anno 2018 è pari a 112.363 ettari, di cui 67.443 ettari incidono sulle varie focus area della priorità 4, indipendente dalla fonte di finanziamento in quanto nell'anno 2018 abbiamo iniziato a pagare l'intervento 10.1.4 premi per il paesaggio in topup per un importo pari a 1.083.486 Euro.

Misura 11:

Valgono le medesime considerazioni fatte per la misura 10: si tratta per tutti gli agricoltori del quarto anno di impegno ai sensi della misura 10 del PSR 14-20 la superficie complessiva è quella relativa ai primi pagamenti effettuati per le nuove misure.

Un tasso di realizzazione del 94% della spesa pubblica prevista comunque indica chiaramente che rispetto al passato il biologico ha un interesse da parte degli agricoltori maggiore rispetto alla disponibilità finanziaria della misura 11. In effetti nell'ultima modifica del PSR, adottata dalla UE a febbraio del 2018, è stata introdotta una quota top-up di 8 milioni di Euro e sarà aggiunta un'altra quota topup pari a 20 milioni di euro con la modifica PSR del 2019. Ovviamente questo interesse per il biologico non può che essere giudicato in maniera molto positiva con una superficie che già nel 2017 ha raggiunto circa il 84% delle previsioni di 4.500 ettari, segno che la stima del dato di output ha tenuto conto di un dato in crescita come partecipazione alla misura, che già prima della fine di programmazione raggiunge il target prefissato. Per i dettagli si rimanda ai dati che sono riportati nel capitolo 11.

Le domande della campagna 2018 del biologico sono state pagate in topup con una cifra 2,966 milioni di euro e 5.283 ettari messi a premio.

Misura 13:

Rimandando ai dati di dettaglio che sono riportati nel capitolo 11, parte B, per quanto riguarda gli indicatori di output relativa alla priorità 4, va sottolineato come il dato di superficie e di spesa pubblica si riferisce alle nuove domande relative al periodo di programmazione 2014 - 2020 del nuovo PSR.

Trattandosi per tutti gli agricoltori del terzo anno di impegno ai sensi della misura 10 del PSR 14-20 la superficie complessiva è quella riferita ai primi pagamenti effettuati per le nuove misure, che hanno impegni e condizioni più restrittive di quelle precedenti in particolare per il vincolo legato al carico di bestiame massimo.

Rispetto alle previsioni non è stato ancora raggiunto il valore stimato, in quanto non tutte le domande presentate nella campagna 2017 hanno avuto un pagamento. In sintesi, rispetto ai 60.000 ha previsti come target per la misura 13 – priorità 4 è stato raggiunto il valore di 54.034 ha in termini di superficie liquidata, raggiungendo un tasso di esecuzione pari al 90% e di 62% in termini di esecuzione finanziaria. Con tale andamento il budget dovrebbe permettere il pagamento delle campagne 2018, 2019 e 2020 senza modifiche al piano finanziario.

5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura - Indicatori di output previsti per il 2014-2020:

Misura 10:

In termini di superficie il valore target è stato raggiunto al 73% con 24.043 ettari pagati, indipendentemente dalla fonte di finanziamento in quanto nell'anno 2018 abbiamo iniziato a pagare l'intervento 10.1.4 premi per il paesaggio in topup.

Le superfici degli interventi associati alla focus area 5D hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo in maniera analoga a quanto scritto sopra per la misura 10 considerando il fatto che anche in questo caso il dato di superficie e di spesa pubblica si riferisce alle nuove domande relative al periodo di programmazione 2014 - 2020 del PSR.

5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale - Indicatori di output previsti per il 2014-2020:

Per la sottomisura 8.5 a fine 2018 sono stati effettuati pagamenti per 185 domande e una spesa pubblica di 269.359,52 euro per un numero complessivo di 74 operazioni sovvenzionate afferenti la P4 con la relativa spesa pubblica di 107.743,82 euro.

Misura 10:

In termini di superficie il valore target è stato raggiunto al 73% con 24.042,88 ettari pagati indipendentemente dalla fonte di finanziamento in quanto nell'anno 2018 abbiamo iniziato a pagare l'intervento 10.1.4 premi per il paesaggio in topup.: le superfici degli interventi associati alla focus area 5E hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo in maniera analoga a quanto scritto sopra per la misura 10 considerando il fatto che anche in questo caso il dato di superficie e di spesa pubblica si riferisce alle nuove domande relative al periodo di programmazione 2014 - 2020 del PSR.

LEADER

P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

Sottomisura 7.5

Per la sottomisura 7.5 a fine 2018 sono stati effettuati 15 pagamenti per una spesa pubblica di € 263.850,62, pari ad un volume d'investimento di € 329.813,27 per un numero complessivo di 15 operazioni sovvenzionate. L'attuazione della sottomisura in questione anche in termini di esecuzione finanziaria è importante in quanto la spesa effettuata incide direttamente sulla priorità 6, sulla quale il raggiungimento dell'obiettivo di performance costituisce una sfida non indifferente per l'autorità di gestione.

Sottomisura 19.1

Per la sottomisura 19.1 a fine 2018 sono stati effettuati 10 pagamenti per una spesa pubblica di € 232.818,21. Dopo la fase di candidatura e selezione dei territori e l'approvazione dei PSL questo per la sottomisura non ci sono da registrare attività e pertanto con il pagamento di tutte le domande 19.1 è conclusa l'attuazione della sottomisura 19.1 con la fine dell'anno solare 2018.

Sottomisura 19.2

Per la sottomisura 19.2 a fine 2018 sono stati effettuati i primi due pagamenti per una spesa pubblica di € 70.260,42. L'attuazione della sottomisura in questione, dopo la fase di candidatura e selezione dei territori e l'approvazione dei PSL, anche in termini di esecuzione finanziaria è importante in quanto la spesa effettuata incide direttamente sulla priorità 6, sulla quale il raggiungimento dell'obiettivo di performance costituisce una sfida non indifferente per l'autorità di gestione. Il pagamento dei primi progetti Leader 19.2, seppure con un'importo residuo rappresenta un segnale importante nei confronti dei GAL e dei beneficiari e si auspica una continuazione ancora più incoraggiante per il 2019.

Sottomisura 19.4

Per la sottomisura 19.4 sono stati effettuati pagamenti per una spesa pubblica pari a € 305.241,98. In termini qualitativi metà della spesa è stata impegnata per il sostegno per l'animazione della SSL cioè con € 152.620,99, l'altra metà per il sostegno per le spese di gestione della SSL con ancora una volta € 152.620,99. Continuano sia l'approvazione delle domande di aiuto che la liquidazione delle domande di pagamento da parte del personale dell'organismo pagatore provinciale.

FA 6C promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Sottomisura 7.3:

Durante il 2018 non sono stati aperti bandi, in quanto il budget era stato quasi completamente impegnato durante il 2017. I comuni, conclusa la gara d'appalto, hanno iniziato i lavori.

Nel 2018 sono stati pagati 8 anticipi e 2 stati di avanzamento, per un totale complessivo di 2.925.660 € liquidati fino al 31.12.2018. La sottomisura risente delle interruzioni stagionali dei lavori che per molti progetti hanno comportato una richiesta di proroga del limite di 2 anni per la fine dei lavori.

Entro il 2018 dovrebbero arrivare le prime domande di liquidazione finale. L'intenzione dell'Autorità di Gestione è di recuperare i ribassi d'asta e di rimmetterli a bando per finanziare altri 3-4 progetti.

Nel corso del 2018 è stata posta particolare attenzione alla sottomisura 7.3 e alla liquidazione dei relativi anticipi, in quanto la sottomisura impatta sulla focus area 6 che presentava problemi relativamente al raggiungimento degli obiettivi di performance, che sono stati raggiunti entro il termine stabilito del 31.12.2018.

Per quanto riguarda l'attribuzione degli output si segnala che nella RAA 2017 per errore una spesa pubblica e l'indicatore relativo alla popolazione beneficiaria di nuovi servizi è stato imputato alla priorità 6 - focus area 6B anziché alla priorità 6 - focus area 6C come sarebbe corretto. Si attende la riapertura della RAA 2017 per apportare la correzione.

Progressi verso gli obiettivi:

Rimandando ai dati di dettaglio che sono riportati nel capitolo 11, si riportano in sintesi, per le misure per le quali si è provveduto ad effettuare liquidazioni, l'avanzamento in termini di raggiungimento degli indicatori di obiettivo:

P2 - 2A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

Per al sottomisura 1 agricola sono stati registrati 12 giorni di formazione con un totale di 19 partecipanti alla formazione.

Comme somma della formazione agricola e forestale si possono registrare 288 partecipanti e 171 giorni di formazione impartite che afferiscono all'obiettivo priorità 1 – focus area C.

Per la sottomisura 4.1 sono stati effettuati 29 pagamenti e rispetto il target di 125 progetti è stato raggiunto un tasso di realizzazione del 23,2%. Per un quadro più completo va ricordato il numero delle domande selezionate con un tasso del 57% rispetto alla previsione.

P2 – 2B favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

La sottomisura 6.1 ha effettuato con i pagamenti in transizione e pagamenti inerenti al periodo di programmazione 14 -20 con 587 aziende e un tasso di realizzazione pari al 64% e pertanto perfettamente in linea con la previsione.

P3 – 3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali - Indicatori di output previsti per il 2014-2020;

Sulla sottomisura 4.2 è stato liquidato un saldo finale di un progetto in transizione, 7 anticipi, uno stato d'avanzamento e quattro progetti con saldo finale della nuova programmazione sono stati collaudati e rendicontati. 7 progetti provengono dal settore latte, 4 dal settore frutticolo e agroindustriale e 4 del settore vino. Rispetto al target di 20 progetti è stato raggiunto un tasso di esecuzione del 70% relativo al numero dei progetti realizzati e un tasso d'esecuzione finanziario più basso in quanto hanno bisogno di più tempo per la realizzazione e rendicontazione degli interventi.

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa:

Per questo indicatore di risultato il dato in termini di percentuale di terreno sotto contratto e di superficie oggetto di contratto che sostiene la focus area 4A il dato 2017 vede un tasso di realizzazione del 66%.

Rispetto alle previsioni non è stato raggiunto il valore stimato, in quanto non tutte le domande presentate nella campagna 2017 hanno avuto un pagamento. Per l'intervento 10.1.3 premi per gli alpeggi vanno in pagamento le superfici nuove applicando i coefficienti e le tare ove previste e la superficie netta ponderata con gli UBA alpeggiate.

In sintesi, rispetto ai 84.500 ha previsti come target per la misura 10 – priorità 4 è stato raggiunto il valore di 61.950 ha in termini di superficie liquidata, raggiungendo un tasso di esecuzione pari al 73% dovuto ai motivi sopra esposti.

4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi:

Per la FA 4B i valori sono sostanzialmente in linea con la previsione. Il valore percentuale buono del 90% è legato al fatto che sulla FA 4B incidono sia la misura 10.1.1 colture foraggere e la misura 13, che hanno un ruolo fondamentale per il mantenimento dell'agricoltura di montagna ad indirizzo zootecnico e di conseguenza per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato per la FA 4B.

4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi:

Il tasso di realizzazione è pari al 83% circa e valgono in parte le considerazioni fatte per la FA 4A. Sono 44.574 ettari che incidono sulla priorità 4 – Focus area 4C in termini di superficie liquidata. Va sottolineato che si tratta di un risultato parziale in quanto non tutte le domande della relativa campagna sono state liquidate.

5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura:

Qui il dato tiene conto che ad intervenire sul risultato per le regole comunitarie è la sola misura 10. Il dato percentuale del 78% si spiega col fatto che le superfici degli interventi associati alla focus area 5D di 25.661 ettari sono pagamenti per superfici applicando i coefficienti e le tare ove previste e la superficie netta ponderata con gli UBA alpeggiate per l'intervento 10.1.3 premi per gli alpeggi.

5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale:

Qui il dato tiene conto che ad intervenire sul risultato per le regole comunitarie è la sola misura 10. Il dato percentuale del 78% si spiega col fatto che le superfici degli interventi associati alla focus area 5E di 25.661

ettari sono pagamenti per superfici applicando i coefficienti e le tare ove previste e la superficie netta ponderata con gli UBA alpeggiate per l'intervento 10.1.3 premi per gli alpeggi.

Avanzamento del PSR 2014-2020: una valutazione complessiva

Commento sull'andamento della programmazione 2014-2020, della spesa al 31 dicembre 2018 e valutazione dell'andamento del primo semestre 2019.

La situazione degli impegni è relativamente datata in quanto fa riferimento ad una raccolta di informazioni ricevute dai diversi Uffici provinciali coinvolti nel PSR a fine settembre.

Premesso ciò, la spesa pubblica "impegnata" per domande di aiuto presentate e approvate con Decreto è pari a quasi il 68% della spesa pubblica prevista:

Misura			Spesa pubblica prevista	spesa impegnata al 31 dicembre 2018	% impegnato
1	MISURA 1 formazione	Ripartizione 22	900.000,00	199.854,00	22,21%
		Ripartizione 32	500.000,00	78.622,60	15,72%
		Totale misura 1	1.400.000,00	278.476,60	19,89%
2	MISURA 4 investimenti	Sottomisura 4.1	10.500.000,00	10.360.664,00	98,67%
		Sottomisura 4.2	34.006.522,26	22.750.640,00	66,90%
		Sottomisura 4.4	2.700.000,00	1.618.000,00	59,93%
		Totale misura 4	47.206.522,26	34.729.304,00	73,57%
3	MISURA 6 giovani agricoltori	Sottomisura 6.1	25.720.896,00	21.211.000,00	82,47%
4	MISURA 7 servizi e turismo forestale	Sottomisura 7.3	15.279.104,00	15.235.720,00	99,72%
		Sottomisura 7.5	2.500.000,00	1.051.313,00	42,05%
		Totale misura 7	17.779.104,00	16.287.033,00	91,61%
5	MISURA 8 misure forestali	Sottomisura 8.3 -prevenzione danni	13.566.697,59	3.356.768,20	24,74%
		Sottomisura 8.5 -resilienza foreste	3.500.000,00	1.026.890,00	29,34%
		Sottomisura 8.6 -mercato legno	4.000.000,00	4.253.842,27	106,35%
		Totale misura 8	21.066.697,59	8.637.500,47	41,00%
6	MISURA 10 agroambiente	Intervento 10.1.1	70.000.000,00	47.728.676,04	68,18%

		Intervento 10.1.2	9.000.000,00	9.153.255,83	101,70%	Oggettivamente per tutte le misure del PSR sono state presentate ed approvate domande di aiuto. E questo rappresenta un aspetto molto positivo.
		Intervento 10.1.3	7.000.000,00	10.379.248,86	148,27%	
		Intervento 10.1.4	14.000.000,00	10.112.675,48	72,23%	
		Totale misura 10	100.000.000,00	77.373.856,22	77,37%	
7	MISURA 11 biologico	Sotto-misure 11.1 e 11.2	9.000.000,00	8.625.339,34	95,84%	
8	MISURA 13 AZA	Sottomisura 13.1	117.000.000,00	73.032.489,86	62,42%	
9	MISURA 16 COOPERAZIONE	Sottomisura 16.1 - PEI	1.800.000,00	739.278,00	41,07%	
10	MISURA 19 LEADER	Sotto-misure 19.1 19.2 19.3 19.4	20.298.858,07	3.697.627,61	18,22%	
11	MISURA 20 - Assistenza tecnica		400.000,00	123.975,00	30,99%	
	TOTALE PSR 2014-2020		361.672.077,92	244.735.880,10	67,67%	

La situazione cambia in maniera significativa in funzione delle diverse misure di investimento e considerando le misure a superficie rispetto a quelle strutturali.

Misure “strutturali”:

- Alcune misure strutturali (sotto-misure 4.1, 4.2, 4.4; 6.1; 7.3, 7.5; 8.5, 8.6; 16.1) hanno beneficiato di molte domande di aiuto che hanno permesso di impegnare quote di aiuto che vanno dal 39% al 99%. Ciò significa che queste misure giocano un ruolo fondamentale per il PSR attuale e probabilmente anche per quello futuro in quanto riescono a soddisfare le richieste del mondo agricolo e forestale provinciali.

Misura	Spesa pubblica prevista	spesa impegnata al 31 dicembre 2018	% impegnato
--------	-------------------------	-------------------------------------	-------------

Misura 4 investimenti	Sottomisura 4.1	10.500.000,00	199.854,00	22,21%
	Sottomisura 4.2	34.006.522,26	78.622,60	15,72%
	Sottomisura 4.4	2.700.000,00	1.618.000,00	59,93%
Misura 6 giovani agricoltori	Sottomisura 6.1	25.720.896,00	21.211.000,00	82,47%
Misura 7 servizi e turismo forestale	Sottomisura 7.3	15.279.104,00	15.235.720,00	99,72%
	Sottomisura 7.5	2.500.000,00	1.051.313,00	42,05%
Misura 8 misure forestali	Sottomisura 8.5 - resilienza	3.500.000,00	1.026.890,00	29,34%
	Sottomisura 8.6 - mercato legno	4.000.000,00	4.253.842,27	106,35%
Misura 16 Cooperazione	Sottomisura 16.1 - PEI	1.800.000,00	739.278,00	41,07%

- Per alcune di queste misure, per esempio la 4.2, gli impegni sono inferiori alle domande presentate e selezionate a causa dei lunghi tempi necessari per espletare una completa valutazione di congruità di progetti complessi relativi ad impianti industriali. In realtà le domande presentate e selezionate coprono completamente la spesa pubblica prevista e si confida di completare gli impegni di spesa entro il 2019 almeno per l'80% della dotazione finanziaria.
- Per la sottomisura 4.4, per la sottomisura 7.5 e per la sottomisura 8.5, la metodologia di lavoro prevede una serie annuale di progetti provinciali in economia diretta approvati una volta all'anno e quindi cadenzata in funzione delle concrete possibilità di apertura dei cantieri e di completamento dei lavori previsti.
- Una cosa simile vale per i giovani agricoltori in cui le domande vengono raccolte, selezionate ed approvate con una regolare cadenza annuale.
- Per la banda ultra-larga la dotazione finanziaria è stata di fatto assegnata completamente ai beneficiari che stanno realizzando i lavori di infrastrutturazione sul territorio provinciale. Nel 2018-2019 i ribassi d'asta e le economie di spesa saranno messi a disposizione per ulteriori Comuni provinciali.
- Analoghe valutazioni possono essere fatte per le sotto-misure 4.1 e 8.6, per le quali le domande di aiuto approvate raggiungono di fatto la disponibilità finanziaria prevista dal Programma.
- Infine, il commento sulle misure strutturali si completa con i PEI della sottomisura 16, per i quali è stato approvato ed impegnato il 41% circa della dotazione prevista. Tale dotazione probabilmente potrebbe essere stata quantificata in eccesso in rapporto alle necessità provinciali: si dovrà vedere l'evoluzione della misura nel 2018 e soprattutto se verranno presentati progetti da parte di altri soggetti rispetto a quelli per i quali le domande di aiuto presentate finora sono state approvate.
- Una valutazione meno confortante può essere fatta per le misure strutturali restanti: 1; 8.3; 19:

Misura		Spesa pubblica prevista	spesa impegnata al 31 dicembre 2018	% impegnato
MISURA 1 formazione	Ripartizione 22	900.000,00	199.000,00	22,11%
	Ripartizione 32	500.000,00	78.622,60	15,72%
MISURA 8 misure	Sottomisura 8.3 -	13.566.697,59	3.356.768,20	24,74%

forestali	prevenzione danni			
MISURA 19 LEADER	Sotto-misure 19.1 19.2 19.3 19.4	20.298.858,07	3.697.627,61	12,29%

- Per queste misure la % di spesa impegnata oscilla tra il 12 e il 22%. Quindi decisamente sotto la media del PSR del 62%.
- Per la misura 1 è prevista l'approvazione entro il 20 novembre 2018 delle prime due domande di aiuto (altre ne sono arrivate e saranno approvate in seguito). Una parte della dotazione finanziaria è stata assegnata per la formazione agricola, anche in ambito LEADER, per la quale i nuovi bandi non sono ancora iniziati (lo saranno nel 2019).
- Per la sottomisura 8.3 si sta scontando una particolare complessità procedurale di gestione degli aiuti per l'esbosco: a fronte di aiuti che di norma sono quantificabili nell'ordine di qualche centinaia di €, gli aspetti procedurali ed amministrativi sono particolarmente complessi e stanno rallentando la sottomisura.
- Per la misura LEADER le domande di aiuto presentate sono in corso di approvazione, ma in questo settore l'AdG deve affrontare il problema delle ridotte dimensioni medie dei progetti presentati, il problema della difficoltà nella verifica della congruità dei costi di progetto per quelle operazioni che non sono assolutamente standardizzabili e infine il problema del ridotto personale a disposizione per l'espletamento di questa attività.

Misure "a superficie":

Se quindi questo può essere il commento per le misure di investimento, di ben altro profilo è la valutazione relativa alle misure a superficie:

Misura	Spesa pubblica prevista	spesa impegnata al 27 settembre 2018	% impegnato
MISURA 10 agroambiente	100.000.000,00	77.373.856,22	77,37%
MISURA 11 biologico	9.000.000,00	8.625.339,34	95,84%
MISURA 13 indennità compensativa	117.000.000,00	73.032.489,86	62,42%

- Per le misure 10, 11 e 13 le campagne si susseguono in maniera regolare. Quindi è possibile garantire in ogni anno solare l'approvazione/liquidazione delle domande di aiuto/pagamento presentate nell'anno di riferimento. La procedura permette di liquidare un anticipo entro la fine di novembre di ciascun anno ed il saldo per gran parte delle domande entro la primavera dell'anno successivo.
- Se un problema si può evidenziare per le superfici, questo è rappresentato dalla dotazione finanziaria insufficiente per portare a termine non soltanto i 5 anni di impegno a partire dal 2015 fino al 2019, ma per poter prolungare la durata degli impegni delle misure 10 e 11 fino a tutto il 2020. Considerato che anche il 2014 è stato pagato in transizione con le risorse dell'attuale PSR, si comprende come sia stato già necessario procedere a parte delle liquidazioni con fondi aggiuntivi provinciali top-up sia per parte delle domande del 2017 (misura 11) e per una parte di quelle del

2018 (misura 10, intervento 10.1.4). Anticipiamo il fatto che se una modifica potrebbe esserci nel corso del 2019, questa certamente potrà essere un aumento delle risorse top-up da destinare alle misure 10 e 11. Qualora la nuova programmazione slittasse di un anno, l'unico modo per proseguire con il settimo anno di impegno potrebbe essere un finanziamento completo della campagna 2021 con fondi top up. Per la misura dell'Indennità compensativa non dovrebbero esserci problemi di dotazione finanziaria se non in misura molto ridotta.

1. C) Avanzamento procedurale - Pagamenti:

I dati relativi ai pagamenti sono aggiornati al 31 dicembre 2018. È bene sottolineare come siano attualmente in corso ulteriori liquidazioni sia per le misure a superficie (liste di pagamento per l'anticipo 2018 per una parte dei beneficiari) e per le misure di investimento. La spesa a fine 2018 sarà certamente superiore, ma l'incremento previsto non ha dimensioni tali da modificare la valutazione sulla situazione complessiva che qui di seguito è importante fare:

Misura		Spesa pubblica prevista	spesa sostenuta al 31 dicembre 2018	% spesa
Misura 1 formazione	Ripartizione 22	900.000,00	66.833,79	7,43%
	Ripartizione 32	500.000,00	-	0,00%
	Totale misura 1	1.400.000,00	66.833,79	4,77%
Misura 4 investimenti	Sottomisura 4.1-4.1TR	10.500.000,00	5.098.827,16	48,56%
	Sottomisura 4.2-4.2TR	34.006.522,26	9.610.045,99	28,26%
	Sottomisura 4.4	2.700.000,00	527.193,72	19,53%
	Totale misura 4	47.206.522,26	15.236.066,87	32,28%
Misura 6 giovani agricoltori	Sottomisura 6.1-6.1TR	25.720.896,00	12.623.103,22	49,08%
Misura 7 servizi e turismo forestale	Sottomisura 7.3	15.279.104,00	2.925.660,00	19,15%
	Sottomisura 7.5	2.500.000,00	263.850,62	10,55%
Totale misura 7		17.779.104,00	3.189.510,62	17,94%
Misura 8 misure forestali	Sottomisura 8.3 - prevenzione	13.566.697,59	750.903,13	5,53%

	danni				Macro-obiettivi del Programma: • La spesa complessivamente raggiunta dal PSR alla data del 31 dicembre (dati relativi alla dichiarazione ufficiale di spesa al 31 dicembre 2018) è pari a 190.787.960,67 €. La percentuale di avanzamento rispetto
	Sottomisura 8.5 - resilienza foreste	3.500.000,00	269.359,52	7,70%	
	Sottomisura 8.6 -mercato legno	4.000.000,00	2.586.180,42	64,65%	
	Totale misura 8	21.066.697,59	3.606.443,07	17,12%	
Misura 10 agroambiente	Intervento 10.1.1	70.000.000,00	46.802.896,68	66,86%	
	Intervento 10.1.2	9.000.000,00	8.653.255,83	96,15%	
	Intervento 10.1.3	7.000.000,00	9.879.248,86	141,13%	
	Intervento 10.1.4	14.000.000,00	9.612.675,48	68,66%	
	Totale misura 10	100.000.000,00	74.948.076,86	74,95%	
Misura 11 biologico	Sotto-misure 11.1 e 11.2	9.000.000,00	8.496.850,90	94,41%	
Misura 13 I.C.	Sottomisura 13.1	117.000.000,00	72.012.754,73	61,55%	
Misura 16 Cooperazione	Sottomisura 16.1 - PEI	1.800.000,00	-	0,00%	
Misura 19 LEADER	Sotto-misure 19.1 19.2 19.3 19.4	20.298.858,07	608.320,61	3,00%	
Misura 20 – Ass. tecnica		400.000,00	-	0,00%	
TOTALE PSR 2014-2020		361.672.077,92	190.787.960,67	52,75%	

alla dotazione finanziaria prevista è pari al 52,75%.

- La spesa pubblica 2018 finora è pari a 49.227.334,14 €: rispetto al 2017 la spesa è inferiore dal momento che l'anno scorso sono stati allineati i pagamenti delle campagne dei premi a superficie con l'anno solare di riferimento. Inoltre nel 2017 gli anticipi erogati sono stati con il tasso dell'85% e non del 70% come nel 2018. Quello che si può sottolineare è il fatto che il PSR ha stabilizzato il proprio livello di spesa con importi decrescenti ma comunque elevati in rapporto alle capacità amministrative effettive ed alle reali esigenze dell'agricoltura provinciale.
- La questione reale è comunque la seguente: tenuto conto del fatto che la misura 10 e la misura 11 hanno già parte dei pagamenti in top-up, tenuto conto che quindi sola l'intervento 10.1.1 e la misura 13 potranno portare avanti la capacità di spesa del PSR negli anni 2019-2020-2021. Dipenderà moltissimo dalla capacità di spesa per le misure strutturali, che dovranno portare nel maggior numero possibile liquidazioni da aggiungere ai 29 milioni di € all'anno previsti complessivamente per le misure a superficie. 4 milioni/anno per la 6.1, 6-8 milioni/anno per la 4.2, 1-2 milioni/anno per

la 4.1, 2-3 milioni/anno per la 8: le strutturali potrebbero contribuire almeno per 13-17 milioni all'anno. Complessivamente, ogni anno si potrebbe ragionevolmente pensare di liquidare almeno 40 milioni di €, almeno per il 2019 e per il 2020.

Rapporto investimenti/premi:

- La spesa complessivamente è fortemente sbilanciata verso le misure a superficie, con ancora l'82% della spesa sostenuta. I 32 milioni di € per le strutturali sono effettivamente insufficienti, anche se già nel corso del 2018 abbiamo ottenuto un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Va sottolineato che le misure di investimento vedranno quasi certamente un'accelerazione della spesa nel corso del 2019 quando finalmente i grandi cantieri nel settore della 4.2 vedranno finalmente uno sbocco finale nelle liquidazioni degli stati finali. Nel 2019 andranno avanti in maniera più importante anche le misure forestali e si vedranno i collaudi finali anche delle infrastrutture della banda ultra-larga.

Singole misure:

Si può presentare un ragionamento analogo a quello proposto relativamente agli impegni.

Misure "strutturali":

Le sotto-misure 4.1, 4.2, 4.4, 6.1, 7.3 e 8 presentano un tasso di liquidazione oscillante tra il 13% ed il 64%. Si deve tener conto che in pratica questo è il terzo anno effettivo a disposizione per la realizzazione di investimenti, alcuni dei quali molto complessi dal punto di vista progettuale e costruttivo. Altri investimenti come quelli forestali o quelli non produttivi nei siti Natura 2000 (4.4) sono più semplici ma fortemente influenzati dalla stagionalità che ne permette la realizzazione esclusivamente in estate. Ovviamente questo impone un tasso di avanzamento diverso da opere e costruzioni di tipo industriale. Per le infrastrutture della banda ultra-larga i tempi di scavo e posa della fibra ottica sono più lunghi, anche se con temperature sotto lo zero in zone di montagna i cantieri devono per forza chiudere: in questo settore quello che ha finora rallentato la spesa è la parte amministrativa degli appalti. Tutti i progetti approvati sono peraltro avviati e per molti di essi i lavori sono quasi terminati. I collaudi finali potranno essere liquidati nel corso del 2019; in attesa di ciò quest'anno sono stati liquidati molti anticipi e due-tre stati di avanzamento lavori che hanno permesso di raggiungere il target di spesa previsto per la performance della priorità P6.

Meno confortante è la spesa della misura 1 (4,8%), della sotto-misura 7.5 (10,5%), della 16.1 e della Assistenza Tecnica (non ancora liquidato nulla), e della misura LEADER (3%). Se per quasi tutte le misure citate gli importi di spesa pubblica previsti sono limitati al massimo a 2,5 milioni di €, così non è per LEADER a cui è stato assegnato il 5% dell'intero budget del PSR con 20,3 milioni di € totali. I GAL stanno selezionando i progetti, alcuni di essi sono arrivati al 50-60% della loro dotazione finanziaria in termini di progetti selezionati. I primi 51 progetti ci sono stati presentati per l'approvazione per circa 6 milioni di € di costi complessivi (costo medio: 128.000 €). Purtroppo sono progetti piccoli dal punto di vista finanziario particolari e specifici nei contenuti per i quali è molto difficile pervenire alla congruità dei costi da approvare in tempi ragionevoli. Stiamo aumentando il personale che si occupa delle domande di aiuto per cercare di approvare questa prima tranches di progetti presentati. Siamo ben consapevoli che il termine per

gli impegni oggi è la fine del 2020 e quindi che abbiamo ancora due anni per approvare tutto il budget. È stato raccomandato caldamente ai GAL di proporre progetti più corposi dal punto di vista finanziario, possibilmente completi e con la documentazione necessaria per pervenire più rapidamente alla loro approvazione. La misura 19 richiede uno sforzo speciale e questo è la principale fonte di preoccupazione per quanto riguarda gli investimenti del PSR

Misure “a superficie”:

Il PSR è costituito da un mix, secondo noi equilibrato, di sostegno agli investimenti, ai giovani, e di misure a superficie a finalità ambientali. Non potrebbe essere diversamente concepito un Programma di un territorio che in gran parte è montuoso e che fa della sostenibilità dell'agricoltura il proprio credo e la propria peculiarità. Quindi i premi devono esserci nel PSR. Sono dopo vent'anni ancora diffusi capillarmente tra gli agricoltori provinciali, che aderiscono alle misure del PSR in maniera quasi totale. Quindi il primo obiettivo, la partecipazione degli agricoltori con un'adeguata superficie sottoposta ad impegno è secondo noi raggiunto.

Vano sarebbe l'adesione del mondo agricolo e forestale al PSR se poi non venissero adeguatamente e tempestivamente remunerati gli impegni sottoscritti. Da questo punto di vista i premi vengono ora regolarmente erogati e la Provincia Autonoma di Bolzano di questo può essere orgogliosa.

Il tema caldo per agroambiente e biologico è la ridotta disponibilità finanziaria in rapporto al proseguimento degli impegni fino al 2020: per la m. 11 sono state già utilizzate le risorse aggiuntive top-up per la campagna 2018. Sarà così anche per le campagne 2019 e 2020.

Per una parte della m.10 il 2018 è stato liquidato con fondi top-up (10.1.4). Per il 2019 e 2020 tre dei quattro interventi della m.10 saranno liquidati con fondi provinciali, mentre resterà cofinanziata solo la principale (10.1.1). La m.13 invece potrà procedere fino al 2020 con il cofinanziamento comunitario e statale. Ovviamente nel corso del 2019 si dovrà procedere a modificare la durata degli impegni da 5 a 6 anni nel PSR, qualora ciò non fosse già esplicitamente previsto.

1.2. Rischio disimpegno automatico n+3 anni 2015, 2016 e 2017:

Il grafico 2 in fondo al capitolo sintetizza la situazione relativa ad un eventuale rischio di disimpegno automatico. Per chiarezza di comprensione l'AdG non ha considerato l'anticipo comunitario erogato dalla Commissione Europea, per cui la spesa è quella effettivamente realizzata/in corso/presentata ad OPPAB.

Le quote di spesa pubblica per gli anni 2015 e 2016 sono state raggiunte: il rischio di disimpegno automatico quindi è scongiurato per la spesa pubblica da raggiungere fino a tutto il 2019.

Fortunatamente l'annualità 2017 si riduce a 52,4 milioni di € di spesa pubblica: quasi 28 milioni dei 52,4 milioni di € sono stati già liquidati, mentre entro il 2020 ne restano da liquidare ancora 24,4.

Come abbiamo già presentato poco sopra potrebbe essere comunque possibile coprire con circa 30 milioni di € l'annualità solo con le misure 10 e 13. Abbiamo sempre ripetuto che il lavoro fatto nella raccolta ed approvazione delle domande di aiuto delle misure strutturali dovrà emergere anche a livello di pagamenti:

questo siamo certi che si verificherà nel corso del 2019, allorché tanti progetti di grandi dimensioni verranno rendicontati e liquidati.

Se le annualità 2018 e 2019 potranno poi rimanere come previsto senza detrazioni, questo potrà essere possibile con il contributo di tutte le strutturali che dovranno affiancare le ultime campagne per l'agro-clima-ambiente e l'indennità compensativa.

Stato di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto e di risultato:

NOTA BENE: I DATI DEGLI INDICATORI DI OUTPUT DELLA COLONNA G SI RIFERISCONO ALLA SPESA REALE REALIZZATA ALLA DATA DEL 31 dicembre 2018							
A	B	C	D	E	F	G	H I
indicatore	P1A	M1	spesa pubblica totale € corsi formazione	1.400.000	dato output 31 dicembre 2018	66.834	% 4,77%
		M16	spesa pubblica totale €	1.800.000	dato output 31 dicembre 2018	-	% 0,00%
	P1B	M16	n° gruppi PEI	6	dato output 31 dicembre 2018	3	% 50,00%
	P1C	M1	n° partecipanti azioni di formazione	1.330	dato output 31 dicembre 2018	288	% 21,65%
	2A	M1	n° partecipanti azioni di formazione	80	dato output 31 dicembre 2018	19	% 23,75%
		M1	spesa pubblica totale € corsi formazione	250.000	dato output 31 dicembre 2018	8.794	% 3,52%
		M4	n° aziende beneficiarie sostegno 4.1	125	dato output 31 dicembre 2018	29	% 23,20%
		M4	totale investimenti 4.1	19.090.909	dato output 31 dicembre 2018	10.197.654	% 53,42%
		M4	spesa pubblica totale 4.1	10.500.000	dato output 31 dicembre 2018	5.098.827	% 48,56%
		M8.6	spesa pubblica totale 8.6	4.000.000	dato output 31 dicembre 2018	2.586.180	64,65%
		M8.6	n° aziende beneficiarie sostegno 8.6	1.700	dato output 31 dicembre 2018	395	23,24%
	2B	M6	n° beneficiari	1.200	dato output 31 dicembre 2018	762	% 63,5%
		M6	totale investimenti	31.000.000	dato output 31	12.623.103,22	% 40,72%

					dicembre 2018			
		M6	spesa pubblica totale €	25.720.896	dato output 31 dicembre 2018	12.623.103,22	%	49,08%
	3A	M1	n° partecipanti azioni di formazione	200	dato output 31 dicembre 20188	42	%	21,00%
		M1	spesa pubblica totale € corsi formazione	550.000	dato output 31 dicembre 2018	19.346	%	3,52%
		M4	n° operazioni beneficiarie	20	dato output 31 dicembre 2018	13	%	65,00%
		M4	totale investimenti	113.355.074	dato output 31 dicembre 2018	37.814.794	%	33,35%
		M4	totale spesa pubblica	34.006.522	dato output 31 dicembre 20188	9.610.045,99	%	28,26%
		M16	spesa pubblica totale €	1.800.000	dato output 31 dicembre 2018	-	%	0,00%
	P4	M1	n° partecipanti azioni di formazione	450	dato output 31 dicembre 2018	96	%	21,33%
		M1	spesa pubblica totale € corsi formazione	300.000	dato output 31 dicembre 2018	38.693	%	12,90%
		M4	n° operazioni beneficiarie 4.4	100	dato output 31 dicembre 20188	21	%	21,00%
		M4	spesa pubblica totale €	2.700.000	dato output 31 dicembre 2018	527.193,72	%	19,52%
		M10	superficie a premio	84.500	dato output 31 dicembre 20188	61.950,12	%	73,31%
		M10	spesa pubblica totale €	61.500.000	dato output 31 dicembre 20188	47.937.690	%	77,94%
		M11	superficie a premio conversione	1.000	dato output 31 dicembre 2018	903	%	90,3%
		M11	superficie a premio mantenimento	3.500	dato output 31 dicembre 2018	4.665	%	133%
		M11	spesa pubblica totale €	9.000.000	dato output 31 dicembre 2018	8.496.850	%	94,04%
		M13	superficie a premio montagna	60.000	dato output 31 dicembre 2018	54.034	%	90%
		M13	spesa pubblica totale €	117.000.000	dato output 31 dicembre 2018	72.012.754	%	61,55%

		M8.3	spesa pubblica totale €	13.566.698	dato output 31 dicembre 2018	750.903,13	%	5,53%
		M8.3	n° beneficiari	3.500	dato output 31 dicembre 2018	272	%	7,77%
		M8.5	spesa pubblica totale €	2.100.000	dato output 31 dicembre 2018	161.615,70	%	2,58%
		M8.5	n° interventi	1.440	dato output 31 dicembre 2018	38	%	2,63%
		M8.5	superficie interessata	1.440	dato output 31 dicembre 2018	111	%	9,73%
	P5C	M1	n° partecipanti azioni di formazione	600	dato output 31 dicembre 2018	131	%	21,83%
			spesa pubblica totale € corsi formazione	300.000	dato output 31 dicembre 2018	-	%	0,00%
	P5D	M10	superficie a premio	32.750	dato output 31 dicembre 2018	25.661,89	%	78,35%
		M10	spesa pubblica totale €	19.250.000	dato output 31 dicembre 2018	13.503.552,88	%	70,14%
	P5E	M10	superficie a premio	32.750	dato output 31 dicembre 2018	25.661,89	%	78,35%
		M10	spesa pubblica totale €	19.250.000	dato output 31 dicembre 2018	13.506.833,07	%	70,16%
		M8.5	spesa pubblica totale €	1.400.000	dato output 31 dicembre 2018	107.743	%	7,69%
		M8.5	n° interventi	960	dato output 31 dicembre 2018	25	%	2,6%
	P6B	M7.5	spesa pubblica totale €	2.500.000	dato output 31 dicembre 2018	263.850	%	10,55%
		M7.5	n° operazioni beneficiarie 7.5	50	dato output 31 dicembre 2018	15	%	30,00%
		M7.5	popolazione che beneficia 7.5	1.000	dato output 31 dicembre 2018	105	%	10,5%
		M19	n° GAL	6	dato output 31 dicembre 2018	6	%	100,00%
		M19	popolazione coperta GAL	90.000	dato output 31 dicembre 2018	170.949	%	189,94%
		M19	spesa pubblica totale € 19.1	300.000	dato output 31 dicembre 2018	232.818	%	77,61%

		M19	spesa pubblica totale € 19.2	17.178.858	dato output 31 dicembre 2018		%	0,41%
		M19	spesa pubblica totale € 19.3	320.000	dato output 31 dicembre 2018	70.260,42	%	0,00%
		M19	spesa pubblica totale € 19.4	2.500.000	dato output 31 dicembre 2018	305.241,98	%	12,2%
	P6C	M7.3	n° operazioni beneficiarie 7.3	5	dato output 31 dicembre 2018	9	%	340,00%
		M7.3	popolazione beneficiaria 7.3	12.500	dato output 31 dicembre 2018	2.300	%	22,20%
		M7.3	spesa pubblica totale €	15.279.104	dato output 31 dicembre 2018	2.925.660,00	%	19,15%

1.4. Previsione impegni al 31/12/2019:

Misura			Spesa pubblica prevista	stima impegni a fine 2019	% impegnato
1	MISURA 1 formazione	Ripartizione 22	900.000,00	766.833,79	85,20%
		Ripartizione 32	500.000,00	250.000,00	50,00%
		Totale misura 1	1.400.000,00	1.016.833,79	72,63%
2	MISURA 4 investimenti	Sottomisura 4.1	10.500.000,00	10.500.000,00	100,00%
		Sottomisura 4.2	34.006.522,26	27.800.000,00	81,75%
		Sottomisura 4.4	2.700.000,00	2.000.000,00	74,07%
		Totale misura 4	47.206.522,26	40.300.000,00	85,37%
3	MISURA 6 giovani agricoltori	Sottomisura 6.1	25.720.896,00	25.625.000,00	99,63%
4	MISURA 7 servizi e turismo forestale	Sottomisura 7.3	15.279.104,00	15.250.000,00	99,81%
		Sottomisura 7.5	2.500.000,00	1.487.000,00	59,48%
		Totale misura 7	17.779.104,00	16.737.000,00	94,14%
5	MISURA 8 misure forestali	Sottomisura 8.3 - prevenzione danni	13.566.697,59	13.566.697,59	100,00%
		Sottomisura 8.5 - resilienza foreste	3.500.000,00	2.000.000,00	57,14%
		Sottomisura 8.6 - mercato legno	4.000.000,00	4.000.000,00	100,00%
		Totale misura 8	21.066.697,59	19.566.697,59	92,88%
6	MISURA 10	Intervento 10.1.1	70.000.000,00	57.200.000,00	81,71%

	agroambiente	Intervento 10.1.2	9.000.000,00	8.677.996,05	96,42%
		Intervento 10.1.3	7.000.000,00	9.903.989,08	141,49%
		Intervento 10.1.4	14.000.000,00	9.637.415,70	68,84%
		Totale misura 10	100.000.000,00	85.419.400,83	85,42%
7	MISURA 11 biologico	Sotto-misure 11.1 e 11.2	9.000.000,00	8.663.989,31	96,27%
8	MISURA 13 AZA	Sottomisura 13.1	117.000.000,00	91.167.097,56	77,92%
9	MISURA 16 COOPERAZIONE	Sottomisura 16.1 - PEI	1.800.000,00	1.033.000,00	57,39%
10	MISURA 19 LEADER	Sotto-misure 19.1 19.2 19.3 19.4	20.298.858,07	7.795.000,00	38,40%
11	MISURA 20 - Assistenza tecnica		400.000,00	223.000,00	55,75%
	TOTALE PSR 2014-2020		361.672.077,92	297.547.019,08	82,27%

La stima degli importi che sarà possibile impegnare a fine 2019, riportata nella tabella precedente, porta a considerare come probabile e fattibile il raggiungimento di una somma complessiva pari all'80-85% della spesa pubblica prevista.

Potrebbe essere quindi teoricamente possibile completare entro il 2020 gli impegni della spesa pubblica prevista per l'intero PSR. Questo però deve essere considerato più ragionevolmente alla luce della diversa capacità di avanzamento di alcune misure del Programma.

Partiamo da quelle per le quali gli impegni potranno essere ultimati come da previsioni:

- La misura 4 vede la sotto-misura 4.1 con i fondi praticamente già impegnati; verranno utilizzate le economie in fase di liquidazione finale per riaprire a nuove domande di aiuto e molto probabilmente si dovranno utilizzare fondi aggiuntivi top-up.
- La stima per la sotto-misura 4.2 è molto cautelativa, dal momento che i progetti per l'intera somma a disposizione sono stati già selezionati, che si sta procedendo con le approvazioni una volta ultimata l'attività di valutazione della congruità dei costi. Va detto che una parte dei fondi top-up sono già stati utilizzati per altri progetti selezionati ed approvati con Decreto.
- La 4.4 prevede lavori in economia diretta dell'Amministrazione provinciale, cadenzati e programmati a blocchi all'inizio di ogni quadrimestre e quindi nel 2020 dovrebbero essere approvati gli ultimi progetti previsti.
- Per i giovani agricoltori si stima che nel 2019 si esaurisca la dotazione finanziaria in Programma e che per questo, come anche scritto più avanti, si debba richiedere l'approvazione di fondi top-up per continuare la misura fino al 2020.
- Qualcosa di simile alla 4.1 vale anche per la 7.3: tutti i fondi a disposizione sono stati assegnati a progetti, regolarmente cantierati e in corso di realizzazione. Alcuni di questi avrebbero già potuti

essere saldati se i lavori di riasfaltatura delle strade in cui sono stati posati i cablaggi della banda ultra-larga non necessitassero di un periodo di assestamento del manto stradale e il superamento dell'inverno. Con ragionevole certezza una buona parte dei progetti completerà i lavori, inclusi quelli di asfaltatura, entro la prima metà del 2019 e potranno essere liquidati a saldo. Le economie di questi progetti liquidati potranno essere utilizzati nel 2020 per riaprire i bandi e completare gli impegni fino all'ultimo €.

- Per la sotto-misura 8.6 si possono fare analoghe considerazioni.
- Per quanto riguarda la sotto-misura 8.3, la previsione riportata in tabella stima l'esaurimento delle risorse disponibili entro l'anno prossimo: questa stima deve essere presa in considerazione ed è attendibile nella misura in cui sarà fatta una scelta tra le ipotesi che più sotto, alla voce modifiche 2019, sono descritte e cioè nell'ipotesi che le risorse destinate all'esbosco previste nella 8.3 possano essere efficacemente utilizzate nella situazione di calamità naturale che il settore forestale si trova a seguito degli eventi atmosferici catastrofici del 29 e 30 ottobre scorsi. In tal caso la disponibilità sarà completamente utilizzata e probabilmente sarà necessario procedere con altri aiuti straordinari per far fronte all'emergenza causata dalla caduta di centinaia di ettari di foreste.
- Per le misure a superficie, la misura 11 ha già di fatto completato il periodo di programmazione con i fondi del cofinanziamento che sono disponibili. Gli anni 2018, 2019 e 2020 saranno coperti con fondi top up. Il residuo cofinanziamento è limitato a qualche centinaio di migliaia di € e per motivi organizzativi sarebbe preferibile trasferire questi fondi ad altre misure per evitare di liquidare premi in modo misto, ciò che creerebbe qualche problema a livello informatico ed organizzativo. Per le misure 10 e 13 dovrebbero restare i fondi per le campagne 2019 e 2020.
- Alcune criticità emergono per le altre misure, per le quali si stima un valore di impegno inferiore a quello medio del PSR nel suo complesso:
 - Per la misura 1 si prevede di raggiungere una spesa impegnata di poco più del 70% delle risorse disponibili. Probabilmente i fondi utilizzati saranno più di quanto stimato, ma si ritiene oggi di fare una stima errata per difetto piuttosto che per eccesso.
 - Considerazioni analoghe si possono fare per la sotto-misura 8.5, per la quale si stima un impegno di 60%.
 - Per la misura 16.1 PEI l'ammontare degli impegni dipenderanno dalle domande di aiuto che perverranno effettivamente: potrebbe essere necessario prendere atto che la misura a livello provinciale, nelle modalità con cui è stata progettata, non potrà ricevere che un numero di domande inferiore alla disponibilità finanziaria prevista. Si vedrà come evolveranno le cose nel corso del prossimo anno.
 - Maggiore preoccupazione desta la misura LEADER, per la quale sarebbe auspicabile pervenire ad impegni del 40-45% entro il 2019. Nonostante gli sforzi che si stanno facendo a livello dei GAL, dell'AdG e dell'OP, le dimensioni medie dei progetti, la loro natura così diversificata, le difficoltà nella valutazione della congruità delle offerte e dei costi stanno compromettendo l'avanzamento della misura. Questo va detto per completezza di informazione: è la misura per la quale stiamo avendo le maggiori difficoltà procedurali. Le cose potrebbero migliorare nei prossimi due anni qualora le domande di aiuto riguardassero nell'immediato futuro operazioni finanziariamente più corpose, fossero presenti fin da subito gli elementi per la valutazione della congruità di preventivi/offerte e il personale provinciale dedicato a questa attività fosse potenziato in maniera decisa. Un anno di transizione come avvenuto nel precedente periodo di programmazione potrebbe anche essere molto positivo.

Stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER:

Periodo di programmazione 2014-2020:

In Provincia di Bolzano sono stati selezionati per il periodo di programmazione 2014-2020 6 Gruppi di Azione Locale con Delibera del 09/08/2016 n. 894 e 895 e del 06/09/2016 n. 977.

I GAL selezionati sono: Sarntaler Alpen (Alpi di Sarentino), Wipptal 2020, Eisacktaler Dolomiten, Südtiroler Grenzland, Pustertal (Val Pusteria) e Vinschgau (Val Venosta).

Sottomisura 19.1

La sottomisura 19.1 è terminata con il pagamento di 232.818 € dei 300.000 € a disposizione (pari al 77,6%)

Sottomisura 19.2

Budget complessivo per tutti 6 i GAL per la sottomisura 19.2: 17.178.858 €.

Tutti 6 i GAL sono attivi, hanno aperto bandi e selezionato progetti.

La percentuale di budget impegnato da parte dei diversi GAL, attraverso la selezione dei progetti, va dal 40% al 70% del budget a disposizione della sottomisura 19.2.

Presso l'amministrazione provinciale (Ripartizione Agricoltura + Ripartizione Foreste) sono pervenute 78 domande di aiuto per un totale di costi richiesti pari a 8.166.332 € (47,54% del budget 19.2).

4 domande sono state successivamente ritirate o respinte.

Sono state approvate con decreto 38 domande per un totale di contributi approvati pari a 3.697.627,61 € (18,22% del budget 19.2).

Questi progetti comprendono sia quelli con beneficiari esterni che quelli svolti in amministrazione diretta con beneficiari gli ispettorati forestali.

I progetti proposti vedono fondamentalmente gli enti pubblici come beneficiari.

Delle domande arrivate, la maggior parte riguarda progetti svolti in amministrazione diretta (19.2-7.5) o che riguardano l'elaborazione di studi o piani di sviluppo comunale (19.1-7.1). Questi progetti hanno tendenzialmente budget piuttosto limitati. Da questo ne deriva un carico amministrativo comunque consistente, legato all'esecuzione di tutta la procedura di controllo amministrativo necessaria per ogni progetto, ma un'incidenza sull'avanzamento dei costi approvati piuttosto bassa.

Al momento non è stato fatto alcun pagamento per la sottomisura 19.2.

Sottomisura 19.3

Non è ancora stata attivata, si deve procedere con l'elaborazione dei manuali procedurali.

Sottomisura 19.4

Dei 2.500.000€ messi a disposizione, sono stati approvati finora 340.000€ (13,6%) e liquidati 305.241,98 € (12,2%).

La procedura prevede la presentazione di domande annuali.

Prendendo in considerazione il budget totale a disposizione della misura 19 (20.298.858,08), l'importo approvato corrisponde al 15,86% del budget a disposizione e l'importo liquidato al 1,95%.

Azioni volti all'integrazione di persone provenienti da paesi terzi

Per quanto riguarda la quantificazione delle tavole degli indicatori si comunica che non ci sono azioni volti all'integrazione di persone provenienti da paesi terzi.

("Tabella C: Ripartizione per prodotti e misure pertinenti, in funzione del tipo di zona, del genere e/o dell'età - DATI CUMULATIVI" - Table C2.4: Monitoring of supported operations addressing integration of third-country nationals (TCN) (amended art 14 of Regulation 808/2014) - CUMULATIVE

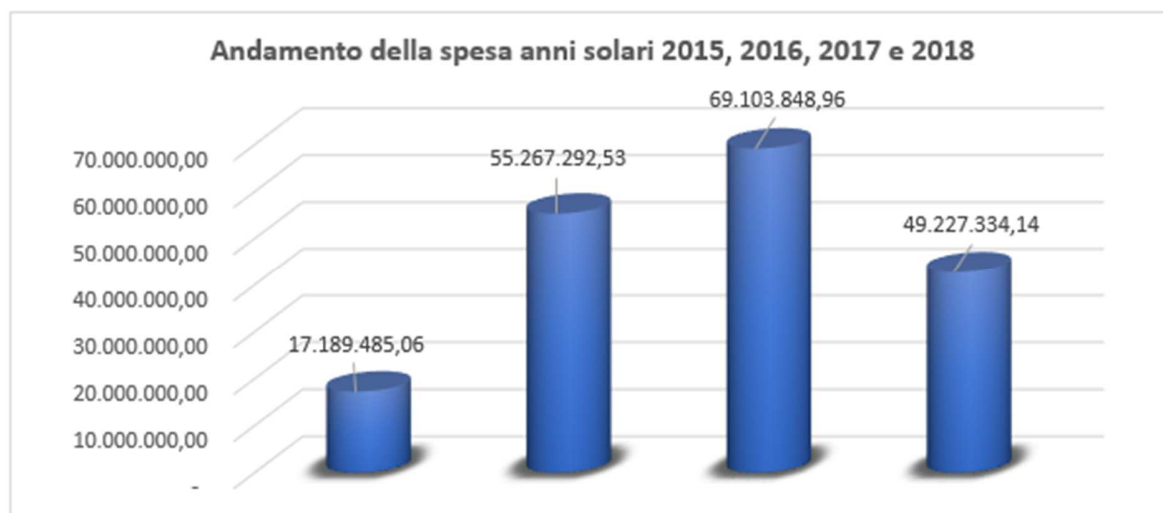


Grafico uno - spesa per anno solare

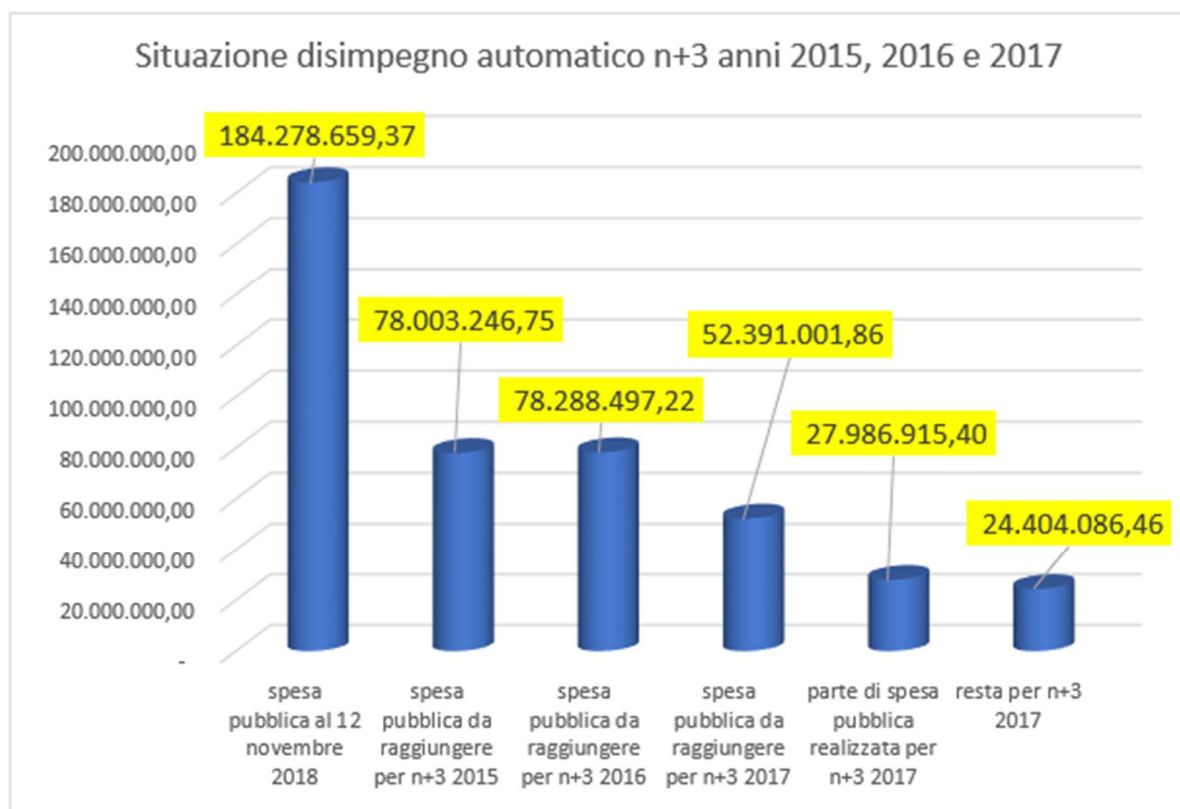


Grafico due - disimpegno

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

Raggiungimento degli obiettivi di performance:

Facendo riferimento alla lettera di osservazioni della Commissione Europea del 20 settembre 2018, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano illustra il grado di raggiungimento dei target intermedi previsti per la fine del 2018.

Saranno anche illustrati i dati relativi alle superfici sotto contratto per le quali nel corso dell'anno solare 2018 è stato liquidato un anticipo a valere sulla campagna 2018.

A) Priorità 2 (sotto-misure 1, 4.1 e 6.1) - dati riferiti al 31 dicembre 2018

I valori minimi dei due target della priorità 2, previsti per il 2018, sono stati raggiunti.

B) Priorità 3 (sotto-misure 1 e 4.2) - dati riferiti al 31 dicembre 2018

Prima di tutto vengono presentati i dati relativi esclusivamente alla sotto-misura 4.2.

Per quanto riguarda il target dell'indicatore alternativo "Numero totale di operazioni finanziate nell'ambito della misura 4 (FA 3A) – Misura 4, sotto-misura 4.2, il valore del target previsto per la fine del 2018 e quantificato in 2,5 operazioni è stato raggiunto: infatti le operazioni finanziate finora sono complessivamente 12.

Considerando le liquidazioni che sono già state effettuate e quelle autorizzate dall'Organismo Pagatore, si può affermare che entrambi i target intermedi della Priorità 3 sono stati raggiunti.

C) Priorità 4 (sotto-misure 10, 11, 13, 4.4, 8.3 e 8.5) - dati riferiti alle fine del 2018 (relativamente alle superfici liquidate)

Come si evince dai dati di spesa il dato liquidato a fine 2018 si può confermare che il target di spesa era già raggiunto.

Per quanto riguarda le superfici relative all'anticipo della campagna 2018 che è stato liquidato nell'anno solare 2018 (misura 13), la situazione aggiornata a fine dicembre 2018 è riportata nell'allegato di monitoraggio "Tabella F1: Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" e tutti i target di superficie della priorità 4 sono stati raggiunti, addirittura già nelle campagne passate.

Alla luce dei dati disponibili la valutazione del grado di raggiungimento del target alternativo stabilito per la P4 negli ettari sotto contratto liquidati entro il 2018 a valere sulla misura 13, alla data del 31 dicembre 2018 sono stati liquidati aiuti per una superficie complessiva di 54.034,21 ettari, corrispondenti al 211,48% del dato di previsione al 31 dicembre 2018. Pertanto, il valore del target alternativo per la P4 è stato raggiunto con i pagamenti effettuati come l'anticipo 2018 sia stato effettivamente liquidato. A maggior ragione il target è stato raggiunto se si considera il picco di superficie liquidata fra il primo anno di campagna che per la nostra Provincia è stato il 2015.

Per quanto riguarda le superfici relative all'anticipo della campagna 2018 che è stato liquidato con il cofinanziamento dell'UE nell'anno solare 2018 (misura 10), la situazione aggiornata a fine dicembre 2018 è riportata nell'allegato di monitoraggio "Tabella F2: Indicatori alternativi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" e tutti i target di superficie della priorità 4 sono stati raggiunti, addirittura già nelle campagne passate.

Alla luce dei dati disponibili per la valutazione del grado di raggiungimento del target alternativo stabilito per la P4 negli ettari sotto contratto liquidati entro il 2018 a valere sulla misura 10, alla data del 31 dicembre 2018 sono stati liquidati aiuti per una superficie complessiva di 61.950,12 ettari (alla P4 viene attribuita la metà della superficie relativa alla misura 10), corrispondenti al 163,45% del dato di previsione al 31 dicembre 2018. Pertanto, il valore del target di superficie per la P4, relativamente alla misura 10, è stato raggiunto. Si precisa che le liquidazioni in questione sono state cofinanziate dall'UE.

Viene segnalato che per la priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) e la priorità 5 (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale), per le quali il sistema SFC ha calcolato in automatico la superficie relativa a terreni oggetto di contratto di gestione e la superficie relativa a terreni agricoli e forestali gestiti, i valori ottenuti risultano sovrastimati. Nella relazione annuale del 2015 l'intera superficie a premio della misura 214 (pagamenti agroambientali)

inerente i pagamenti in transizione della vecchia programmazione è stata imputata ad un unico intervento. Tale logica è stata seguita anche nella relazione annuale del 2016 per i pagamenti relativi alla misura 10 della nuova programmazione. I valori relativi all'anno 2015 e all'anno 2016 andrebbero quindi corretti suddividendo la superficie nei vari interventi.

Inoltre, per l'intervento relativo agli alpeggi nel 2015 è stata rendicontata la superficie lorda non coefficientata; il valore di quell'anno supera addirittura il target prefissato per questo intervento.

Per la priorità 4 il valore corretto corrisponde a 61.950,12 ettari e non a 121.233,75 ettari. Per la priorità 5 il valore corretto corrisponde a 54.034,21 e non a 88.983,86 ettari.

La tabella riporta per la spesa il dato a fine 2018, dal quale si evidenzia come l'anticipo 2018 sia stato effettivamente liquidato e pertanto il target di spesa era già raggiunto.

D) Priorità 5 (sotto-misure 1, 8.5 e 10) - dati riferiti al 31 dicembre 2018 (relativamente alle superfici liquidate)

Per quanto riguarda le superfici relative all'anticipo della campagna 2018 che è stato liquidato nell'anno solare 2018 (misura 10), la situazione aggiornata al 31 dicembre 2018 è riportata nell'allegato di monitoraggio "Tabella F1: Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" e tutti i target di superficie della priorità 4 sono stati raggiunti, addirittura già nelle campagne passate.

Alla luce dei dati disponibili per la valutazione del grado di raggiungimento del target stabilito per la P5 negli ettari sotto contratto liquidati entro il 2018 a valere sulla misura 10, alla data del 5 dicembre 2018 sono stati liquidati aiuti per una superficie complessiva di 51.323,78 ettari (alla P5 viene attribuita la metà della superficie relativa alla misura 10), corrispondenti al 184% del dato di previsione al 31 dicembre 2018. Pertanto, il valore del target di superficie per la P5, relativamente alla misura 10, è stato raggiunto. Si precisa che le liquidazioni in questione sono state cofinanziate dall'UE e pertanto si può evidenziare che l'anticipo 2018 sia stato effettivamente liquidato, come precisato nel commento relativo al raggiungimento dei target intermedi della P4.

Viene segnalato che per la priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) e la priorità 5 (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale), per le quali il sistema SFC ha calcolato in automatico la superficie relativa a terreni oggetto di contratto di gestione e la superficie relativa a terreni agricoli e forestali gestiti, i valori ottenuti risultano sovrastimati. Nella relazione annuale del 2015 l'intera superficie a premio della misura 214 (pagamenti agroambientali) inerente i pagamenti in transizione della vecchia programmazione è stata imputata ad un unico intervento. Tale logica è stata seguita anche nella relazione annuale del 2016 per i pagamenti relativi alla misura 10 della nuova programmazione. I valori relativi all'anno 2015 e all'anno 2016 andrebbero quindi corretti suddividendo la superficie nei vari interventi.

Inoltre, per l'intervento relativo agli alpeggi nel 2015 è stata rendicontata la superficie lorda non coefficientata; il valore di quell'anno supera addirittura il target prefissato per questo intervento.

Per la priorità 4 il valore corretto corrisponde a 61.950,12 ettari e non a 121.233,75 ettari. Per la priorità 5 il valore corretto corrisponde a 54.034,21 e non a 88.983,86 ettari.

Target alternativo per la priorità 5C - numero di partecipanti alla formazione

In data 7 dicembre 2018 i primi due progetti di formazione afferenti la misura 1, parte forestale, sono stati approvati. Con decreto n.25608/2018 sono stati approvati i Corsi di tecnica forestale 2016 primavera e con Decreto n. 25619/2018 i Corsi di tecnica forestale 2016 autunno. I decreti sono del 7 dicembre 2018.

I corsisti che hanno partecipato a questi due corsi, che sono stati già realizzati ma non ancora liquidati, ammontano complessivamente a 219. Pertanto, il valore del target alternativo in termini di partecipanti ai corsi forestali per la P5C, relativamente alla misura 1 è stato raggiunto.

E) Priorità 6 (sotto-misure 7.3, 7.5, misura 19) - dati riferiti al 31 dicembre 2018

Per quanto riguarda il numero di operazioni relative alla Priorità 6, alla data del 31 dicembre 2018 il numero di operazioni liquidate o in corso di liquidazione in quanto autorizzate (sotto-misura 7.3; sotto-misura 7.5; sotto-misura 19.1; sotto-misura 19.2; sotto-misura 19.3; sotto-misura 19.4) è complessivamente 24, rispetto al target di 9,35 previsto. Il primo target per la priorità 6 è quindi stato raggiunto.

Il dato relativo alla popolazione LEADER era già stato ampiamente raggiunto in precedenza e così fu commentato anche in occasione del Comitato di Sorveglianza di giugno 2018.

Per la sotto-misura 7.3 sono state presentate dall'AdG all'OP liquidazioni per complessivi 2.925.660,00 €. Tutti i progetti per i quali è stato liquidato un anticipo sono in fase di realizzazione. I cantieri sono stati visitati durante l'estate e l'autunno da tecnici dell'AdG e sono state scattate fotografie delle operazioni in corso. Per un beneficiario è stato anche liquidato uno stato di avanzamento dei lavori.

Considerando le liquidazioni effettuate per le operazioni sopra descritte, tutti e tre i target intermedi relativi alla Priorità 6 sono stati raggiunti.

Conclusioni:

I valori degli indicatori di performance non sono stati corretti finora, lasciando quindi immutate le stime fatte prima dell'inizio della programmazione nel 2014.

Per 12 dei 13 indicatori di performance previsti i valori raggiunti al momento della elaborazione della presente risposta superano il 100% dei valori target per il 2018. Per 1 indicatore è stata raggiunta la soglia dell'75% del target 2018 di riferimento.

In conclusione, sulla base dei dati di liquidazione che sono stati presentati, degli esiti dei sopralluoghi eseguiti per valutare i lavori realmente in corso di esecuzione e per i quali è stato liquidato un anticipo, considerate le liste dei partecipanti ai corsi di formazione forestale che sono stati svolti, considerate le superfici liquidate in occasione dell'anticipo relativo alla campagna 2018, è possibile concludere che tutti i target intermedi al 31 dicembre 2018 sono stati raggiunti per il PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano sulla base delle norme previste a livello comunitario.



1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Non pertinente

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

- ☐ Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- ☐ Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- ☐ Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

Non pertinente

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche al piano di valutazione nel PSR.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Attività di valutazione avviate

Le attività valutative sono svolte sulla base di due direttrici: da un lato quanto previsto dal sistema comune di monitoraggio valutazione e dall'altro le "esigenze" conoscitive espresse dall'AdG.

Con riferimento al primo punto, SCM&V, va rilevato come l'impostazione data alla valutazione che prevede l'inserimento dei risultati del processo valutativo nella RAA (in questo caso si tratta della RAA 2018 da presentarsi entro il 30 giugno 2019), pone delle criticità dal punto di vista delle tempistiche: le attività valutative, da concludersi entro il mese di aprile 2019 in modo da dar tempo all'AdG di trasmettere la RAA al CdS per la sua approvazione, devono tener conto di dati di avanzamento (finanziario e fisico) al 31/12/2018 che, presumibilmente, non saranno disponibili prima del mese di febbraio 2019, riducendo al minimo i tempi per la realizzazione delle analisi valutative.

E' anche vero che la valutazione non deve fondarsi solo e unicamente su dati di avanzamento finanziario e fisico del Programma, ovvero l'attività di valutazione non può corrispondere ad una mera certificazione e osservazione dei dati di monitoraggio, peraltro ben noti all'AdG ed alla CE (nonché al CdS attraverso la RAA), ma si configura come un supporto all'AdG nell'attuazione del PSR attraverso attività di approfondimento specifiche che vanno al di là dei dati di monitoraggio.

Va anche sottolineato che il livello elevato di avanzamento del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ha permesso al valutatore di effettuare analisi approfondite su molti degli interventi avviati che presentano un livello di avanzamento positivo.

Sulla base di questa logica, nel corso dei mesi estivi 2018, è stata avviata un'attività di rilievo di dati e informazioni direttamente sul campo. Sono stati quindi effettuati dei sopralluoghi presso i beneficiari di alcune Misure per verificare direttamente l'effetto degli investimenti sull'azienda in termini di vantaggi economici e operativi, miglioramento della sicurezza sul lavoro e stabilizzazione del reddito. Considerando che il PSR attuale è caratterizzato da una forte continuità con quelli precedenti tali sopralluoghi sono stati condotti su quelle Misure che hanno visto l'attuazione di progetti di nuova concezione o che non erano stati oggetto di una focalizzazione in precedenza.

Prima di febbraio si prevede anche di condurre delle interviste ai GAL. Si è preferito attendere il più a lungo possibile perché i PSL sono avviati con un certo ritardo.

Per la Misura 1 sono stati predisposti questionari da sottoporre ai partecipanti ai corsi e sono già stati

elaborati i primi dati ottenuti.

Procede nei tempi previsti la raccolta degli indicatori aggiuntivi individuati con la valutazione in itinere redatta in occasione della RAA 2016, e dei dati di monitoraggio delle Misure a superficie che devono essere elaborati per condurre la valutazione.

Inoltre è già stata avviata la raccolta di informazioni aggiuntive al monitoraggio presso i Responsabili di Misura prevista dal disegno di valutazione. Questa raccolta di dati permette la catalogazione di un maggior numero di informazioni afferenti ai progetti realizzati e che non sono disponibili attraverso il monitoraggio. Molti di questi dati sono direttamente connessi con gli indicatori previsti dalla VAS (es. occupazione di suolo), altri forniscono una serie di informazioni aggiuntive importanti per rispondere ad alcune domande valutative (es. quota di vino venduta sfusa prima e dopo il progetto, prezzo di liquidazione ai soci delle cooperative, ecc.).

In occasione del Comitato di Sorveglianza è stata fatta una prima analisi sul grado di raggiungimento dei target intermedi al 2018 che non ha evidenziato grosse problematiche, in ogni caso è stato mantenuto un contatto continuo con l'AdG per conoscere in tempo reale l'avanzamento e sarà condotta un'analisi conclusiva sulla base dei dati consolidati di fine anno.

Queste informazioni sono sufficienti a redigere il rapporto di valutazione secondo lo schema previsto dalla RAA, in particolare sono sufficienti a trarre conclusioni sulla base delle quali fornire una serie di raccomandazioni strategiche ed operative all'AdG.

Se opportuno, già in concomitanza con la redazione del rapporto e in funzione del livello di avanzamento delle Misure, si procederà con alcune prime stime di impatto attraverso la quantificazione degli indicatori di impatto, a partire da quelli direttamente collegati a quelle Misure che hanno già raggiunto un elevato livello di realizzazione (Misure 10, 11 e 12).

Un'ultima nota riguarda le prospettive per la programmazione 2021/2027. L'incertezza che corre fra l'attivazione di un unico programma a livello nazionale ed il mantenimento dell'attuale sistema regionalizzato, pone alcuni problemi nell'impostazione delle attività valutative. La filosofia valutativa vorrebbe che nell'attuale fase di attuazione del PSR (programma di fatto concluso con le risorse impegnate totalmente) le attività valutative, oltre a fornire analisi e conclusioni su quanto realizzato o attivato con il presente PSR, dovrebbero rivolgersi al futuro iniziando a fornire suggerimenti strategici e operativi all'AdG ai fini della scrittura del nuovo programma.

Le raccomandazioni e i suggerimenti che si possono trarre possono essere, però, differenti a seconda che la prospettiva della programmazione si configuri come uno schema lineare di applicazione CE - Regioni/Province Autonome, un sistema lineare CE - Stato italiano o una triangolazione CE - Stato italiano - Regioni/Province Autonome. Questo perché cambiano le opportunità, le possibilità e le modalità di dare una risposta alle necessità del sistema agricolo e rurale locale. E la questione può riguardare tanto il primo che il secondo pilastro che le interazioni fra di essi.

Alcune delle peculiarità territoriali sulle quali inferisce questo sistema dovrebbero essere messe in luce dall'approfondimento che si prevede di realizzare nel corso del 2019 dopo la redazione del rapporto valutativo e che riguarda le relazioni fra produzioni zootecniche di montagna, carico di bestiame, mantenimento del territorio e politiche di valorizzazione dei prodotti dei masi di montagna.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

1. Gestione dei dati delle domande:

La gestione dei dati relativi alle domande delle misure del PSR 2014-2020 è molto complessa in generale. La questione va suddivisa tra la gestione delle domande a superficie del PSR (misure 10, 11 e 13) e la gestione delle restanti domande relative ad investimenti o assimilabili.

Per la raccolta e la gestione delle domande a superficie a partire dalla campagna 2015 è stato utilizzato per la prima volta un nuovo programma rispetto a quello utilizzato in passato per il PSR 2007-2013.

Nel corso del 2015, inoltre, è stata effettuata una gara d'appalto, in collaborazione con la P. A. di Trento, per la realizzazione del programma informatico di istruttoria delle domande PSR e della Domanda Unica. L'esito della gara si è avuto a fine anno e l'incarico è stato affidato ad un nuovo fornitore. Il passaggio da un fornitore ad uno nuovo ha comportato un ovvio ritardo nell'inizio delle attività informatiche relative all'istruttoria.

Le attività di sviluppo del software si sono terminate con il raggiungimento di una prima milestone importante e cioè la liquidazione dei saldi dei premi della campagna 2015 per le misure 10, 11 e 13 nella seconda metà del 2016. La raccolta delle domande a superficie della campagna 2016 non ha manifestato particolari problemi e si è svolta secondo le aspettative, come anche la raccolta delle domande della campagna 2017 che a fine aprile ha già raggiunto un livello accettazione di domande protocollate e firmate di oltre 90%. È tuttora in corso l'adattamento del software per la liquidazione dei premi. Le attività si sono conclusi entro il 2017 per le domande senza anomalie e non sottoposte a controllo in loco.

Per le domande delle misure di investimento, in continuità con la passata programmazione si utilizzerà il software nazionale SIAN tanto per le domande di aiuto quanto per le domande di pagamento. Compatibilmente con l'avanzamento delle misure ad investimento si realizzano con le funzionalità del SIAN tanto le attività di verifica della controllabilità delle misure con il sistema VCM che quelle di predisposizione, apertura bando ed inserimento delle domande di aiuto. A maggio del 2019 le funzionalità di istruttoria delle domande di aiuto che di compilazione e istruttoria delle domande di pagamento sono implementate, anche se si presentano per la P.A. di Bolzano ancora anomalie che bloccano o il rilascio della domande o la corretta gestione dell'istruttoria delle domande di pagamento, soprattutto la fase finale di chiusura del procedimento con l'interfaccia verso il sistema contabile dell'organismo pagatore.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati necessari alle attività di valutazione, saranno disponibili come in passato le banche dati provinciali ed il software di gestione delle statistiche delle domande PSR.

2. Attività, problemi incontrati e soluzioni in relazione alla preparazione e all'utilizzo del database per raccogliere dati ed informazioni per la valutazione:

La programmazione 2014/2020 del PSR della P. A. di Bolzano prevede l'implementazione di un nuovo programma che si propone di migliorare l'interfaccia con i sistemi informatici degli Enti di coordinamento per il I ed il II pilastro.

La raccolta dei dati utili alla valutazione passa attraverso la estrazione di dati da ottenere attraverso i sistemi informativi. La funzione legata alla valutazione è solo una di quelle richieste a questi sistemi che devono assicurare la gestione di tutte le fasi del programma: presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, realizzazione di controlli, autorizzazioni al pagamento, redazione di report finanziari, raccolta ed

elaborazione di dati per la sorveglianza e il monitoraggio del programma. Questi sistemi, in aggiunta, devono anche avviare azioni per consentire la dematerializzazione delle domande. Il ruolo dei sistemi informativi sta, quindi, diventando sempre più importante nel tempo fino a rappresentare un elemento chiave per una gestione efficace ed efficiente dei sostegni previsti dal programma.

Attualmente il sistema informativo è stato completamente esternalizzato e le attività previste vengono svolte costantemente in modo emergenziale, tanto che le richieste del valutatore finiscono sistematicamente in coda, perché considerate (correttamente) non prioritarie rispetto alla esecuzione dei lavori che permettono il pagamento dei beneficiari e il rispetto di obblighi che riguardano i controlli e il monitoraggio (ad es. N+3).

Le strategie da mettere in campo per la realizzazione dei sistemi informativi devono analizzare e valutare la quantità di dati da gestire, i flussi dei dati in uscita e la loro importanza, le modalità con le quali gestire le informazioni.

La strategia decisa dalla Provincia per le Misure ad investimento ha individuato il mantenimento del SIAN e la contemporanea redazione di documenti informativi a cura dei responsabili di Misura. Tale scelta nasce dalla constatazione che il numero di interventi che si prevede di realizzare è limitato, pertanto non sarebbe economicamente opportuno sviluppare un software dedicato. La gestione delle informazioni aggiuntive utili per la valutazione e il monitoraggio ambientale è possibile attraverso il rapporto diretto fra responsabili di Misura e valutatore o altri soggetti interessati ed è stata sistematizzata con la predisposizione di appositi fogli elettronici. Resta invece ancora da verificare la completa funzionalità del sistema SIAN, la sua tempestività di attivazione e la sua profilazione rispetto al Programma della Provincia. Il timore è che anche con SIAN si possano incontrare i problemi e i rischi che saranno successivamente descritti per il sistema informativo che gestisce le misure a superficie e per i medesimi motivi.

In particolare la scelta di una totale esternalizzazione del servizio sembra indicare che non si sia riusciti ad intuire per tempo la centralità che tale servizio sta assumendo per la gestione del PSR e più in generale della Pubblica Amministrazione. Infatti solo l'assolvimento in proprio delle funzioni tipiche dell'analista-programmatore rende possibile la realizzazione di sistemi in grado di adeguarsi senza eccessive difficoltà al continuo e rapido cambio tecnologico con i conseguenti problemi di retrocompatibilità dei dati. La scrittura diretta dei programmi informatici da parte dell'Amministrazione che li deve utilizzare sembra diventare sempre più un'esigenza irrinunciabile, soprattutto dopo aver potuto constatare qualche difficoltà conseguente al cambio di fornitore in caso di nuovi appalti.

3. Attività, problemi incontrati e soluzioni in relazione alla definizione dei dati e delle fonti di informazione per assicurare l'applicazione di un valido metodo di valutazione:

Nel corso del 2016 è iniziato il processo di impostazione del sistema di rilevazione dei dati con il valutatore in modo da assicurare le informazioni necessarie a svolgere le attività di valutazione.

Si rimanda per i dettagli al Disegno di valutazione che era stato presentato in occasione del CDS del 10 giugno 2016. Dal disegno si evincono i principali strumenti e metodi e le soluzioni tecniche che verranno adottati nel corso della valutazione e che, in precedenza, sono stati ricondotti all'analisi delle singole misure/operazioni, domande valutative e/o approfondimenti specifici. Tali strumenti rivestono un ruolo ed una importanza fondamentale alla luce dell'approccio valutativo "dal basso verso l'alto" proposto e raccomandato dalla UE sia nell'ambito del processo di Programmazione che nell'ambito della valutazione dei Programmi Comunitari.

4. Attività e problemi incontrati e soluzioni in relazione agli accordi con i gestori dei dati ed ai necessari passi legali per includere i gestori dei dati tra le banche dati utilizzate per la valutazione del

PSR:

Sulla base delle esperienze avute con i precedenti Programmi di Sviluppo Rurale non si ritiene di segnalare criticità per quanto riguarda il reperimento dei dati necessari per la valutazione. Ciò per il fatto che le fonti dei dati sono gestite direttamente dall'Amministrazione provinciale e che quindi la messa a disposizione dei dati rientra tra le attività istituzionali.

Per quanto riguarda i dati che sono reperibili direttamente presso i beneficiari degli aiuti, è sottoscritto in un punto specifico delle domande di aiuto che i beneficiari presentano all'Amministrazione provinciale che i beneficiari stessi devono fornire anche a fini statistici e di valutazione ogni dato sia ritenuto necessario tanto dai responsabili di ciascuna misura del PSR quanto dal valutatore indipendente.

5. Attività e problemi incontrati e soluzioni in relazione alla mancanza di dati ed alle modalità di raccolta delle informazioni mancanti:

Anche in questo caso, sulla base delle esperienze delle precedenti programmazioni, non ci dovrebbero essere problemi nel richiedere eventualmente estrazioni di dati specifici che si rendessero necessari per la valutazione del PSR.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Nessuna valutazione completata definita

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Nel corso del 2018 non sono state portate a termine attività di valutazione del PSR 2014 – 2020, perché la valutazione degli esiti prodotti dai pagamenti riferiti al nuovo programma sono tuttora in corso e saranno anticipate agli stakeholder in sede del comitato di sorveglianza.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	09/06/2016
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Discussione dei risultati della valutazione ex post per il PSR di Bolzano per il periodo 2007-2013
Organizzatore generale dell'attività/evento	ADG PSR Provincia Autonoma di Bolzano
Formato/canali di informazione utilizzati	Presentazione Internet Comunicato stampa
Tipo di destinatari	Partenariato economico e sociale
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	20
URL	http://www.provinz.bz.it/land-forstwirtschaft/landwirtschaft/entwicklungsprogramm-elr/unterlagen-unabhaengigen-bewerbers-2007-2013.asp

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Semplificazione delle procedure di gestione e controllo delle misure a superficie.
Follow-up realizzato	Le misure di superficie sono state esaminate e riviste soprattutto in funzione della loro verificabilità e controllabilità. Questo si è tradotto in interventi che chiaramente distinguono criteri di ammissibilità da impegni volontari con le relative conseguenze in termini di riduzioni ed esclusioni. Tale impostazione dovrebbe permettere di tenere il tasso d'errore entro il limite consentito.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Necessità di ridurre il numero delle misure attuato e concentrazione su un numero minore di unità amministrative coinvolte (Valutazione ex post)
Follow-up realizzato	Semplificazione e riduzione delle misure attivate che passano da 22 a 11
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Finanziamento di un determinata misura/di un determinato regime d'aiuto con un unico strumento di finanziamento (Valutazione ex post)
Follow-up realizzato	Scelta di finanziare gli interventi attraverso un unico strumento: o fondi provinciali o fondi PSR
Autorità responsabile	Autorità di gestione

del follow-up	
----------------------	--

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

1. Descrizione delle attività svolte al fine di assicurare la qualità e l'efficacia dell'implementazione del Programma

Nella presente sezione vengono riportate le attività programmate e/o già implementate che sono direttamente correlate alla nuova programmazione 2014-2020

1. Le attività realizzate e in corso di attuazione finalizzate al miglioramento qualitativo, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della Programmazione;
2. Le attività realizzate e in corso di attuazione finalizzate all'implementazione concreta del PSR e delle sue misure.

1.1. Attività realizzate e in corso di attuazione finalizzate al miglioramento qualitativo, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della Programmazione

Già il testo del PSR 2014-2020 contiene un capitolo dedicato alle attività necessarie al miglioramento in generale del livello qualitativo della programmazione, a cui si rimanda:

- Capitolo 5.5, azioni di semplificazione degli aspetti procedurali, azioni di potenziamento della comunicazione nei confronti dei potenziali beneficiari; azioni di formazione per il personale dell'AdG e dell'OP;
- Capitolo 18, Valutazione ex ante della verificabilità, controllabilità e del rischio di errore.

In sintesi, è possibile evidenziare come aspetti e punti di miglioramento della programmazione possano dipendere direttamente dalle modalità con le quali sono state definite le regole per l'adesione alle diverse misure del Programma, dalle modalità organizzative di implementazione delle diverse misure.

Inoltre, si possono evidenziare ulteriori azioni di formazione continua finalizzate al miglioramento del livello professionale e di competenze del personale dedicato alla concreta realizzazione delle misure del PSR.

Infine, azioni di pubblicità e di informazione devono essere svolte anche a favore dei potenziali beneficiari delle misure, soprattutto di quelle a superficie, che poi saranno chiamati a sottoscrivere impegni volontari specifici che dovranno essere mantenuti e rispettati per almeno cinque anni.

1.1.1. Azioni di semplificazione e miglioramento degli aspetti procedurali della programmazione 2014-2020

- Analisi della controllabilità di condizioni di ammissibilità e di impegni: un altro processo di semplificazione che è stato intrapreso a livello di singole misure riguarda l'analisi e la precisazione dei requisiti di ammissibilità dagli impegni che i beneficiari sottoscrivono con le domande. Inoltre, sono stati analizzati gli impegni dal punto di vista della concreta controllabilità cercando di lasciare nel PSR solo impegni rispettabili e controllabili. In tal senso la collaborazione tra Autorità di

Gestione e Organismo Pagatore nella fase di analisi di requisiti ed impegni, è servita soprattutto a questo, oltre che per cercare di ridurre il tasso di errore durante la successiva implementazione delle misure e per l'elaborazione della certificazione prevista dal Regolamento sullo Sviluppo Rurale.

- **Analisi e riscrittura delle misure del PSR 2014-2020:** Per le singole misure del PSR si è provveduto ad una analisi dei contenuti, non solo per verificarne la necessità e la coerenza con le nuove regole dello Sviluppo Rurale, ma anche per sfrondarle di quelle parti che si sono rivelate ridondanti. Per esempio, per la misura 10.1, “pagamenti agro-climatico-ambientali”, sono stati ridotti gli interventi totali da 7 a 4, concentrando le risorse soprattutto sulle azioni più efficaci e diffuse presso gli agricoltori sul territorio. In altre misure sono state eliminate alcune categorie in cui i tassi di aiuto erano stati suddivisi. Per la misura 13, “indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli”, l'algoritmo di calcolo del premio per ettaro è stato semplificato rispetto a quello attuale, conservando in ogni caso la differenziazione del premio in funzione degli svantaggi naturali (altitudine e pendenza) che ostacolano l'attività di ciascuna azienda agricola provinciale di montagna. Il metodo di calcolo sarà quindi più trasparente sia per l'amministrazione provinciale che per i beneficiari degli aiuti.
- **Riduzione del numero totale delle misure del PSR 2014-2020:** La riduzione del numero totale di misure permette di raggiungere meglio i principali obiettivi della programmazione senza disperderli su molte iniziative che si sono dimostrate finanziariamente troppo esigue per poter incidere sulla realtà agricola e forestale provinciale.
- **Riduzione del numero di unità funzionali dell'Autorità di Gestione responsabili di misura:** per un'ulteriore, decisa semplificazione dell'implementazione del PSR si è ritenuto necessario ridurre il numero di unità amministrative coinvolte nella gestione delle misure, che saranno quindi meno e concentrate in meno uffici provinciali.
- **Maggiore dettaglio nella definizione delle norme della misura 19, LEADER:** per quanto riguarda la misura LEADER nel PSR sono contenute informazioni e procedure in maniera più precisa e completa al fine di indirizzare nel miglior modo possibile l'attività dei GAL selezionati.
- **Finanziamento di un settore con un solo strumento di programmazione:** è stata fatta la scelta di azzerare le risorse aggiuntive provinciali top up per le misure del PSR e pertanto, contrariamente al passato, un settore che preveda un sostegno nell'ambito di una misura del PSR viene sostenuto integralmente ed esclusivamente con il cofinanziamento comunitario. D'altra parte le misure che in quest'ottica non avrebbero avuto una sufficiente dotazione finanziaria nell'ambito del PSR sono state trasferiti su Aiuti di Stato del bilancio provinciale ordinario.

Nei primi anni di attuazione è stato invece rilevato che le risorse messe a disposizione probabilmente non coprono il fabbisogno reale per alcuni interventi della misura 10 e per la sottomisura 4.2. Questo fatto e la decisione di togliere il 3% del budget per le Regioni italiane colpite dal sisma potranno rendere necessaria l'attivazione di un TopUp per le misure in questione. In effetti nelle due ultime modifiche del PSR sono state introdotte delle quote TopUp di 20 milioni per la sottomisura 4.2, di 10 milioni per la misura 10 e di 8 milioni per la misura 11 agricoltura biologica.

- **Maggiori sinergie tra i Fondi ESI**

Per quanto riguarda le sinergie tra i Fondi ESI, anche in questo ambito si è cercato di migliorare e rendere più efficace e tempestiva la collaborazione tra i responsabili provinciali per i diversi Fondi comunitari affinché i diversi strumenti programmatori potessero avere maggiore efficacia e complementarietà.

- **Nuovo sistema geografico (GIS)**

È stato implementato il passaggio della gestione dei dati relativi alle superfici aziendali dal sistema geografico provinciale ad un sistema informativo che garantisce l'uniformità nella gestione dei dati rispetto al sistema nazionale. Ciò al fine di permettere una semplificazione di tutte le procedure e dei controlli SIGC. Questa novità permetterà di snellire ed accelerare i tempi dei controlli SIGC a tutto vantaggio degli agricoltori.

- Nuovo software di raccolta e gestione delle domande a superficie

È stato implementato un nuovo sistema informatizzato di raccolta delle domande a superficie del PSR. Ciò è necessario per rendere più semplice e coerente la gestione dei dati delle domande in funzione dei controlli SIGC permettendo di gestire il dato alfanumerico delle domande partendo dal dato GIS delle superfici effettivamente condotte, sempre a vantaggio degli agricoltori che potranno beneficiare di tempi meno lunghi della fase di istruttoria e controllo delle domande. Nel corso del 2017 sono state apportate ulteriori funzioni evolutive al sistema che adesso permette la gestione intera di tutto il flusso amministrativo inclusi i controlli in loco, i recuperi e le integrazioni.

- Controlli incrociati sui dati già in fase di compilazione

Già con il PSR 2007-2013 era stato introdotto un sistema di warning in sede di compilazione delle domande a superficie. Non soltanto il sistema informatico di raccolta verificava le interazioni dei dati dichiarati in domanda, ma avvisava il richiedente di eventuali incongruenze e dei possibili casi di non rispetto degli impegni. Gli agricoltori in tal modo venivano portati a conoscenza delle implicazioni di quanto sottoscritto all'atto della presentazione della domanda di aiuto, inducendoli o a rinunciare oppure ad aggiornare la situazione di superfici e bestiame in modo da poter presentare una domanda che supera i controlli di ammissibilità. Tale sistema viene adottato anche per il PSR 2014-2020. La disponibilità e l'interconnessione dei dati di una serie di banche dati potranno garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per la gestione completa delle domande. A vantaggio dei beneficiari va sottolineato come i dati relativi al bestiame allevato e quelli delle superfici da vincolare ad impegno provengono direttamente dalle banche dati ufficiali: in tal modo viene ridotto in maniera sensibile il rischio di dichiarazioni errate da parte degli agricoltori a tutto vantaggio dei beneficiari.

- Nuovo sistema di raccolta e gestione domande di investimento

L'introduzione a partire di un sistema nuovo di raccolta e gestione delle domande di aiuto/pagamento SIAN per le misure di investimento doveva permettere di semplificare l'onere amministrativo richiesto e quindi di permettere una selezione rapida dei progetti e liquidazioni più tempestive e veloci a tutto vantaggio dei beneficiari. A causa di ritardo nello sviluppo dell'applicativo definitivo a livello centrale l'utilizzo del sistema si è fermato all'inserimento delle domande di aiuto, mentre il sistema informativo per l'istruttoria delle domande e la gestione delle domande di pagamento è entrato in funzione solamente all'inizio dell'anno 2018. Come già accennato il sistema gestito e sviluppato da SIN, società Inhouse che gestisce il sistema informativo per conto di AGEA è funzionale e rispondente soprattutto per le Regioni che hanno l'organismo pagatore AGEA. La rispondenza e la capacità di risoluzione di problemi o non funzionamenti per le domande in capo all'ADG Bolzano invece è ridotta e pertanto l'utilizzo del sistema anche all'inizio del 2019 è solamente parziale. A tale criticità si aggiungono anche le incertezze che incombono sul sistema a causa della nuova gara che ancora non si è conclusa con l'assegnazione del contratto al vincitore.

1.1.2. Azioni di formazione continua finalizzate al miglioramento del livello professionale e di competenze del personale dedicato alla concreta realizzazione delle misure del PSR

- Assistenza tecnica

Rispetto alla programmazione 2007-2013 é stata attivata la misura di assistenza tecnica, per mettere a disposizione le dotazioni di personale e di professionalità e risorse dedicate alla valutazione per accompagnare nel migliore dei modi i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del PSR. I progetti finora presentati sono in sostanza incentrati sull'aumento della capacità amministrativa dell'ADG e dell'organismo pagatore e sul finanziamento del servizio di valutazione per il periodo di programmazione 2014-2020.

- Servizio legale per l'AdG

Accanto alla formazione specifica nell'ambito della misura di assistenza tecnica é stato rafforzato l'organico in termini di competenza legale in materia di Sviluppo Rurale.

- Corsi di formazione e aggiornamento del personale provinciale:

Accanto alle azioni rivolte ai potenziali beneficiari degli aiuti, sono previsti specifici corsi di formazione specifici per il personale dell'Amministrazione provinciale, con i quali saranno approfondite tematiche legate ai requisiti normativi, alla normativa sugli appalti, aiuti di Stato, criteri di selezione, congruità delle spese ammissibili, metodologie di controllo in loco, ecc. Ciò al fine di potenziare le competenze del personale per gestire in maniera ottimale le risorse del nuovo PSR. Il ciclo di corsi è già iniziato e proseguirà in maniera costante lungo tutto il periodo di programmazione. Nel corso del 2017 è stata organizzata una sessione formativa da parte del servizio di Audit Fondi Comunitari dell'amministrazione provinciale con i temi aspetti contabili nei controlli, congruità dei costi del personale, normativa in materia di appalti pubblici e di aiuto di stato a cui ha partecipato il personale dell'ADG e dell'Organismo Pagatore Provinciale. Per quanto riguarda invece il settore delle domande a superficie sono stati fatti dei viaggi di studio per conoscere la struttura ed organizzazione degli organismi pagatori della Toscana ARTEA e della Bavaria a Monaco.

- Incontri di coordinamento del personale AdG - OP:

Sono stati attivati incontri di coordinamento tra AdG e OP per lo scambio di informazioni e per la definizione di soluzioni a problemi che eventualmente potrebbero emergere in fase di implementazione del PSR. Ciò al fine sia di avere un migliore livello di informazione tra il personale dell'Autorità di Gestione coinvolta nella realizzazione delle misure, sia di avere una migliore collaborazione con l'Organismo Pagatore per quanto attiene le attività di controllo dei singoli progetti e delle operazioni oggetto di aiuto sul PSR. Tali incontri di coordinamento coinvolgono tutti gli uffici provinciali interessati dalle misure PSR e vengono, con qualche ritmo alterato durante la pausa estiva, organizzati con cadenza bisettimanale. Durante l'anno 2018 i temi principalmente discussi riguardavano le problematiche inerenti i sistemi informativi e temi connessi come per esempio la digitalizzazione. L'attenzione principale era rivolta alla misura assistenza tecnica e alla misura LEADER, dove all'inizio del 2018 si è conclusa la messa a punto del manuale delle procedure per la sottomisura 19.2, in parte anche puntualizzato da parte dei coordinatori dei GAL nelle loro relazioni annuali.

1.1.3. Azioni di pubblicità e di informazione svolte anche a favore dei potenziali beneficiari delle misure:

- Incontri di informazione con i rappresentanti degli agricoltori:

Regolarmente i rappresentanti degli agricoltori provinciali sono invitati a riunioni di informazione e di coordinamento organizzate specificamente per l'organizzazione delle attività connesse con la raccolta e l'istruttoria delle domande a superficie del PSR. Con cadenza non regolare rappresentanti della ripartizione agricoltura partecipano all'organo consultivo del mondo agricolo riunito nel SBB – il cosiddetto “Landesbauernrat” ed informano i membri sulle novità e modifiche introdotte sulle misure di incentivazione del settore finanziate con il PSR e non.

- Assistenza e consulenza:

Il servizio di consulenza per le aziende agricole di montagna avrà un ruolo fondamentale di assistenza e consulenza degli agricoltori per quanto riguarda il rispetto dei requisiti normativi ed il rispetto degli impegni previsti dalle misure del PSR, soprattutto per quelle a superficie.

- Maggiore informazione sul sito dedicato al PSR:

Il sito Internet dedicato alla programmazione è stato migliorato ancora nel corso del 2017 e viene aggiornato in maniera più frequente, inserendo uno spazio dedicato alle informazioni e novità. Il relativo sito viene aggiornato regolarmente per quanto riguarda modulistica, manuali, apertura bandi, esiti delle procedure di selezione ed informazioni di carattere generale. Inoltre le schede di modifica del PSR, le delibere di approvazione del PSR da parte della giunta provinciale e le relazioni annuali vengono messe a disposizione del pubblico in

- Brochure divulgativa:

Come per i 2 precedenti PSR 2000-2006 e 2007-2013, è stata realizzata una brochure di sintesi delle misure del PSR al fine di dare massima diffusione alle possibilità offerte dal programma e di informare il più possibile i potenziali beneficiari delle condizioni necessarie per l'adesione e gli impegni da sottoscrivere e rispettare.

- Informazione PAN:

Con riferimento al PAN, personale dedicato è dedicato specificamente ad azioni di formazione e supporto agli agricoltori.

1.2. Attività realizzate e in corso di attuazione finalizzate all'implementazione concreta del PSR e delle sue misure:

Di seguito si riportano le principali attività che sono state svolte nel corso del 2018 e che sono in corso per l'attualizzazione del PSR.

1.2.1. Aspetti di carattere generale

Appare opportuno presentare innanzitutto qualche considerazione di carattere generale sull'implementazione del PSR 2014-2020.

- Durante l'anno 2018 tutte le misure del PSR risultano attivate, tranne la 19.3
- Le prime domande di investimento sono state raccolte, selezionate, approvate e sono inoltre stati

portati a termine i primi pagamenti inerenti il periodo di programmazione 2014-2020. Le domande a superficie delle misure 10, 11 e 13 sono state raccolte nel corso degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. Nel corso del 2018 sono stati effettuati sostanzialmente pagamenti residuali per la campagna 2016 e 2017, i pagamenti a saldo per l'anno 2017 e i pagamenti degli anticipi pari all'70% per la campagna 2018. Tale fatto risulta particolarmente rilevante per il sistema dell'agricoltura di montagna in quanto con tale tempistica il pagamento delle domande risultanti ammissibili dall'istruttoria avviene entro l'anno solare di presentazione della domanda.

- Al comitato di sorveglianza del 26 giugno 2017 i membri del comitato si sono espressi sulla Relazione Annuale di Esecuzione 2016 che è stata accettata dalla Commissione formalmente con nota Ref. Ares(2018)4244075 - 14/08/2018.
- I PSL sono stati approvati dalla G. P. con n. 894 e 895 il 9 agosto 2016 e con n. 977 il 6 settembre 2016. Nel corso del 2017 sono continuate le istruttorie sulle domande delle sottomisure 19.1 e 19.4, concludendosi con i primi pagamenti sulla sottomisura 19.1. Inoltre è iniziata da parte dei GAL la selezione dei progetti che ha portato alla presentazione di 51 domande di aiuto inerenti la sottomisura 19.2 – parte agricola.

Considerata la scelta provinciale di ridurre il numero delle misure, cancellando parecchie piccole misure del PSR 2007-2013, di fatto riducendo così la fase di transizione dal vecchio al nuovo Programma, la fase iniziale della programmazione 2014-2020 è decisamente più ostico che in passato dal punto di vista finanziario, ma con l'anno 2018 il buon andamento in termini finanziari è stato confermato. Le risorse finanziarie sono state dedicate a misure riviste ed attualizzate, in grado di offrire migliori risultati in termini di obiettivi, che si dovranno nei rimanenti anni di programmazione concretizzare in output dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario anche sulle misure ad investimento.

1.2.2. Aspetti di carattere specifico e puntuale:

1. Modifiche al testo del PSR nel corso del 2018:

A settembre e dicembre 2017 la Provincia Autonoma di Bolzano ha trasmesso ufficialmente alla Commissione Europea le modifiche al piano finanziario e al testo del PSR.

La Commissione Europea ha approvato le modifiche con decisione n. C(2017) 7527 del 8.11.2017 e la giunta provinciale le ha approvate con delibera n. 1280 del 21 novembre 2017, pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 48/I-II del 28/11/2017) per quanto riguarda la modifica “terromoto”.

La Commissione Europea ha inoltre approvato con decisione n. C(2018) 936 del 9.02.2018 e la giunta provinciale le ha approvate con delibera n. 176 del 27 febbraio 2018, pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 10/I-II del 08/03/2018 e delibera n. 225 del 13 marzo 2018, pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 12/I-II del 22/03/2018.

Nell'ambito di un necessario e funzionale adeguamento del PSR alle necessità emergenti a livello provinciale con procedura scritta dell'11 marzo 2019 è stata lanciata la consultazione del comitato di sorveglianza, sia dal punto di vista della rispondenza dei contenuti delle misure alle caratteristiche dell'agricoltura provinciale, sia dal punto di vista dell'ottimizzazione e del pieno utilizzo delle risorse disponibili per le diverse misure in programma nonché dal punto di vista del soddisfacimento delle necessità amministrative della Pubblica Amministrazione provinciale, anche per l'anno solare 2019, l'Autorità di Gestione responsabile del PSR ritiene importante proporre un nuovo adeguamento del testo del Programma.

In sintesi, le modifiche, che vengono proposte con procedura scritta al Comitato di Sorveglianza prima e

poi, subordinatamente all'esito positivo della consultazione del Comitato, alla Commissione Europea per il 2019, sono qui di seguito sintetizzabili:

1. Sottomisura 13.1, Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art.31): definizione ed introduzione di 3 tipologie di allevamento (estensivo, medio-intensivo ed intensivo) in funzione del carico di bestiame per ettaro; aggiornamento della quantificazione degli svantaggi economici per ciascuna delle 3 tipologie di allevamento verificati in maniera indipendente rispetto ad analoghe tipologie di allevamento ubicate in zone ordinarie; limitazione dell'aiuto della misura 13.1 alla sola tipologia di allevamento estensivo;
2. Introduzione e/o incremento della dotazione finanziaria aggiuntiva provinciale top-up per la Sottomisura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole: la dotazione finanziaria nell'ambito del cofinanziamento è esaurita quasi completamente con le domande di aiuto già pervenute; si prevede di supportare nuovi ulteriori beneficiari agricoli che necessitano questo tipo di investimenti aziendali attraverso la definizione di un finanziamento provinciale aggiuntivo top-up pari a 7,0 milioni di €;
3. Introduzione e/o incremento della dotazione finanziaria aggiuntiva provinciale top-up per la Sottomisura 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli: la dotazione finanziaria aggiuntiva provinciale top-up pari a 20,0 milioni approvata dai Servizi della Commissione Europea nel 2018 pare non completamente sufficiente per coprire le necessità del settore agricolo almeno fino al 2019-2020; si prevede un ulteriore top-up di 2,0 milioni di €, portando il top up complessivo nel periodo di programmazione a 22,0 milioni di €;
4. Introduzione e/o incremento della dotazione finanziaria aggiuntiva provinciale top-up per:
 - Sottomisura 10.1 – pagamento per impegni agro-climatico-ambientali (art.28): la dotazione finanziaria provinciale aggiuntiva top-up di 10,0 milioni di € già approvata nel 2018 pare essere stata stimata con un errore per difetto rispetto alle reali necessità rappresentate dal proseguimento degli impegni pluriennali fino a tutto il 2020. Pertanto, per far fronte agli impegni già sottoscritti è proposto un aumento delle risorse top-up di 8,0 milioni di €, il che porterebbe il top up nel periodo di programmazione a 18,0 milioni di €;
 - Misura 11 – Agricoltura biologica (art. 29): la dotazione finanziaria top-up di 8,0 milioni di € non è sufficiente per poter prolungare fino al 2020 la durata degli impegni già sottoscritti a causa della crescita auspicata ma non pienamente compresa in termini finanziari delle pratiche biologiche a livello dell'agricoltura provinciale; si propone un incremento del top-up di 5,0 milioni di €, con un finanziamento aggiuntivo provinciale nel periodo di programmazione pari a 13,0 milioni di €.
5. Sottomisura 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli: semplificazione dei tassi di aiuto previsti per il settore lattiero-caseario, prevedendo unicamente il tasso di aiuto del 30%;
6. Assistenza Tecnica: incremento della dotazione finanziaria dell'Assistenza Tecnica per un importo pari a 200.000,00 €, portando in tal modo la dotazione finanziaria complessiva a 600.000,00 €;
7. Capitolo 7, Descrizione del quadro di riferimento dei risultati - correzione dell'indicazione di applicabilità per tre valori target (P3 e P5): già in origine due indicatori non furono riconosciuti come rappresentativi e furono sostituiti da indicatori alternativi; un terzo indicatore fa invece riferimento al PSR-N. Tutti sono da considerare non applicabili al PSR della Provincia Autonoma di Bolzano e la modifica propone di eliminare questo errore.
8. Capitolo 11, Piano di indicatori: correzione dell'indicatore di output finale “superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)” per la misura M10 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali (art.28), priorità P4, P5D e P5E: la superficie che in fase di elaborazione del PSR nel corso del 2014 fu stimata come raggiungibile nell'ambito degli impegni quinquennali per la misura 10 ammonta complessivamente a 150.000 ettari, ripartita in 84.500 ettari riferiti alla P4, 32.750 ettari

sia per la P5D che per la P5E senza considerare che la superficie effettivamente liquidata e quindi da prendere come riferimento per la verifica del raggiungimento del target a fine programmazione viene ridotta per effetto delle tare e successivamente in base alle UBA realmente alpeggiate. Tale modifica viene proposta successivamente al 2018 in cui una riduzione del target finale avrebbe necessariamente comportato una facilitazione (non richiesta) nel raggiungimento del corrispondente target intermedio da raggiungere per la valutazione della performance;

9. Modifica della denominazione dell'Ufficio provinciale responsabile della misura 11, dopo una modifica delle competenze a seguito di riorganizzazione interna alla Ripartizione provinciale Agricoltura;
10. Aggiornamento della denominazione della Ripartizione provinciale responsabile per la parte non forestale della misura 1.

2. Riunione del Comitato di Sorveglianza:

Il 26 giugno 2018 si è tenuta a Bolzano la riunione annuale del Comitato di Sorveglianza con il seguente ordine del giorno:

Apertura dei lavori

- Presentazione al Comitato della Relazione Annuale di Attuazione 2017 per il periodo di programmazione 2014-2020
- Presentazione del grado di raggiungimento dei target di performance previsti per la fine del 2018
- Relazione del Valutatore Indipendente
- Prime indicazioni sul futuro dello Sviluppo Rurale post 2020
- Varie ed eventuali

3. Modulistica (domande di aiuto) e manuali delle procedure (domande di aiuto):

Con la determinazione dei criteri di selezione per tutte le domande di investimento è iniziato l'iter di definizione dei manuali delle procedure in collaborazione con OPPAB per le domande di aiuto.

In tal modo sono stati predisposti i manuali delle domande di aiuto e di pagamento delle misure 1 agricola, lavori in regia di cui alle misure 4.4, 7.5, 8.3, 8.5, 8.6, misura 7.3, 19.2 e assistenza tecnica.

Per le misure 1 forestale e la misura 16.1 sono in fase di preparazione da parte dell'ADG i manuali delle domande di pagamento. La predisposizione di tali manuali si è conclusa nel primo trimestre del 2019.

Per la misura 19.3 non sono ancora stati predisposti né i formulari e nemmeno i manuali delle procedure delle domande di aiuto.

Per la misura 20 assistenza tecnica è stato redatto il manuale delle domande di aiuto e di pagamento ed è stata sottoscritta la convenzione con la ripartizione Finanze - Settore Controllo della Provincia Autonoma di Bolzano.

4. Costituzione commissioni di selezione:

Adottando le procedure di selezione approvate dall'ADG sulla base del parere del CDS del 18 settembre 2015, sono state costituite le diverse commissioni di selezione delle domande di aiuto per le misure 1 parte agricola e forestale, 4.1, 4.2, 4.4, 6.1, 7.3, 8.3, 8.5, 8.6 e 16.1. Inerente al punto in oggetto non ci sono stati

sviluppi nel corso del 2018.

5. Commissione riesame

Con delibera n. 507 del 10 maggio 2016 la Giunta Provinciale ha istituito la commissione di riesame per l'esame dei reclami nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020. Nel corso del 2018 la commissione si è riunita nelle seguenti date per trattare le richieste di riesame presentate da parte dei beneficiari delle misure PSR, in maggiorparte legate alle misure a superficie 10 e 13.

- 19.06.2018
- 19.09.2018
- 04.12.2018

6. Apertura raccolta domande:

Nel corso del 2017 sono attive le procedure di raccolta delle domande di aiuto per le misure 1, 4.1, 4.2, e 4.4, 6.1, 7.3, 7.5, 8.3, 8.5, 8.6, 16.1, 19.2 e 19.4.

La raccolta delle domande per la sottomisura 19.1 si è concentrata sulle annualità 2015 e 2016 e non sono più state raccolte domande di aiuto, mentre è in corso la presentazione e istruttoria delle domande di pagamento di competenza OPPAB.

7. Bando territori LEADER

Dopo valutazione delle candidature pervenute, con Delibera n.1075 del 15/09/2015 la Giunta provinciale ha approvato i territori Leader nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano. I 6 territori selezionati sono i seguenti:

1. Val Venosta "Vinschgau";
2. Valle Isarco "Eisacktaler Dolomiten";
3. Alta Valle Isarco "Wipptal 2020";
4. Salto Sciliar, Valle Isarco, Burgraviato "Sarntaler Alpen";
5. Burgraviato, Oltradige-Bassa Atesina "Südtiroler Grenzland";
6. Val Pusteria "Pustertal".

8. Bando PSL LEADER:

Successivamente alla selezione dei territori LEADER, è stata pubblicata una seconda manifestazione di interesse per la presentazione dei PSL per ciascuna zona. La pubblicazione è del 05/10/2015.

Entro il 15.01.2016 sono stati presentati 6 PSL con la somma di 20,298 milioni di € da assegnare ai diversi territori e PSL. I PSL presentati e valutati dalla Commissione interna di valutazione sono stati approvati dalla G. P. con le delibere n. 894 e 895 il 9 agosto 2016 e con la delibera n. 977 il 6 settembre 2016.

9. Bando misure 19.2 LEADER:

Per quanto riguarda invece i bandi emessi dai GAL si rinvia alle relazioni di dettaglio di ogni singolo GAL che sono allegati alla presente relazione di attuazione per il 2018.

10. Direttive applicazione misure a superficie:

In data 29 novembre 2016 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale n.1329 le Direttive di

applicazione relative alle Misure n. 10, n. 11 e n. 13 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Nel corso dell'anno 2017 le direttive sono state cambiate una prima volta in aprile 2017 con delibera n. 431 della giunta provinciale del 11 aprile 2017 e delibera n. 657 del 13 giugno 2017, per una modifica legata alla misura 13.

Sono poi state ulteriormente modificate in agosto del 2017 con delibera della giunta provinciale della n. 951 del 29 agosto 2017.

Sono poi state ulteriormente modificate in ottobre del 2018 con delibera della giunta provinciale della n. 1004 del 2 ottobre 2018 per introdurre delle adeguamenti tecnici che rendono più efficienti e coerenti i controlli amministrativi ed in loco.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO)¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	155.953.000,00	69,60	46,47

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	155.953.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	155.953.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		

Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		
--	--	--

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale Sviluppo Rurale che è reperibile al seguente link: <https://www.reterurale.it/psrn>

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale Sviluppo Rurale che è reperibile al seguente link: <https://www.reterurale.it/psrn>

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

Misure adottate durante l'anno 2018 per dare adeguata pubblicità al programma:

Uno degli eventi di comunicazione più importanti è la **riunione annuale del Comitato di Sorveglianza**, che nel 2018 si è svolto il 26 giugno a Bolzano. In occasione del CdS, dopo la riunione sono state organizzate delle visite sui luoghi dei progetti che nella programmazione 2014-2020 sono oggetto di finanziamento a valere sulla misura 4.2 (caseificio di Merano, VOG Products di Laives).

Nel corso dell'anno 2018 sono inoltre stati pubblicati in diversi media (print e online) dei **comunicati stampa** per rendere ai cittadini la massima informazione per l'accesso al contributo e per la sensibilizzazione sulle attività in tema di PSR e per informarli sui progetti (co)finanziati da parte dell'UE.

Tutte le attività di comunicazione previste vanno pubblicate sul **sito istituzionale della homepage** della Ripartizione Agricoltura della Provincia di Bolzano (per esempio pdf della **brochure divulgativa** che è messa a disposizione degli interessati cittadini e potenziali futuri beneficiari delle misure/anche in forma cartacea e online sul sito della Ripartizione Agricoltura, per garantire la massima divulgazione delle opportunità date dal PSR e delle modalità operative di attuazione). Sempre sul sito della Ripartizione Agricoltura sono pubblicati, tutte le informazioni sui bandi/sportelli aperti e la modulistica da compilare ai fini della presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, manuali procedurali di alcune misure,

modifiche al PSR.

Numero di visite sul sito web della ripartizione Agricoltura nel corso del 2018: 83.686.

L'AdG ha partecipato alle **riunioni del Comitato Coordinamento Comunicazione Rete rurale**, a Roma.

Lo **scambio diretto** (anche di *best practices*) con altre autorità e *stake holders* è molto importante per l'AdG. I responsabili delle singole misure partecipano continuamente a riunioni, convegni o seminari organizzati a livello regionale, nazionale e della Unione Europea. Nell'ottobre 2018 si è svolto a **Spoletto** il **seminario** “*PEI-AGRI: dal progetto del gruppo operativo all'impatto. Costruire l'ecosistema dell'innovazione per il futuro*” – dove una rappresentante per la nostra AdG era presente. (per informazioni: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/event/eip-agri-seminar-operational-group-to-impact>).

Sempre nel mese di ottobre 2018 si è tenuto l'**incontro autunnale della Società Sociale Agraria, a Gottinga** in Germania. Il tema chiave del convegno era **la futura PAC**. Esperti di politica, economia, scienza e amministrazione avevano l'opportunità di ricevere suggerimenti e informazioni tecniche sulle opportunità di sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali (per informazioni: <https://www.asg-goe.de/tagungen.shtml>).

Nell'autunno 2018 è partito il **Master Euregio in pubblica amministrazione**, corso di studio biennale per laureati che già operano nell'ambito della pubblica amministrazione in una delle tre Regioni che compongono l'Euregio. L'offerta formativa del Master Euregio in pubblica amministrazione è stata elaborata sotto il coordinamento del GECT (Segretariato generale del Euregio) con la collaborazione dei rappresentanti delle Ripartizioni competenti dell'Ufficio Formazione continua del personale delle tre Regioni e delle tre università di Trento, Innsbruck e Bolzano. Nel corso della lezione tenutosi il 24.01.2019, il tema affrontato è stato quello del diritto europeo, la varietà delle diverse sovvenzioni europee e il loro effetto sul territorio dell'Euregio. Per il PSR di Bolzano sono intervenuti due collaboratori dell'AdG. Tutto il lavoro preparativo per la raccolta del materiale didattico e per l'organizzazione della lezione di gennaio 2019 è già partito a novembre 2018.

I **prossimi eventi di comunicazione** che sono programmati sono la **fiera** (che dura 2 giorni) **dei progetti** finanziati con fondi dell'UE al **Castel Mareccio**, a Bolzano che si terrà nel mese di settembre 2019.

L'evento è aperto per tutti i cittadini e l'obiettivo principale è dunque la massima sensibilizzazione del popolo per la ricognizione dei progetti finanziati con i fondi europei nella Provincia di Bolzano. Inoltre, sono già in corso i lavori preparatori per un altro **evento di comunicazione**, in collaborazione con la “**Volkshochschule Südtirol**” – dove si andrà a visitare i **luoghi di attuazione/implementazione dei progetti UE**. L'associazione Volkshochschule Südtirol, sostenuta dalla Ripartizione Cultura Tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano, offre un'ampia scelta di corsi di formazione in lingua tedesca – da corsi di lingua a corsi di formazione professionale, corsi dedicati alla ginnastica, al tempo libero o all'informatica. Inoltre, l'associazione propone seminari, escursioni e viaggi formativi, visite guidate e conferenze. In quanto istituzione senza scopo di lucro, il centro di formazione “Volkshochschule Südtirol” è in grado di offrire la propria gamma di attività formative a prezzi convenienti e socialmente sostenibili. Volkshochschule Südtirol si rivolge ad un ampio pubblico di ogni età e provenienza. Nell'odierno scenario sociale ed economico, in cui il cambiamento ha subito un'accelerazione crescente, una formazione continua e adeguata è di fondamentale importanza per stare al passo con i tempi. La missione di Volkshochschule Südtirol è quindi quella di promuovere un programma formativo costante di alta qualità a prezzi accessibili a tutti.

Misure di informazione adottate

Per garantire che i potenziali beneficiari e tutti gli interessati possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento contenute nel Programma permettendo così la piena trasparenza degli interventi finanziati con il PSR sono state adottate nel 2018 le seguenti misure:

Sito Internet dedicata: Fondamentale per fornire adeguata pubblicità al Programma è il sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano dedicato al PSR. L'indirizzo è il seguente:
<http://www.provincia.bz.it/agricoltura/sviluppo-rurale/2432.asp> . Sul sito viene pubblicato:

- il testo del PSR è stato immediatamente ed integralmente pubblicato per tutta la durata del periodo di programmazione sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano;
- tutte le modifiche al PSR, le schede di notifica, le convocazioni del CDS e le procedure scritte del CDS vengono adeguatamente pubblicizzate e messe a disposizione del pubblico sul sito Internet provinciale dedicato al PSR;
- il testo della delibera di approvazione provinciale del PSR verrà pubblicato ufficialmente sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino - Alto Adige;
- vengono inoltre pubblicati gli esiti commissioni di selezione per determinate misure;

Una brochure contenente una sintesi delle direttive e delle modalità di accesso alle misure del PSR è stata pubblicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano dopo l'approvazione comunitaria e provinciale: Tale informativa viene messa a disposizione dei potenziali beneficiari finali e sarà resa scaricabile anche sul sito Internet provinciale.

- In queste pagine si possono trovare tutti i documenti e le informazioni necessarie ai potenziali beneficiari delle misure, i quali possono trovarvi anche la modulistica da compilare per le proprie domande.
- Il sito è utile anche alle Amministrazioni coinvolte nell'accompagnamento del PSR ed alle Istituzioni chiamate a studi sul tema dello Sviluppo Rurale.;
- i suoi contenuti sono stati integrati e ampliati in maniera progressiva man mano che la documentazione di misura e le attività hanno trovato una concreta attuazione. In tal modo si punta ad aumentare la conoscenza delle possibilità offerte dal PSR, ma anche la consapevolezza e la responsabilità degli agricoltori che vorranno aderire agli impegni volontari delle misure a superficie del PSR 2014-2020.
- La brochure è disponibile anche a questo indirizzo Internet:
<http://www.provincia.bz.it/agricoltura/default.asp>.

Articoli dedicati nella stampa comune

Sui quotidiani locali in lingua italiana e tedesca nel 2018 sono state pubblicate delle informazioni sull'iniziativa Leader nei territori selezionati e aggiornamenti sui bandi aperti per le altre misure del PSR. Inoltre i bollettini comunali pubblicano costantemente informazioni utili su come proporre delle iniziative in ambito LEADER e sulle azioni attualmente in corso di realizzazione.

Articoli dedicati nella stampa professionale del settore agricolo

Durante l'anno 2018 in collaborazione con l'Unione degli Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi (SBB) è stato dato ampio spazio all'apertura e alle modalità di attuazione della campagna annuale di raccolta delle domande di adesione alle misure agroambientali; Sul bisettimanale "Südtiroler Landwirt" sono stati pubblicati articoli inerenti temi del PSR p.e. in relazione alle misure a superficie per quanto riguarda le modalità di aggiornamento dei fascicoli aziendali di adesione alle misure a superficie del PSR.

Testi divulgativi

In tema di misure agroambientali e per l'indennità compensativa verranno preparati testi divulgativi ed informativi con delle tematiche dedicate agli agricoltori come per esempio un foglio riassuntivo per quanto riguarda il premio integrativo per la rinuncia di insilati elaborato al servizio di consulenza per l'agricoltura di montagna "BRING".

Pubblicazione dell'elenco dei beneficiari

Sono stati pubblicati ogni sei mesi sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano gli elenchi dei beneficiari sovvenzionati attraverso il PSR. Una nuova disposizione normativa dispone inoltre che ogni decreto di ammissione a contributo debba essere pubblicato tramite il sistema informativo dedicato.

Approccio Leader

Riguardo allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) la Provincia autonoma di Bolzano ha pubblicato nel proprio sito Web i testi dei Piani di Sviluppo Locale ed i link agli specifici siti Internet dei Gruppi d'Azione Locale. Inoltre ogni GAL pubblica sul suo sito ogni informazione utile ai fini dell'attuazione delle misure Leader ed al coinvolgimento della popolazione.

Azioni informative per i beneficiari nei territori Leader

In base all'avanzamento della selezione dei territori Leader e all'approvazione dei relativi Piani di Sviluppo locale sono stati pubblicati gli esiti delle riunioni con il partenariato, richieste di manifestazione d'interesse verso i potenziali beneficiari e rapporti sull'andamento dei primi bandi Leader aperti nelle varie zone Leader della Provincia di Bolzano.

Da parte dei responsabili dell'attuazione delle strategie Leader nel 2018 sono state invece attuate le seguenti misure di informazione:

- Numerosi incontri con interessati al programma leader per dare informazione.
- Preparazione bandi delle singole sottomisure in collaborazione con gli altri GAL dell'Alto Adige
- Lavori per la preparazione dei bandi/progetti: in occasione di diverse sedute di lavoro e sopralluoghi in loco con i Gruppi Leader e di Progetto sono state elaborate proposte di progetto concrete in relazione ai singoli interventi, preventivamente verificate dal management.

- Vari incontri e riunioni aperte al pubblico per informare sulle potenzialità del PSL 2014-2020
- Realizzazione di un depliant informativo distribuito tramite le Comunità Comprensoriali e i Comuni coinvolti nel Piano;
- Organizzazione e partecipazione a diverse riunioni dei gruppi di lavoro tematici
- Attività di rete
- Messa in atto di una rete di comunicazione interna (attori nel territorio leader)
- Messa in atto di una rete di comunicazione esterna.
- Il collegamento tra questi due mondi è il GAL insieme al management e come strumenti sono utilizzati tutti i mezzi di comunicazione al momento disponibili.
- Le informazioni relative al GAL ed in genere sul programma LEADER, in particolare le informazioni relative ai bandi per la presentazione di progetti vengono pubblicate ed illustrate in modo dettagliato sulle pagine dedicate al LEADER all'interno del sito dedicato;
- Oltre alle novità del momento vengono descritte l'area del programma ed elencati i Comuni coinvolti
- vengono pubblicate anche le informazioni sulla presentazione e attuazione dei progetti, in particolar modo le comunicazioni dell'Autorità di gestione e dell'Organismo pagatore in tema di realizzazione degli interventi e la gestione delle domande di liquidazione dei progetti.
- Come previsto dal PSL preparazione per la presa in carica del management anche per il programma Interreg CLLD.

Cartelloni

Nei cantieri aperti relativi alle misure d'investimento del PSR viene posto un cartello con l'indicazione del cofinanziamento della Unione Europea. A conclusione dei lavori e rendicontazione delle spese viene appeso un cartello informativo con le dimensioni previste dal regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione.

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Non pertinente

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Gli obiettivi di questa FA sono perseguiti dal PSR solo in modo indiretto attraverso la M1 e le SM6.1 e 16.1.

Il *giudizio valutativo* si basa sui finanziamenti concessi per lo sviluppo di progetti innovativi e azioni innovative, per la creazione gruppi operazionali, anche grazie alla partecipazione a gruppi PEI, per le attività di formazione e per l'insediamento di giovani agricoltori.

In assenza di un contributo diretto alla FA da parte di nessuna Misura / Operazione, ma solo un contributo indiretto, e peraltro marginale, della Misura 1 e delle Operazioni 16.1.1 e 6.1.1, si rinvia alle FA ad esse relative per la descrizione delle *metodologie* valutative utilizzate (FA1B per la 16.1.1 e FA2B per la 6.1.1)..

Gli indicatori previsti per tale FA non vengono utilizzati ai fini valutativi in quanto non significativi per esprimere un giudizio valutativo.

Risposta alle domanda valutativa

La Provincia utilizza fondi propri per finanziare azioni di consulenza per le aziende agricole nel settore viticolo, ortofrutticolo e della zootecnia di montagna. E' importante infatti assicurare e razionalizzare i servizi di consulenza a favore delle aziende agricole esistenti, soprattutto in considerazione della crescente complessità tecnica che interessa l'attività agricola e zootecnica che impone un miglioramento del livello delle conoscenze professionali degli addetti ai lavori, ma la necessità di dare priorità allo sviluppo della banda larga nelle aree rurali attraverso la disponibilità finanziaria del PSR fortemente voluta anche a livello nazionale, ha indotto a perseguire gli obiettivi di questa focus area con fondi propri.

Al momento della RAA 2017 la M1 e la SM16.1 non contavano ancora progetti avviati. Secondo quanto raccomandato dal valutatore sono state accelerate le procedure di selezione ed attuazione per dare corso alle Operazioni previste.

La SM16.1 non presenta ancora progetti conclusi, ma sono stati avviati tre progetti su temi di grande attualità ed interesse (produzione pollame all'aperto, produzione birra, gestione delle acque di lavaggio degli atomizzatori) che hanno iniziato a fornire i primi risultati. L'obiettivo di questi progetti è quello di suggerire e proporre nuove opportunità produttive per le aziende agricole e di fornire un supporto adeguato per la

gestione ambientale dei residui dei trattamenti fitosanitari.

Con la M1 sono stati portati a termine due corsi, uno rivolto alla gestione dell'azienda agricola, il secondo alla fertilizzazione in frutticoltura biologica. Entrambi hanno contribuito al miglioramento delle conoscenze di base per chi opera nelle aziende agricole, il secondo ha offerto anche spunti innovativi in particolare nella valutazione delle esigenze nutrizionali delle piante. Inoltre è in fase conclusiva un terzo corso sull'allevamento degli agnelli in Wipptal, che ripropone una produzione tradizionale alla luce delle nuove tecniche di produzione.

La SM6.1, invece, ha visto portare a termine molti progetti. Per quanto riguarda il contributo secondario offerto alla FA1A si focalizza sulla formazione specifica migliore dei nuovi insediati. I dati raccolti fino al 2018 mostrano che oltre il 40% dei beneficiari ha seguito una scuola ad indirizzo agrario e che questa percentuale tende ad incrementarsi nel tempo, A fronte di una media rilevata con il Censimento 2010 del 22,6% (C24) e in linea con le rilevazioni dello stesso Censimento vedevano il 41,5% dei conduttori con meno di 35 anni detenere una formazione specifica agricola.

Il miglioramento delle competenze di base degli agricoltori determina sicuramente una maggiore propensione ad accettare ed introdurre innovazioni significative nell'organizzazione aziendale. Unendo questa considerazione alla maggiore propensione agli investimenti delle aziende condotte da giovani (vedi CEQ FA2A) si può affermare che il PSR contribuisce all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi aziendali anche grazie allo sviluppo della base delle conoscenze.

Conclusioni e raccomandazioni

La consulenza alle aziende agricole altoatesine avviene principalmente attraverso il Beratungsring (<https://www.beratungsring.org/info/organisation/startseite.html>) e il Bring (<http://www.bring.bz.it/>) che svolgono la loro attività grazie al contributo economico degli agricoltori assistiti e alla partecipazione della Provincia. Il PSR fornisce quindi solo un contributo indiretto all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali.

In questo ambito il PSR non incide tanto quantitativamente, quanto attraverso la qualità dei progetti conclusi o in fase di realizzazione, che vogliono offrire un contributo concreto agli agricoltori per la gestione della loro attività e per l'introduzione di produzioni alternative e redditizie e attraverso il supporto all'insediamento che coinvolge un numero elevato di giovani con una formazione di base agricola.

Si raccomanda di dare la massima diffusione possibile ai progetti realizzati attraverso la M16.1 e di favorire la maggior partecipazione possibile ai progetti finanziati con la M1, anche attraverso la realizzazione del medesimo corso in contesti territoriali diversi.

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Criteri di giudizio e metodologia utilizzata

Il contributo diretto alla FA1B è fornito dalla SM16.1 la cui spesa pubblica programmata è di 1,8 M€. Al fine di mantenere i livelli occupazionali e la qualità della vita nel territorio rurale è necessario incrementare la competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso il sostegno alla cooperazione tra operatori che intendano collaborare per innovare i propri prodotti, trasferendo nei processi produttivi nuove idee e tecnologie finalizzate all'incremento della qualità. Ciò potrà rendere più competitivi sui mercati i prodotti locali aprendo nuove prospettive di reddito e creando i presupposti per un rafforzamento dei legami tra gli attori della filiera locale e i centri di ricerca e sperimentazione.

La M1 fa parte della P1 e, in base alle tematiche trattate durante i corsi, può contribuire anche al perseguimento della presente FA.

Il *giudizio valutativo* si basa sulla capacità del PSR di stimolare la collaborazione fra produttori agricoli e agroalimentari e/o operatori forestali, ed Enti ed Istituzioni per la Ricerca e l'Innovazione, in particolare riguardo i temi della protezione dell'ambiente

La valutazione degli interventi finanziati nell'ambito della FA1B deve tener conto della capacità del settore di attivare collaborazioni fra sistema produttivo ed Enti ed Istituzioni attive nell'ambito della ricerca e innovazione in agricoltura e nel sistema agroalimentare, ma il giudizio non può e non deve limitarsi a prendere atto della quantità di collaborazioni avviate (T2). In questo ambito, ancor più che in altri, è di fondamentale importanza poter valutare i contenuti dei progetti finanziati ed entrare nel merito delle tematiche affrontate, delle soluzioni proposte e testate, e dei rapporti fra i partner progettuali. Per questo è stata data particolare importanza all'impiego di *metodi qualitativi* di valutazione che si sono sostanziati in: analisi dei progetti finanziati, della documentazione ad essi relativa pubblicata su internet oppure utilizzata durante la presentazione dell'attività ad altri soggetti.

Risposta alle domanda valutativa

Gli obiettivi della FA1B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della SM16.1. A fine 2018 per questa SM erano stati selezionati 3 progetti, per un importo complessivo di 749mila euro. Tutti i progetti risultano essere avviati, ma nessuno ha ricevuto pagamenti né per un SAL, né, tantomeno, a saldo, perché i manuali operativi per la domanda di pagamento sono stati approvati e pubblicati solo fra aprile e maggio 2019, pertanto l'indicatore associato alla FA non è alimentato. Si ritiene quindi opportuno, sulla base di tale situazione, presentare prime considerazioni valutative basate sull'analisi dei criteri di selezione, dei temi scelti per i progetti e delle prime risultanze degli stessi.

Per il futuro si prevede che siano presentati altri due progetti, i cui importi non dovrebbero essere in grado di coprire interamente la dotazione della SM 16.1.

Analisi dei criteri di selezione

Con riferimento ai criteri si rileva come questi prendano in considerazione tutti gli aspetti trasversali del PSR (sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività), con una prevalenza di attenzione verso il tema della competitività, ma tali aspetti hanno, nel loro insieme, un peso relativamente basso nell'attribuzione dei punteggi (meno del 20%), mentre viene attribuita più importanza agli aspetti relativi alla qualità del progetto ed all'organizzazione delle attività previste. Ne risulta una selezione che si focalizza sulla capacità del partenariato di organizzare e gestire la attività.

Ciononostante i progetti presentati sono caratterizzati comunque da un'attenzione alla sostenibilità delle produzioni e alla tutela dell'ambiente, e sono rivolti allo sviluppo della competitività delle aziende agricole con il risultato di favorire lo sviluppo delle zone rurali.

Analisi dei progetti

Il progetto “Modello aziendale base per una produzione avicola da carne rurale, sostenibile e innovativa” è stato avviato verificando l'interesse di oltre 100 agricoltori che vedono nell'allevamento dei volatili l'opportunità di un reddito integrativo per l'azienda. L'interesse delle aziende è rivolto soprattutto alla produzione e preferirebbero la costituzione di una rete consortile per la commercializzazione. E' stata eseguita un'approfondita analisi delle modalità di produzione delle aziende altoatesine che stanno già producendo volatili a terra, e sono state individuate delle aree particolarmente interessate ad alcuni tipi di allevamento, ad esempio in Val Pusteria suscita particolare interesse l'allevamento dei tacchini. Sono stati messi in luce alcuni problemi strutturali: il principale è la difficoltà a disporre in alcune zone di macelli idonei. E' iniziata la predisposizione di materiali e brochure da mettere a disposizione degli agricoltori interessati e sono stati svolti incontri e visite guidate insieme agli agricoltori interessati.

Il progetto “Modello aziendale base per una produzione di birra agricola sostenibile ed innovativa” è stato avviato verificando l'interesse di un centinaio di agricoltori che vedono nella produzione della birra l'opportunità di un reddito integrativo per l'azienda. L'interesse delle aziende è legato alla possibilità di valorizzare direttamente il prodotto attraverso l'offerta nel proprio Buschenschank. E' stata condotta un'analisi approfondita delle modalità di produzione degli agricoltori altoatesini – B(r)auer - che stanno già producendo birra artigianale. E' iniziata la predisposizione di materiali e brochure da mettere a disposizione degli agricoltori interessati e sono stati svolti incontri e visite guidate insieme agli agricoltori interessati.

Il progetto “Approccio regionale (extra aziendale e aziendale) per la riduzione dell'inquinamento puntiforme delle acque, con attenzione particolare a nuovi metodi di riempimento e lavaggio di atomizzatori” è stato avviato con l'analisi delle iniziative già in essere localmente per la gestione delle acque di lavaggio degli atomizzatori. E' iniziata la raccolta e la predisposizione di materiali e brochure da mettere a disposizione degli agricoltori interessati.

I primi due progetti sono caratterizzati dall'idea di introdurre nelle aziende agricole, in particolare in quelle di alta montagna, produzioni alternative in grado di integrare il reddito aziendale. Queste attività sono già presenti in Alto Adige grazie all'iniziativa di alcuni pionieri. I progetti intendono, a partire da quanto già esistente, definire e migliorare le tecniche produttive, per divulgarle fra gli agricoltori interessati.

La presenza nel partenariato della principale associazione di produttori locali, degli Enti di Ricerca Agricola e Zootecnica che operano sul territorio e delle realtà che si occupano di divulgazione agricola, offre le

necessarie garanzie sullo svolgimento dell'attività e sulla necessaria divulgazione.

Il terzo progetto affronta un problema molto sentito dalle aziende frutticole e zootecniche per l'applicazione del Piano Nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari (PAN). In particolare è importante che si possano testare e divulgare le esperienze per la gestione delle acque di lavaggio delle irroratrici esaminando le possibilità a livello aziendale e sovra-aziendale. La soluzione di questo problema è determinante per ridurre il rischio di inquinamento da pesticidi nelle acque superficiali, problema particolarmente sentito in Provincia. Anche in questo caso il partenariato impegnato nel progetto offre le necessarie garanzie sotto l'aspetto scientifico e sotto quello della divulgazione dei risultati.

Effetti secondari della M1 sulla FA1B

Effetti secondari sulla FA1B possono essere determinati dalla M1. La formazione sulla produzione di carne di agnello nella Wipptal è un progetto in fase di conclusione che contribuisce a rinsaldare i nessi fra l'allevamento e l'introduzione di attività innovative. In questo caso particolare si tratta di ottenere con l'innovazione e la collaborazione fra allevatori miglioramenti nella tradizionale attività di allevamento ovino rivolto in particolare alla produzione di carne di agnello.

I partecipanti al corso di gestione della fertilizzazione del terreno nelle aziende biologiche sono interessati, invece all'introduzione di innovazioni in grado di migliorare la gestione aziendale anche a fini ambientali. La razionalizzazione di tali tecniche consente infatti di ridurre ulteriormente l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente (in termini di biodiversità e di potenziale inquinamento delle acque) e assicurando contemporaneamente agli agricoltori il raggiungimento di produzioni soddisfacenti.

Conclusioni e raccomandazioni

La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sul funzionamento e sulla capacità professionale del gruppo operativo e sulla sua organizzazione. Questo è un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Risulta, però, marginalizzato il peso attribuito agli obiettivi sostanziali del progetto. Si evidenzia che, nonostante questa criticità, i progetti approvati rispondono comunque in pieno agli obiettivi della FA.

Si raccomanda di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento della attività progettuale. Una soluzione potrebbe anche essere rappresentata dall'identificazione di alcuni elementi minimi progettuali da soddisfare in ogni caso perché il progetto possa essere valutato positivamente (creando di fatto una situazione simile ad una condizione di ammissibilità), e ai quali, pertanto, potrebbero non essere attribuiti punteggi (ad es. la presenza di elementi innovativi e/o la fattibilità del progetto e/o la dimostrazione del coordinamento delle attività, ecc.). Il solo fatto di non attribuire questi punteggi di preferenzialità consente di ottenere il riequilibrio desiderato.

Gli interventi finanziati rinsaldano i nessi fra agricoltura, ricerca e innovazione. Infatti, stimolano e favoriscono l'introduzione di nuove produzioni e di nuove opportunità di reddito per le aziende agricole, oppure puntano ad individuare le migliori soluzioni tecniche a problemi legati alla gestione ambientale da parte delle aziende agricole, rispondendo in tal modo a specifiche esigenze degli agricoltori. Contemporaneamente favoriscono lo scambio fra agricoltori, ricercatori e consulenti consentendo all'attività

di ricerca di muoversi pragmaticamente nella ricerca di soluzioni ai problemi pratici contingenti dei contadini. Si deve rilevare, peraltro, che questo modo di operare è in piena sintonia con la prassi operativa del Centro di ricerca agricola provinciale di Laimburg. I progetti finanziati attraverso il PSR si differenziano perché, almeno in due casi su tre, affrontano tematiche per le quali il Centro di Laimburg non è attualmente compiutamente strutturato.

Si raccomanda di proseguire sulla strada intrapresa favorendo i progetti che si occupano di produzioni e sistemi produttivi ancora in fase pionieristica e che necessitano di un lavoro di cooperazione fra aziende agricole, società di consulenza ed enti di ricerca per il loro sviluppo sia dal punto di vista tecnologico che economico.

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

La M1 contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi della FA1C attraverso il sostegno di interventi di formazione e dimostrativi, finalizzati alla promozione del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, incoraggiando l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

L'obiettivo è quello di migliorare le conoscenze professionali in agricoltura e nel settore forestale, l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori e degli operatori forestali e di avviare azioni che sensibilizzino gli addetti sul tema della sostenibilità ambientale del settore agricolo, oltre a promuovere i servizi di informazione sul tema della PAC.

Non essendo stata attivata la SM1.2, solo la SM1.1 partecipa al raggiungimento dei risultati per questa FA.

Il *giudizio valutativo* si basa sulla partecipazione della popolazione rurale alla formazione continua nel settore agricolo e in quello forestale e tiene conto dei contenuti della formazione impartita.

Le *analisi valutative* si sono concretizzate nella raccolta sistematica delle informazioni quantitative sui partecipanti alle azioni formative e, per la formazione agricola, sulla realizzazione di un questionario somministrato on-line utilizzando la piattaforma della formazione professionale e sulla successiva analisi dei dati raccolti. L'obiettivo del questionario è una verifica del riscontro nella quotidianità del lavoro in azienda delle azioni formative a cui si è partecipato.

Risposta alla domanda valutativa

Al 31/12/2018 risultavano essere conclusi 4 corsi (O3), due nel settore agricolo e due, ripetuti per alcune edizioni, nel settore forestale. I partecipanti sono stati 288 (O12), 69 ai corsi di formazione agricola e 219 a quelli di formazione forestale.

Le giornate di formazione impartite (O11) sono state pari a 171.

Le risorse spese sono pari al 16% di quelle previste per la Misura. Sono già stati approvati alcuni nuovi corsi forestali e sono in corso di valutazione le domande presentate con l'ultimo bando per i corsi agricoli. E' comunque difficile che si riescano ad utilizzare tutte le risorse disponibili per la SM1.1.

La valutazione in itinere 2017 aveva verificato che i criteri di selezione erano in grado di orientare la tipologia dei corsi ammessi a finanziamento al sostegno delle attività di sviluppo delle zone rurali, di inclusione sociale, di sviluppo sostenibile e di protezione dell'ambiente. come raccomandato in sede dalla valutazione ex-post del precedente periodo di programmazione dove il valutatore riteneva fondamentale che la formazione sostenesse culturalmente gli indirizzi del PSR verso un'agricoltura estensiva e a basso impatto.

Il ritardo nell'avvio dei corsi per la parte agricola è riconducibile al passaggio di competenze ad una nuova Ripartizione. Per questo motivo finora sono stati avviati solo tre corsi, due dei quali risultano essere già conclusi.

I temi dei corsi sono stati: “I servizi per la gestione dell'azienda agricola (rivolto alle donne rurali e concluso e liquidato)”, “La gestione della fertilità del suolo in frutticoltura biologica (rivolto a frutticoltori biologici e concluso e liquidato)” e “L'allevamento dell'agnello per la produzione di carne in Wipptal (rivolto ad allevatori di ovini residenti che operano nella Wipptal, in fase di conclusione a maggio 2019)”.

A fini valutativi ad inizio 2018 è stato predisposto un questionario rivolto ai partecipanti ai corsi di formazione per la parte agricola reso disponibile on-line sulla piattaforma IQES utilizzata dal Dipartimento delle scuole e della formazione. I dati relativi ai primi corsi mostrano una marcata divisione per genere (un corso era rivolto alle donne rurali, l'altro riguardava l'utilizzazione delle analisi del suolo per la fertilizzazione dei fruttiferi in agricoltura biologica ed è stato frequentato solo da uomini), una rilevante partecipazione di agricoltori giovani (circa il 30% dei rispondenti ha un'età inferiore ai 40 anni) ed una generale soddisfazione sul corso seguito: oltre l'80% lo consiglierebbe ad un amico o ad un conoscente. I corsi sono considerati molto utili per migliorare l'attività agricola e per migliorare le capacità professionali. Gli effetti sulla redditività sono considerati meno rilevanti, almeno su un profilo temporale breve.

Emergono due elementi negativi legati alla comunicazione del corso: oltre il 20% dei partecipanti non sa che il corso è finanziato attraverso il PSR e, nel corso dedicato alle donne rurali, solo una minoranza delle partecipanti ha identificato correttamente il corso a cui ha partecipato, probabilmente per una certa confusione nella presentazione dell'offerta formativa.

Si ritiene opportuno evidenziare che, nonostante una diffusa presenza di Scuole Professionali Agricole sul territorio, nessuna di queste ha presentato domanda di aiuto.

I corsi forestali sono realizzati dalla Scuola forestale Latemar della Provincia. I corsi formano i partecipanti sulla corretta esecuzione dei lavori forestali di abbattimento e diradamento e sono incentrati particolarmente sul corretto utilizzo degli attrezzi: motoseghe e decespugliatori forestali. Si tratta quindi di un lavoro di fondamentale importanza nella prevenzione degli infortuni in un settore in cui il profilo di rischio è elevato.

Gli elementi ambientali entrano in gioco in particolar modo nel corso dedicato ai diradamenti.

Conclusioni e raccomandazioni

I partecipanti hanno difficoltà ad identificare correttamente il corso e spesso non sanno che il corso è finanziato con il PSR. Si raccomanda di verificare che i beneficiari migliorino la loro comunicazione verso i partecipanti ai corsi e diano maggiore evidenza al fatto che sono finanziati con il PSR.

Il limitato livello di attuazione della SM denota uno scarso interesse verso queste attività da parte degli Enti di Formazione. Le motivazioni di questo scarso interesse sono probabilmente molte, ma fra queste compare sicuramente la difficoltà nella gestione amministrativa che fa propendere gli Enti a preferire corsi finanziati attraverso altre risorse o autofinanziati dai partecipanti. Si suggerisce pertanto di valutare con attenzione se attivare o non attivare questi interventi con la prossima programmazione, e si rimarca che, nel caso si propendesse comunque per l'attivazione, sarebbe opportuno sostenere l'avvio delle attività attraverso una campagna di informazione e di divulgazione delle opportunità offerte.

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio e metodologia utilizzata

Le SM che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della FA2A sono la 4.1 e la 8.6. Un contributo indiretto alla FA è fornito anche dalla SM1.1 attraverso la realizzazione di corsi di formazione indirizzati al settore agricolo e/o forestale.

Il *giudizio valutativo* si basa sull'analisi della quantità di aziende agricole e forestali che si sono modernizzate con l'aiuto del PSR e sullo studio delle modalità con cui si concretizza la modernizzazione e, in ultima analisi, sul contributo di tali interventi a limitare il rischio di abbandono dell'attività agricola delle aziende zootecniche di montagna dove non esistono alternative agronomiche.

Le analisi valutative sono state condotte sui dati dei progetti finanziati e conclusi nell'ambito delle due SM afferenti alla FA. Il sistema di monitoraggio è stato integrato con una raccolta di informazioni sui progetti concordata con il responsabile di SM. La raccolta viene condotta all'atto del collaudo tramite una scheda, e restituita poi al valutatore. Inoltre per la SM4.1 sono stati utilizzati i dati secondari ottenuti dalla RICA per analizzare compiutamente le dinamiche economiche del settore zootecnico a cui appartengono le aziende che ricevono il contributo, mentre per la SM8.6 è stata condotta un'intervista in profondità con il responsabile di Misura e sono stati eseguiti tre casi di studio presso aziende forestali che hanno utilizzato il sostegno per acquistare attrezzature per l'esbosco e la prima lavorazione del legname.

Risposta alla domanda valutativa

SM4.1

Il PSR ha individuato in modo specifico gli interventi da sovvenzionare con la 4.1: le strutture e gli impianti fissi delle aziende zootecniche. Queste si trovano nelle zone di alta montagna e sono indirizzate alla produzione di latte.

La scelta è chiara ed inequivocabile: si vuole sostenere il settore dell'agricoltura altoatesina cruciale per garantire la presenza umana in montagna e indispensabile per assicurare un'efficace regimazione delle acque e il mantenimento della discontinuità prato permanente/bosco necessaria al mantenimento della biodiversità e delle caratteristiche del paesaggio.

Gli interventi di ammodernamento sono rivolti a ridurre il lavoro necessario per la gestione della stalla. Spesso (86% dei casi) introducono la stabulazione libera, un sistema che riduce il lavoro in stalla, presenta dei vantaggi per il benessere animale e richiede la realizzazione della sala di mungitura che migliora le condizioni di lavoro (postazioni ergonomiche), riduce i rischi di incidenti per contatti con gli animali e rende più facile la pulizia dei locali con effetti favorevoli sull'igiene del latte.

Nelle aziende agricole di alta montagna la riconversione dei processi produttivi verso attività più redditizie non è possibile per le condizioni pedoclimatiche e altitudinali, quindi gli investimenti hanno un valore economico limitato, perché il loro scopo è la creazione di condizioni di lavoro salubri e dignitose (riduzione della fatica e dei rischi, riduzione dei tempi di lavoro), a cui è associato uno stimolo alla prosecuzione della attività.

Gli effetti del sostegno raggiungono così l'obiettivo di limitare il rischio di abbandono dell'attività zootecnica in montagna offrendo una prospettiva almeno di medio periodo, visto che sono realizzati da aziende condotte da giovani o, comunque, da aziende che hanno già individuato un successore per la prosecuzione della attività.

Il limite sembra essere rappresentato dal ristretto numero dei beneficiari (meno dell'1% delle aziende con zootecnia di latte della Provincia) probabilmente troppo esiguo per riuscire a determinare effetti che travalicano l'orizzonte aziendale.

Al 31/12/2018 le aziende beneficiarie del sostegno erano 29 (O4), di queste 22 avevano concluso gli interventi previsti. La spesa pubblica complessiva era a poco più di 5M€, (O1) per investimenti complessivi che sfiorano i 9,3M€.

L'analisi valutativa si è concentrata sui soli progetti conclusi. In questi l'investimento medio è stato pari a oltre 440.000€ per un contributo medio di oltre 180.000€. L'età media dei beneficiari è di 47 anni, ma nel 36% dei casi esaminati si tratta di aziende condotte da giovani. Questa percentuale cresce considerando anche i beneficiari che hanno ricevuto aiuti in seguito ad un SAL (O4) dove risulta essere pari al 66%. Nessuna delle aziende analizzate è condotta da donne, ma fra quelle che hanno presentato SAL ne risultano 2 (6%).

E' importante osservare che il numero dei giovani che investono è tra il doppio e il triplo rispetto al numero di aziende condotte da giovani registrate all'ultimo Censimento dell'agricoltura. Si conferma quindi una maggiore propensione agli investimenti delle aziende condotte da giovani, a dimostrazione che gli investimenti contengono in sé elementi che contribuiscono alla prosecuzione della attività agricola in

montagna.

La SAU aziendale media è pari a 11,41ha e gli UBA allevati in media sono 23,6. I dati ricalcano i risultati della programmazione precedente confermando la continuità fra i due periodi di programmazione.

Le aziende beneficiarie presentano caratteristiche analoghe anche a quelle del campione RICA per il medesimo OTE. Secondo RICA queste aziende producono un Reddito Netto compreso fra 10.236 e 18.628€/anno, generato anche grazie ad aiuti pubblici sul primo e secondo pilastro pari complessivamente ad un valore compreso fra 6.214 e 11.102€/anno.

Il RN di queste aziende è più basso rispetto a tutte le altre tipologie di aziende agricole: tra il 2010 e il 2016 è stato, in media, di oltre 3 volte inferiore rispetto a quello delle aziende frutticole e viticole. Nel 2016 il RN delle aziende zootecniche risulta essere decisamente inferiore (18.628€/anno) rispetto alla retribuzione mediana di un lavoratore del settore privato, pari a 28.610€/anno.

Il rischio economico e finanziario di questi investimenti è inevitabilmente elevato. Il rapporto tra investimento e Produzione Standard aziendale è, in media, superiore a 8. I valori sono compresi fra un minimo di 4,5 e un massimo di 13,08. Né ci si può attendere una redditività elevata dell'investimento visto che negli ultimi anni, secondo RICA, tale valore si è attestato intorno allo 0,1%.

La riduzione del lavoro resa possibile dagli investimenti agisce sulla produttività aziendale riducendo la forza lavoro necessaria per la conduzione aziendale. Si deve notare, però, che questo non accade a discapito dell'occupazione, perché a cessare l'attività sono coadiuvanti famigliari che hanno già un'altra occupazione o sono pensionati.

In questo quadro un'analisi esclusivamente economica dei risultati ottenuti con l'investimento, peraltro attualmente impossibile perché gli investimenti sono stati conclusi da poco e possono aver iniziato a determinare effetti solo in rari casi, rischia di essere fuorviante. Il valore dell'investimento risiede infatti nell'aver creato le condizioni per la prosecuzione dell'attività zootecnica in montagna a cui è associata la conservazione della presenza umana nelle zone rurali. L'incidenza degli aiuti pubblici sul RN (dal 2010 al 2015 sempre superiore al 65% e ridotto al 47% nel 2016) fa capire che il ruolo dell'agricoltore di montagna si sposta sempre più dal produttore di alimenti a produttore di servizi per la società.

Si capisce allora perché gli investimenti delle aziende zootecniche si debbano rivolgere al miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere animale e, perché sia indispensabile che il sostegno venga erogato solo a quegli allevatori che rispettano elevati standard ambientali, in particolare gli investimenti non devono in alcun modo agire da stimolo ad un incremento indiscriminato della mandria.

Gli interventi realizzati sembrano andare nella direzione auspicata.

Da un punto di vista strettamente economico la quota più rilevante degli investimenti (circa il 60%) riguarda la costruzione di nuovi edifici e/o la ristrutturazione di quelli vecchi. In questi casi l'investimento mantiene valore nel tempo. Gli investimenti sembrano rappresentare, quindi, anche una forma di investimento del denaro da parte della famiglia contadina.

Gli effetti della SM 4.1 sulla valorizzazione delle produzioni e dei prodotti è circoscritta agli effetti attesi, ma da verificare, sulla qualità igienica del latte, da cui si dovrebbe ricavare solo un piccolo incremento del prezzo del prodotto o si potrebbe diminuire il rischio di un decremento del valore dello stesso. Effetti più rilevanti sui prezzi possono essere conseguiti in modo indiretto con il sostegno all'agricoltura biologica (M11), che permette l'accesso ad un mercato più remunerativo, e con l'allevamento di razze locali

(OP10.1.2), se ad esso vengono associate azioni di valorizzazione delle produzioni.

Gli interventi realizzati producono anche effetti ambientali perlopiù positivi. Nell'80% degli interventi è stato realizzato un impianto per il trattamento di liquami che consente una migliore gestione degli effluenti di stalla e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Nel 10% dei progetti sono stati ridotti i consumi energetici dell'attività agricola con l'introduzione di un impianto per l'aerazione della stalla e di un essiccatoio per il fieno a basso consumo. Questi interventi determinano sicuramente un impatto positivo sull'ambiente, anche se, per la loro ridotta numerosità, non ci si attende un impatto misurabile su una scala ampia.

Solo il 36% delle stalle sono realizzate su grigliato. Si tratta quasi sempre dei progetti più datati. In linea con le raccomandazioni della VAS si sta quindi cercando di limitare la produzione di liquame per ridurre il rischio di modificazioni nella flora dei prati anche fuori dalle zone Natura 2000, con un approccio ambientale di ampio respiro.

Gli impatti ambientali negativi sono legati principalmente all'utilizzo e all'impermeabilizzazione del suolo agricolo, tali impatti sono monitorati secondo le indicazioni della VAS al collaudo dell'intervento. Nonostante solo il 14% dei progetti abbia visto la costruzione ex novo della stalla, gli interventi finora realizzati hanno occupato una superficie compresa fra un minimo di 420m² e un massimo di 1.500m², per un totale di 18.852m². Il terreno agricolo insediato risulta essere pari allo 0,75% della SAU aziendale.

Sottomisura 8.6

La SM8.6 prevede un sostegno per l'acquisto di macchine forestali. Al 31/12/2018 risultava la spesa pubblica totale a valere sulla SM era pari a 2,59M€ (O1).

Il numero di imprese forestali altoatesine è in crescita: i dati ASIA dell'ISTAT hanno rilevato tra il 2011 e il 2016 una crescita del numero delle imprese forestali attive del 32,8%. Le imprese sono passate da 183 a 243, mentre il numero degli addetti è cresciuto da 277 a 515, con un incremento dell'85,9%.

Ciononostante l'attività forestale continua ad essere spesso un'attività accessoria delle aziende agricole e, in particolare, di quelle zootecniche di alta montagna.

Anche per questo la 8.6, che prevede un contributo per l'acquisto di macchine forestali, ha una larga diffusione: al 31/12/2018 gli investimenti conclusi erano 413.

La maggior parte dei beneficiari (96%) sono imprese individuali. Nel 92% dei casi il titolare è un maschio. La partecipazione femminile all'attività forestale rimane quindi molto bassa. La percentuale di donne beneficiarie (8%) è inferiore di circa un terzo rispetto alla percentuale di aziende agricole condotte da donne.

La partecipazione giovanile è superiore (26%) rispetto alla percentuale di aziende agricole della Provincia condotte da giovani. Gli investimenti delle aziende condotte da giovani risultano essere mediamente molto più significativi: l'investimento medio nelle aziende under 40 è pari a poco meno di 19.000€, mentre nelle aziende over 40 è la metà (poco più di 9.500€).

In genere si tratta di piccoli investimenti. Quelli inferiori ai 20.000€ sono il 90% del totale e quelli superiori a 40.000€ sono solo il 4%, anche se rappresentano il 46% del valore complessivo e il 39% dei contributi concessi. L'età media dei beneficiari che hanno investito oltre 40.000€ è di 39 anni, mentre sale a 50 quando

l'investimento è inferiore a tale cifra.

Oltre alla maggiore propensione agli investimenti dei giovani si deve tener conto anche allo sviluppo del settore, cui si è fatto cenno prima, con la creazione di nuove imprese spesso condotte da giovani, come confermano anche i casi studio condotti.

La maggior parte delle domande riguarda l'acquisto di verricelli per l'esbosco (59%) e gli strumenti per la movimentazione del legname (38%). L'acquisto di altri macchinari resta nell'ordine delle unità, anche se comporta spese molto più significative, tanto da riguardare il 75% degli investimenti sopra i 40.000€.

Si deve anche rilevare un certo cambiamento dell'oggetto degli investimenti rispetto alla programmazione precedente in cui oltre l'80% delle domande riguardava verricelli e solo il 14% i mezzi per la movimentazione del legname. L'impressione è che le aziende agricole che hanno investito nel settore forestale stiano completando il loro parco macchine per svolgere in autonomia e sicurezza il lavoro.

La diffusione della meccanizzazione forestale genera effetti economici nel breve periodo: le attrezzature acquistate contribuiscono a ridurre i tempi e conseguentemente i costi dell'esbosco.

La competitività del settore forestale viene così accresciuta incrementando la produttività del lavoro. In questo modo si generano effetti economici che coinvolgono soprattutto quella platea di aziende agricole di alta montagna che rappresentano il fulcro del PSR.

Contemporaneamente la SM sostiene il rafforzamento delle imprese forestali. In questo caso gli interventi sono meno numerosi, ma orientati ad una meccanizzazione più spinta che permette di realizzare cantieri di lavoro in grado di assicurare una maggiore produttività e di garantire condizioni di maggiore sicurezza. Ad esempio i cantieri osservati nei casi di studio consentivano l'esbosco di piante non sramate grazie all'utilizzo contemporaneo della teleferica e del processore. In precedenza la sramatura doveva essere eseguita nel luogo di abbattimento, spesso su crinali molto scoscesi e utilizzando a mano la motosega, quindi in condizioni di rischio elevato e che richiedevano un grande sforzo fisico.

In questo modo la SM 8.6 fornisce un contributo fattivo allo sviluppo dell'economia rurale anche al di fuori dell'ambito agricolo

Gli interventi sovvenzionati contribuiscono al rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste, perché l'impiego dei verricelli migliora la qualità del lavoro di esbosco prevenendo e riducendo i danni al terreno e al soprassuolo residuo rimasto.

Il contributo della **SM1.1** al raggiungimento degli obiettivi della FA è poco significativo in considerazione del piccolo numero di partecipanti alla formazione (O12) e alle ridotte spese sostenute (O1).

Conclusioni e raccomandazioni

Il sostegno del PSR favorisce la prosecuzione della attività zootecnica in montagna, grazie al miglioramento delle condizioni di lavoro degli agricoltori nelle stalle e al supporto all'attività complementare forestale. Questi interventi rappresentano un tassello di una strategia complessiva rivolta a questo obiettivo. Gli effetti positivi sulla prosecuzione della attività zootecnica in montagna potrebbero essere potenziati aumentando la

dotazione finanziaria di queste SM, ed in particolare della 4.1.

Gli effetti economici degli interventi sono, in genere, limitati, ma aiutano a mantenere il ruolo produttivo delle aziende zootecniche e rafforzano il ruolo dell'agricoltura come produttrice di servizi per la collettività.

Il sostegno ha riguardato un numero elevato di aziende condotte da giovani (in particolare nel caso della 4.1) e un basso numero di aziende condotte da donne. La maggiore propensione agli investimenti dei giovani viene confermata e rafforzata dalle evidenze fornite dalla 8.6 che chiariscono come siano le aziende giovani ad effettuare gli investimenti economicamente più impegnativi. Invece sarebbe opportuno comprendere i motivi che determinano una scarsa partecipazione delle donne a queste SM.

Il contributo delle SM4.1 e 8.6 ad una maggiore efficienza energetica dei processi produttivi sono poco rilevanti, ma si ritiene importante mantenere un indirizzo in questa direzione. Infatti il sostegno agli interventi per l'efficienza energetica rappresenta uno stimolo e un segnale culturale per tutto il settore.

L'applicazione della 4.1 ha migliorato le condizioni di stabulazione favorendo l'introduzione delle stalle libere con la conseguenza di migliorare il benessere animale. Il contributo a progetti che prevedono stalle a posta fissa andrebbe limitato solo a situazioni particolari motivate all'atto della presentazione della domanda.

Gli interventi afferenti alla FA2A del PSR contribuiscono all'ammodernamento delle aziende sovvenzionate soprattutto attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro. In questo modo contribuiscono al rafforzamento dell'economia delle zone rurali e al mantenimento dell'attività agricola in alta montagna.

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Criteri di giudizio E metodologie utilizzate

Nell'ambito del PSR solo la SM6.1 contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della FA2B.

Anche la SM1.1 e la M19 forniscono un contributo alla FA, che risulta marginale. Nel primo caso per l'esiguità del numero dei corsi avviati in ambito agricolo, nel secondo per la tipologia di interventi che stanno trovando attuazione nelle SSL.

Le *analisi valutative* sono rivolte a verificare e comprendere la capacità del Programma di assicurare il ricambio generazionale nel settore agricolo con la prospettiva di garantire la prosecuzione dell'attività agricola nel medio/lungo periodo in particolare nelle zone di alta montagna, e a valutare se i giovani agricoltori che si insediano hanno una formazione di base adeguata, cioè se il PSR riesce a raggiungere l'obiettivo di incrementare la quota di giovani agricoltori con una formazione adeguata.

L'analisi ha riguardato la localizzazione delle aziende e le loro caratteristiche, concentrandosi in modo particolare sull'indirizzo produttivo, sulle dimensioni aziendali e sullo studio dei punti di svantaggio (un sistema che valuta le difficoltà della conduzione delle aziende agricole in base a criteri oggettivi) e sul confronto fra le aziende insediate e l'universo delle aziende agricole altoatesine. Sono state inoltre indagate le caratteristiche soggettive dei giovani agricoltori insediati: sesso, età dell'insediamento, titolo di studio

posseduto.

Risposta alla domanda valutativa

La SM6.1 incentiva il ricambio generazionale nelle aziende agricole sostenendo l'insediamento di giovani agricoltori.

I nuovi insediamenti sono uno stimolo alla realizzazione di investimenti e alla ristrutturazione dell'assetto aziendale attraverso lo sviluppo della diversificazione dell'attività agricola, l'introduzione di metodi di produzione sostenibili e l'orientamento delle produzioni ad una elevata qualità. Questi fattori possono permettere di recuperare quote importanti di valore aggiunto per i redditi agricoli e, di conseguenza, creare nuove opportunità di occupazione.

Il PSR ha attribuito una grande importanza alla SM6.1 assegnandole una dotazione finanziaria rilevante, perché ha ritenuto fondamentale fornire un supporto al ricambio generazionale perseguendo l'obiettivo di mantenere una presenza diffusa di agricoltori sul territorio.

Al 31/12/2018 gli insediamenti finanziati sono stati 762 (O4) per una spesa complessiva pari a 12,62M€ (O1). La continuità fra i periodi di programmazione è resa evidente dal fatto che 315 nuovi insediamenti sono stati finanziati in transizione.

Rispetto alla precedente programmazione sono state introdotte modifiche che hanno permesso una semplificazione nella redazione e controllo dei piani aziendali e nella determinazione del premio per le aziende che, attualmente, viene calcolato sulla base della capacità delle aziende di generare reddito, dei punti di svantaggio del maso e della esistenza come maso chiuso.

Il premio medio è rimasto sostanzialmente invariato (21.007€ per i pagamenti dei trascinamenti che seguivano le regole vecchie e 22.629€ per i pagamenti fatti con le regole nuove), ma l'iter istruttorio risulta semplificato e le modalità di definizione del premio assicurano che i premi più siano alti attribuiti agli agricoltori che si insediano nelle aziende che si trovano in condizioni più difficili, accentuando l'effetto dell'incentivo ad insediarsi in azienda anche nelle zone più svantaggiate.

I nuovi insediamenti avvengono quasi sempre con la sostituzione di un agricoltore anziano da parte di un membro giovane della famiglia. Non si assiste, quindi, se non in modo estremamente marginale, alla creazione di nuove attività, ma alla prosecuzione di attività in essere. Nella gran parte dei casi il beneficiario acquisisce l'azienda attraverso un atto di donazione, eredità o un patto familiare sottoscritto, spesso, in seguito ad un'eredità.

I beneficiari del sostegno sono maschi nell'86% dei casi e femmine nel 14% dei casi; tali percentuali sono in linea con quelle rilevate nell'ultimo censimento. L'intervento non si presenta quindi come discriminatorio, ma non riesce ad incentivare la presenza femminile nel settore.

I nuovi insediati hanno un'età media di 32 anni e tale valore non si modifica nel caso in cui siano maschi o

femmine. Il valore medio e mediano sono sostanzialmente coincidenti.

I dati relativi ai cessionari sono disponibili solo per le domande pagate in trascinamento, ma essendo queste pari al 41% di quelle finanziate, rappresentano comunque un campione significativo. L'età media dei cessionari cioè coloro che lasciano la conduzione dell'azienda al giovane, è pari a 65 anni. Questo significa che le nuove aziende nascono con una prospettiva di medio/lungo periodo, lasciando prevedere che la conduzione proseguirà per i prossimi 33 anni. La relativamente giovane età dei cessionari, invece, lascia intuire che, in molti casi, il cessionario stesso prosegue l'attività in azienda, almeno ancora per alcuni anni, come coadiuvante del nuovo titolare.

Oltre la metà dei beneficiari si insedia in aziende zootecniche, quindi nonostante la SM non sia rivolta in modo esplicito alle aziende di montagna, tuttavia trova applicazione soprattutto in queste.

In questo tipo di aziende e nelle zone più svantaggiate il tasso di sostituzione delle aziende raggiunge livelli più elevati che altrove e questo fatto è rassicurante rispetto alla prosecuzione dell'attività agricola nelle zone di alta montagna nel medio/lungo periodo.

Con il ricambio generazionale migliora la formazione specifica di base dei conduttori delle aziende agricole. Fra quelli insediati negli ultimi tre anni il 43%% possiede il diploma di una scuola ad indirizzo agrario, a fronte di una media rilevata con il Censimento 2010 del 22,6% (C24). Tale dato è allineato con le rilevazioni dello stesso Censimento vedevano il 41,5% dei conduttori con meno di 35 anni detenere una formazione specifica agricola.

Le aziende in cui i beneficiari si insediano hanno una SAU media di 8,4ha, non troppo differente dal dato censuario (C17) che aveva rilevato una ST media pari a 11,5ha.

I punti di svantaggio (un sistema complesso che valuta le difficoltà operative delle aziende sulla base di alcuni dati oggettivi come la pendenza, l'altitudine, la distanza dai servizi, la frammentazione fondiaria e l'accessibilità della sede aziendale) sono calcolati solo per le aziende foraggere. Il valore medio nelle aziende dei beneficiari è pari a 69,8, molto vicino al valore medio di tutte le aziende altoatesine pari a 67 su un valore massimo attribuito pari a 182 punti. Anche la distribuzione dei punti di svantaggio vede, in linea con i dati generali, la prevalenza della classe con un punteggio compreso fra 30 e 70 punti.

La tipologia delle aziende beneficiarie, quindi, non sembra modificare in alcun modo la struttura produttiva delle aziende, come ci si poteva attendere in considerazione del fatto che i nuovi insediamenti avvengono prevalentemente per sostituzione.

La SM6.1 agisce quindi per garantire la continuità dell'attività agricola esistente, consolidando lo status quo delle aziende agricole e zootecniche.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I sostegni previsti favoriscono il ricambio generazionale, anche nelle aree a più elevato rischio di abbandono. In alcuni Comuni, infatti, il tasso di sostituzione annuo è vicino a raggiungere un valore sufficiente a garantire la prosecuzione della attività nel medio/lungo periodo. Il ricambio generazionale nelle aziende zootecniche di montagna è importante e rilevante, perché queste aziende sono particolarmente a rischio di abbandono a causa dei bassi redditi che generano e delle difficoltà logistiche, operative e sociali che devano affrontare i conduttori per svolgere la loro attività. La scelta di una premialità più alta per queste aziende prevista dal PSR sembra riuscire ad agire da incentivo, tanto che non si registrano significative differenze nella composizione dei masi di nuovo insediamento.

I giovani che si insediano nelle aziende hanno una formazione adeguata e consentono di aumentare la quota di agricoltori adeguatamente formati. L'adeguatezza della formazione dei nuovi insediati è sufficientemente sostenuta dal PSR e si inserisce in un sistema formativo provinciale che valorizza il ruolo e la funzione dell'agricoltore attraverso la diffusione sul territorio delle Scuole Professionale ad indirizzo agricolo.

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Il contributo diretto alla FA è fornito dalla SM4.2 che sostiene le aziende del settore agro-alimentare che investono per migliorare la qualità delle proprie produzioni ed il contenimento dei costi di produzione al fine di rispondere ad una concorrenza che impone il continuo adeguamento tecnologico e la razionalizzazione delle filiere. La necessità di investimenti in questo settore è così elevata che la Provincia ha dedicato fondi propri (top-up) a questi interventi, anche perché nel 2017 erano già state impegnate tutte le risorse disponibili sulla SM.

Altre misure contribuiscono indirettamente al raggiungimento degli obiettivi previsti per la FA3A: M1, SM4.1 e 6.1, M10, 11 e 19.

La *valutazione* si basa sullo studio della capacità degli investimenti sovvenzionati di generare un valore aggiunto per i prodotti agricoli grazie al miglioramento dei processi di trasformazione.

L'analisi non è stata condotta esclusivamente sull'aspetto economico perché l'andamento del prezzo dei prodotti trasformati, e di conseguenza dei prodotti agricoli di base, è soggetto a fluttuazioni di mercato che sono indipendenti dalle volontà, dalle capacità e dalle azioni poste in essere dai singoli operatori del settore. Inoltre i bilanci delle cooperative, che sono le principali beneficiarie dei sostegni, non dipendono esclusivamente dalla produzione e questo vale tanto più quanto più cresce la dimensione della cooperativa.

Pertanto l'*attività di valutazione* si è concentrata sull'analisi dei singoli progetti approvati per capire se e in che modo generano degli effetti duraturi sui prodotti destinati alla vendita o sui processi produttivi. Per ogni intervento, poi, si è ritenuto opportuno considerare anche il numero di aziende agricole interessate dal progetto.

Infine sono stati condotti alcuni casi di studio volti a comprendere meglio le dinamiche degli investimenti realizzati con il PSR.

Risposta alla domanda valutativa

Sottomisura 4.2

Gli investimenti conclusi, in fase di realizzazione e di approvazione sono di tipologia molto diversificata e comportano spese rilevanti. Al 31/12/18 i beneficiari che hanno ricevuto un sostegno sono stati 14 (O3) per una spesa pubblica superiore a 9,5 M€ (O1) e un valore degli investimenti che sfiora i 38 M€ (O2).

Fra i progetti conclusi (cioè non considerando i progetti che hanno ricevuto un finanziamento in seguito ad un SAL) il valore medio degli investimenti è stato pari ad oltre 2,5M€, a cui corrisponde un contributo medio pari a circa 690.000€. Inoltre, come verificato direttamente dal valutatore nel corso delle analisi condotte presso i beneficiari, l'intervento finanziato con il PSR rappresenta frequentemente solo una quota di un piano di investimenti complessivo ed economicamente ancora più rilevante, che viene realizzato in parte con fondi propri ed in parte attraverso finanziamenti pubblici per accedere ai quali gli interventi vengono suddivisi in lotti funzionali e per i quali sono poi presentate domande di finanziamento sui diversi strumenti di aiuto, tra cui anche il PSR.

Questa situazione non stupisce se si considera che le imprese che partecipano alla SM hanno fatturati elevati: le imprese che hanno concluso i progetti, ad esempio, hanno un fatturato compreso fra i 68 e gli 87 M€.

Con una sola eccezione (un'azienda di trasformazione della frutta che lavora prevalentemente produzioni locali), i beneficiari sono Cooperative Agricole, cioè aziende in cui i produttori primari possiedono il potere decisionale ed hanno un ruolo diretto nel determinare le decisioni e gli investimenti e in cui il risultato economico dell'attività di trasformazione si trasferisce direttamente ai prezzi pagati ai produttori.

Da un punto di vista metodologico si è scelto, in questa fase, di non andare ad analizzare i bilanci delle aziende per diversi motivi.

- Tale analisi ha senso solo se si lascia il tempo all'investimento di manifestare i risultati e di consolidarli in più esercizi. Essendo gli investimenti conclusi da poco è evidente che non possono ancora produrre i risultati attesi.
- Gli investimenti realizzati con il PSR, come visto, si inseriscono quasi sempre in un piano più ampio di interventi realizzati anche con altri fondi (propri o altre fonti di finanziamento pubblico), sarebbe pertanto difficile isolare i “soli” effetti prodotti dal PSR.

- La dimensione delle aziende beneficiarie è tale che i risultati economici delle stesse sono determinati da una serie di fattori concomitanti e coagenti, che rendono impossibile o aleatoria la distinzione degli effetti generati da un singolo intervento.
- I risultati economici sono fortemente influenzati dall'andamento dei mercati, andamento sul quale il singolo operatore non ha di fatto nessun controllo: un'analisi condotta dal valutatore nella precedente programmazione ha verificato che oscillazioni di prezzo comprese fra lo 0,008% e il 2,83% possono annullare l'effetto positivo sui bilanci generato dagli investimenti. Le oscillazioni sul mercato delle mele superano annualmente il 15% e, secondo i dati forniti dal Clal, le quotazioni dei formaggi negli ultimi due anni hanno subito oscillazioni variabili dal 10 al 20%. E' evidente, pertanto, che essendo questi i due settori nell'ambito del quale il PSR agisce in modo prioritario, il bilancio delle aziende sarà influenzato più da queste fluttuazioni di prezzo, che dagli effetti degli investimenti. Di più tali effetti rischiano di essere mascherati in positivo o in negativo proprio dall'andamento dei mercati.

Piuttosto che guardare ai risultati economici sembra, allora, più opportuno allargare lo sguardo per capire se e dove gli investimenti finanziati riescono a determinare una valorizzazione del prodotto o una riduzione dei costi di produzione che permangono al di là della situazione di mercato contingente.

Considerata l'eterogeneità degli interventi realizzati si ritiene quindi opportuno descriverli brevemente per analizzarli sotto l'aspetto suddetto.

Il primo progetto è stato realizzato da VOG, il Consorzio che riunisce tutte le Cooperative frutticole dell'Alto Adige per trasformare e valorizzare le mele di scarto destinate all'industria. L'intervento ha permesso di ampliare in modo significativo la capacità e la qualità dello stoccaggio del succo di mela concentrato evitando il rischio di perdite di valore del prodotto dovuta a un peggioramento delle sue caratteristiche qualitative. L'intervento contribuisce a mantenere relativamente alto il prezzo delle mele destinate all'industria (0,19 €/kg) contribuendo a migliorare il reddito degli 11.263 frutticoltori altoatesini associati.

L'intervento ha avuto anche ricadute ambientali positive perché ha visto la realizzazione di una nuova centrale per la refrigerazione che utilizza ammoniaca al posto di gas refrigeranti più inquinanti e un nuovo impianto CIP che consente di ridurre il carico inquinante delle acque di scarico.

La Brimi ha realizzato un nuovo impianto di confezionamento automatico delle mozzarelle e una torre ad osmosi inversa per la concentrazione del siero. Da una parte si è aumentata la capacità di lavorazione del principale prodotto della cooperativa (mozzarelle), dall'altra si sono poste le condizioni per la valorizzazione di un prodotto di scarto (il siero) particolarmente rilevante. Se si pensa che per ottenere 1 kg di mozzarella servono 7 kg di latte, ma si scartano 6 kg di siero, Brimi ottiene ogni anno 85 milioni di litri di siero, solo una piccola parte dei quali destinati alla produzione di ricotta. La torre ad osmosi inversa rende più semplice la concentrazione del siero e crea le condizioni per una sua successiva valorizzazione anche attraverso un importante progetto di trasformazione in corso di realizzazione realizzato in partnership con Loacker, un'importante industria dolciaria della Provincia. Tale valorizzazione è utile ad assicurare un prezzo migliore per il latte dei 1.115 soci della Cooperativa.

La Coop. Latte Vipiteno ha realizzato due progetti con l'installazione di due nuove linee di confezionamento

degli yogurt che hanno incrementato la capacità di lavoro oraria rispettivamente di 5 e 8,3 t, ottenendo contemporaneamente la riduzione delle perdite di produzione dovute a sfridi di lavorazione e la riduzione del carico inquinante delle acque di scarico. L'aumento della capacità lavorativa oraria delle macchine permette una migliore organizzazione del lavoro interno e/o un aumento della capacità totale di lavorazione, mentre la riduzione degli sfridi migliora l'efficienza del lavoro riducendo le perdite. In questo modo si riesce ad assicurare un prezzo migliore per il latte dei 414 allevatori soci della Cooperativa. Uno dei due impianti finanziati permette anche consistenti risparmi di energia.

Zipperle è un'azienda che trasforma frutta acquistata prevalentemente in Provincia. Ha posto in essere un piano di investimenti suddiviso in più lotti che sono stati finanziati con la SM4.2. Due di questi lotti sono stati portati a termine e sono stati rivolti principalmente alla realizzazione del nuovo impianto di illuminazione a led che permette consistenti risparmi di energia e, conseguentemente, economici.

Contributi secondari

L'Operazione 10.1.2 prevede la salvaguardia di razze locali in via di estinzione. Alla salvaguardia possono essere associate iniziative di valorizzazione delle produzioni come accade, ad esempio, per la vacca Grigio Alpina le cui produzioni sono diventate un presidio Slow Food. Le produzioni delle razze locali presentano spesso anche ulteriori elementi di qualità che non sempre riescono ad essere valorizzati. Ad esempio sono note le migliori prestazioni alla caseificazione del latte ottenuto dalla Grigio Alpina rispetto alla razza standard (Frisona).

Le Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 incentivano le produzioni foraggere estensive favorendo il mantenimento di elevati standard qualitativi nei prodotti finali.

La M11 incentiva l'agricoltura biologica, attraverso la quale gli agricoltori ottengono una valorizzazione delle produzioni. Nella realtà altoatesina questa valorizzazione è lo stimolo principale della conversione delle aziende agricole alla produzione biologica e si sta estendendo anche alle produzioni zootecniche.

Gli interventi della SM 4.1 comportano un atteso miglioramento nella qualità delle produzioni che dovrà essere verificato e confermato quando gli effetti dei finanziamenti si manifesteranno pienamente.

La SM 6.1 prevede la realizzazione di piani di miglioramento aziendale che contemplano spesso interventi volti a migliorare la qualità del prodotto, per ottenere certificazioni di prodotto (bio, latte fieno, ecc.) e/o sono rivolti ad una maggiore integrazione di filiera.

Il contributo a questa FA della M1, in considerazione del limitato numero di partecipanti alle azioni di formazione (O12) e al ridotto livello di spese sostenute (O1), e della M19 risulta essere, almeno per ora, poco significativo.

Conclusioni e raccomandazioni

Il settore agro-alimentare altoatesino possiede un livello di competitività molto alto. Gli investimenti sovvenzionati hanno agito quindi nella direzione del mantenimento di questa competitività, anche perché ulteriori miglioramenti sono spesso difficili da poter ipotizzare. A titolo di esempio si veda che cosa succede

nel settore lattiero-caseario in cui le cooperative di trasformazione riescono a garantire agli agricoltori associati prezzi del latte al produttore costantemente e nettamente superiori a quelli pagati nelle altre regioni europee. Il contributo della SM4.2 al mantenimento della competitività è comunque rilevante.

Gli investimenti analizzati mettono in grado le Cooperative di garantire agli agricoltori associati prezzi più remunerativi di quelli che si potrebbero realizzare in assenza di investimento. Tuttavia l'incidenza dei prezzi di vendita sui risultati economici della Cooperativa (e come ricaduta delle aziende ad essa associate) è tale da rendere estremamente incerta la redditività dell'investimento.

L'opportunità degli investimenti non risiede solo nella loro capacità di generare profitti immediati, soprattutto nel caso delle Cooperative che rappresentano la maggior parte dei beneficiari, ma in primo luogo dalla capacità di adeguare mezzi e strutture per rimanere competitivi sul mercato e garantire ai soci il miglior prezzo conseguibile con il loro prodotto. Questo accade anche grazie ai miglioramenti dell'operatività e alla valorizzazione dei prodotti di scarto resi possibili dagli investimenti finanziati.

La necessità di intervenire a sostegno delle aziende di trasformazione appare evidente, visto che le risorse erano già state completamente assegnate nel 2017 a fronte di progetti che presentano un buon equilibrio tra gli aspetti economici e quelli di integrazione di fattori ambientali nei processi produttivi. Per questo si deve interpretare molto favorevolmente la decisione dell'AdG di attivare fondi top-up sulla misura.

E' anche importante che gli investimenti abbiano avuto effetti di tipo ambientale grazie alla maggiore efficienza energetica degli impianti e alla riduzione del carico inquinante delle acque di scarico.

Bisogna sottolineare inoltre che la scelta di indirizzare i finanziamenti prevalentemente sul settore lattiero-caseario orienta gli effetti della SM4.2 sul settore zootecnico e, quindi, prevede ricadute positive sulle aziende zootecniche che operano, nella maggior parte dei casi, nelle zone svantaggiate di montagna, in armonia con le linee stabilite in sede di programmazione.

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La risposta alla presente domanda CEQ07-3B è presente nella Relazione annuale 2018 inerente l'attuazione del programma nazionale del rischio.

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Gli obiettivi della FA4A sono perseguiti con il contributo diretto delle SM4.4 e 8.5, delle OP10.1.2/3/4 e delle M11 e 13; altre SM forniscono un contributo indiretto: la 6.1 e la 8.3

Il *giudizio valutativo* si basa sulla capacità degli interventi di mantenere, recuperare ed incrementare la biodiversità dei principali agroecosistemi altoatesini. Pertanto è stata esaminata la capacità delle misure di preservare le superfici a pascolo e prato permanente, contrastando l'avanzata del bosco e assicurando il mantenimento di habitat ricchi di specie, e la capacità di mantenere o incrementare l'allevamento di razze zootecniche in via di estinzione. E' valutato inoltre il contributo del PSR all'incremento delle superfici coltivate in modo biologico e al mantenimento delle aree agricole di alto pregio naturalistico e se il sostegno favorisce il mantenimento delle attività zootecniche in montagna, essenziali per garantire la prosecuzione della coltivazione dei prati permanenti e l'utilizzo dei pascoli

Per la M13 e le OP10.1.2/3/4 il numero di aziende e le superfici oggetto di contratto sono molto rilevanti in termini quantitativi (O5) e rappresentano una quota elevata delle superfici potenzialmente elegibili. Anche la spesa pubblica è rilevante (O1), tanto che sono stati attivati fondi top-up per assicurare il pagamento di alcune OP.

Si è attribuito un peso rilevante alla *raccolta di dati quantitativi* disponibili in diverse banche dati perché questo metodo consente di verificare l'evoluzione dei fenomeni di mantenimento della biodiversità nel tempo e, quindi, delle politiche messe in atto con il PSR per la sua conservazione. Inoltre sono stati rielaborati i dati ricevuti dall'AdG riferiti ai singoli contratti per poter approfondire la valutazione anche a livello di specifici territori (Comuni o Comprensori).

Anche per la M11 la valutazione è stata condotta prevalentemente sulla base dell'analisi di dati secondari e sull'elaborazione dei dati dei singoli contratti.

Gli investimenti non produttivi realizzati con il contributo delle SM4.4 e 8.5 sono stati oggetto di *analisi* sulla base delle informazioni raccolte al momento del loro collaudo e riepilogate dal Responsabile di M sulle schede predisposte dal Valutatore.

Risposta alla domanda valutativa

SM4.4

Gli interventi previsti da questa SM sono progettati dalla Ripartizione Natura e Paesaggio e realizzati dal Servizio Forestale Provinciale. La priorità degli interventi è decisa in base alle esigenze rilevate dalla Ripartizione.

I progetti conclusi finora sono 21 (O3), nella maggior parte dei casi (17) si tratta di interventi di riqualificazione dei pascoli e delle praterie di montagna, mentre 3 sono mirati alla conservazione e al

miglioramento delle zone umide e 1 solo è finalizzato in modo specifico alla conservazione di specie animali o vegetali particolari.

I lavori prevedono soprattutto il contenimento della vegetazione invasiva e il recupero delle cenosi prato-pascolive. Importanti sono anche gli interventi di miglioramento della composizione specifica e strutturale degli habitat, anche per ottenere una migliore connessione con altri habitat, e quelli di valorizzazione e protezione delle zone umide, talora attraverso la realizzazione di recinzioni per la gestione dei pascoli.

Gli altri lavori eseguiti sono caratterizzati da una certa sporadicità. Fra questi interventi si annoverano la realizzazione di habitat di pregio, come stagni, pozze d'acqua e siepi, ed il recupero di elementi paesaggistici. La maggior parte degli interventi è localizzata in alta montagna.

Secondo una modalità consolidata già dalla precedente programmazione gli interventi hanno un approccio nuovo alla salvaguardia dell'ambiente perché sono indirizzati alla difesa attiva dei siti e degli habitat e perché vedono anche il coinvolgimento dei proprietari dei terreni oggetto di intervento. Questo coinvolgimento ha l'obiettivo di realizzare sinergie fra le finalità produttive degli agricoltori/allevatori e le finalità di protezione della natura, ed è rivolto soprattutto a contrastare i fenomeni di abbandono delle superfici coltivate o pascolate.

Gli interventi realizzati fino al 2018 hanno riguardato una superficie pari a 71,15ha cioè lo 0,05% dell'area dei Siti Natura 2000 provinciali. La spesa sostenuta ha superato i 527mil€ (O1) e per l'87% è stata dedicata agli interventi sui pascoli.

SM8.5

La **8.5A** sostiene le cure colturali dedicate al bosco come sfolli, diradamenti ad alto fusto allo scopo di favorire lo sviluppo degli apparati radicali e delle chiome degli individui rilasciati per accrescerne la resistenza al vento e alla neve, ovvero verso eventi climatici sfavorevoli. Gli interventi, condotti in coerenza con il Piano Forestale Provinciale, prevedono la salvaguardia delle specie e delle piante a più elevato valore ecologico e il rilascio di individui arborei ad invecchiamento indefinito a fini ecologici. Inoltre contemplano la creazione di radure e nicchie per soddisfare le esigenze della fauna selvatica.

Gli effetti generati sono: rafforzamento dell'ecosistema bosco; maggiore vitalità e stabilità delle popolazioni forestali; aumento dell'assorbimento di anidride carbonica; incremento della funzione protettiva dai rischi idrogeologici.

I dati forniti dal RdM ad aprile 2019 si riferiscono complessivamente a 52 interventi (O4[1]) finanziati fino a dicembre 2018 per una superficie boschiva interessata pari a poco più di 94 ha, lo 0,03% della superficie a bosco della Provincia.

La fig. 4A.I mostra la localizzazione delle zone maggiormente interessate da questi interventi.

La **8.5B** ha visto la realizzazione di 11 (O4[2]) piccoli interventi (investimento medio pari a circa 12.000€) su una superficie di meno di 32ha, di cui 25 riferiti ad un solo intervento. Si tratta di interventi realizzati in economia dalla Provincia per il ripristino di alcuni habitat di grande interesse naturalistico (castagneti, aree di involo per i tetraonidi, prati umidi, ecc.).

Operazione 10.1

La **10.1.2** contribuisce in modo rilevante al mantenimento della biodiversità in campo zootecnico intervenendo a salvaguardia di razze bovine, ovine ed equine locali e a rischio di estinzione.

Per le razze bovine i dati dell'Anagrafe Zootecnica (Fig.4A.II) evidenziano, a partire dal 2014, una riduzione nelle popolazioni della Grigia Alpina (-5%) e della Pinzgauer (-25%) e un incremento della Pusterer Sprinzen (+18%), che rimane la razza meno numerosa. Su un fronte temporale più ampio (2008-2018) la popolazione delle Grigio Alpine segue le medesime dinamiche della popolazione bovina complessiva (Fig.4A.III). Contemporaneamente la popolazione delle Pinzgauer subisce una contrazione (-25%) da addebitare quasi per intero all'ultimo anno e che sarà oggetto di un approfondimento valutativo. Nel medesimo periodo, invece, le Pusterer Sprinzen aumentano la loro numerosità di oltre il 50%, sebbene nell'ultimo anno abbiano cessato la loro crescita.

Per le altre razze sostenute mancano dati ufficiali ma gli effetti delle sovvenzioni favoriscono l'iscrizione e il riconoscimento dei capi ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici permettendo l'attivazione di piani di miglioramento genetico e migliorando la capacità di conservazione delle razze stesse. Inoltre è un'occasione per la valorizzazione delle produzioni tipiche, come accade nel caso della vacca Grigia Alpina e della pecora Villnößer Schaf riconosciute come presidi Slow Food.

Il sostegno del PSR è essenziale per il mantenimento della biodiversità zootecnica. Anche in una situazione di contrazione delle popolazioni degli animali allevati, infatti le razze a rischio d'estinzione riescono, nei casi peggiori, a mantenere la diminuzione della loro popolazione in linea con quella registrata nell'intero comparto.

La **10.1.3** garantisce un sostegno finanziario per la gestione a scopi ambientali della quasi totalità dei pascoli della Provincia. In questo modo favorisce il mantenimento e il miglioramento degli ecosistemi alpini secondo le linee del Piano Paesaggistico. L'alto grado di biodiversità che presentano questi ambienti può essere conservato solo attraverso la prosecuzione della loro gestione che assicura la tutela del paesaggio e delle funzioni paesaggistiche, protettive ed ecologiche dei pascoli, agendo da contrasto all'avanzata del bosco e permettendo il mantenimento di habitat specifici di molte specie.

Gli interventi di tutela del paesaggio agricolo della **10.1.4** contribuiscono a mantenere alcuni habitat seminaturali di grande pregio naturalistico all'interno e all'esterno delle Zone Natura 2000 e ZPS.

Le misure si estendono su una superficie di 5.561ha pari al 2,6% della SAU provinciale e si concentrano soprattutto in quelle zone dove le pratiche di agricoltura intensiva non sono mai arrivate per motivi geomorfologici, climatici e socioculturali (Val Passiria, Val Badia e Alta Valle Aurina).

La rilevanza delle superfici tutelate indica che gli habitat di grande valore naturalistico su terreno agricolo sono stati sostanzialmente conservati con effetti positivi sulle popolazioni floristiche e animali che trovano in esse condizioni adatte al loro sviluppo. Le superfici sottoposte a tutela riguardano principalmente i prati magri e a torbiera bassa (2.896ha), i pascoli alberati (1.022ha) e i prati ricchi di specie (965ha). In questo modo il PSR fornisce un contributo al mantenimento della biodiversità con un'azione particolarmente incisiva nelle zone Natura 2000 e nelle altre aree protette dove il premio pagato agli agricoltori è superiore.

M11

L'incremento delle coltivazioni biologiche ottenuto attraverso la M11 agisce positivamente sulla biodiversità, infatti numerosi studi hanno verificato la presenza di una fauna e una flora selvatiche più diversificate e con un maggior numero di individui nelle coltivazioni biologiche rispetto ai campi condotti con metodi convenzionali. Gli effetti di questa diversificazione sono particolarmente rilevanti per le colture più intensive (melo-vite). Nel 2018 la frutticoltura e la viticoltura biologiche hanno raggiunto rispettivamente il 10,5% e 6,7% della superficie totale coltivata con queste colture in Alto Adige.

M13

La vasta partecipazione alla M13 le assegna un ruolo centrale per il mantenimento delle aziende zootecniche e, di conseguenza, delle superfici a prato stabile in montagna. Queste sono state individuate dal Piano Paesaggistico come un elemento cardine per preservare gli ecosistemi alpini particolarmente ricchi di specie che sono minacciati dall'avanzata del bosco.

SM6.1 e 8.3

I giovani che si insediano con la 6.1 sono generalmente più propensi ad adottare tecniche di produzione agricola attente alla conservazione della biodiversità.

Gli esboschi eseguiti con la 8.3 riducono la diffusione delle avversità biotiche e/o abiotiche che possono essere un rischio per l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali.

Conclusioni e raccomandazioni

Il PSR svolge un ruolo importante nel garantire il mantenimento e il miglioramento della biodiversità in Alto Adige. La sua azione è particolarmente incisiva ed efficace verso le biocenosi dei pascoli e dei prati permanenti grazie alle azioni di miglioramento e ripristino e agli interventi di mantenimento, l'azione di mantenimento risulta essere rafforzata dove i pascoli e i prati costituiscono un habitat agricolo di rilevanza naturalistica individuato come prioritario per la presenza di composizioni floristiche di grande interesse naturalistico.

Molto importante è anche la tutela della biodiversità zootecnica attraverso il sostegno offerto dall'OP10.1.2 che ha permesso di evitare la sostituzione delle razze autoctone in via di estinzione con altre razze più produttive e ha contribuito all'avvio di progetti di miglioramento genetico fondamentali per evitarne l'estinzione.

Gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità sono estesi anche agli ecosistemi boschivi e a sistemi di produzione intensivi (M11). Anche in questi casi le azioni sostenute dal PSR si mostrano efficaci, ma per la loro estensione ridotta risultano essere meno incisive. Con particolare interesse sono da guardare gli effetti che l'adozione dei sistemi di agricoltura biologica possono determinare sulla biodiversità dei frutteti e

dei vigneti, ambienti fortemente soggetti alla pressione antropica. Sarebbe auspicabile poter eseguire delle verifiche puntuali per capire meglio quali siano gli effetti che determinano localmente.

L'OP10.1.4 agisce in particolare nelle Aree Natura 2000 e nelle aree protette. Le superfici sovvenzionate presentano caratteristiche di particolare pregio per la diversità floristica e per gli habitat adatti alla presenza di specie selvatiche. Le caratteristiche di tali superfici sono accertate e monitorate dalle Autorità competenti. Le azioni poste in essere sono molto efficaci nel mantenere una quota rilevante di habitat di particolare pregio, ma presentano difficoltà nell'accertamento degli impegni mantenuti dagli agricoltori. Sarebbe preferibile poter limitare l'impegno al solo mantenimento delle caratteristiche della composizione floristica degli habitat sovvenzionati trasformando gli impegni in capo agli agricoltori in *linee guida per il mantenimento degli habitat*. In questo modo risulterebbe semplificata anche l'attività di accertamento che si potrebbe concentrare esclusivamente sulla qualità degli habitat protetti.

L'OP10.1.3 contribuisce in modo decisivo al mantenimento delle superfici a pascolo contrastandone l'abbandono e contribuendo a frenare l'avanzata del bosco e a mantenere strutture ecologiche ricche di specie e ampiamente diffuse sul territorio. L'importanza di questi interventi travalica il concetto di protezione degli habitat di grande rilevanza ambientale tutelati anche attraverso appositi strumenti legislativi e interviene in modo diffuso a favorire il mantenimento del paesaggio e delle strutture ecologiche della montagna. In modo analogo agisce la M13 per il mantenimento delle superfici a prato stabile. Il mantenimento degli agroecosistemi prativi e pascolivi rappresenta un valore ambientale e paesaggistico diffuso ed è reso possibile dalla prosecuzione dell'attività zootecnica in montagna.

I due interventi citati rappresentano un cardine fondamentale per evitare l'abbandono dell'attività zootecnica, un'attività che può proseguire solo se riesce a connotarsi come offerta di servizi ambientali alla collettività. Per questo motivo si ritiene che l'indennità compensativa possa continuare ad essere erogata solo se viene opportunamente associata a obblighi, seppure minimi, di carattere ambientale e, in questo caso, il primo riferimento è il mantenimento di un adeguato rapporto fra UBA allevati e superficie coltivata. In considerazione poi della necessità di una loro capillare diffusione andrebbe valutata con attenzione la possibilità di pagarle attraverso il primo pilastro.

La SM4.4 interviene nel ripristino delle biocenosi pascolive degradate. A questo proposito è bene ricordare che i pascoli, proprio in quanto tali, sono un ambiente antropizzato con caratteristiche ecologiche rilevanti e non un ambiente naturale. Le metodologie di intervento con il coinvolgimento dei proprietari e dei gestori dei pascoli garantiscono un approccio win-win e andrebbero rafforzate in questa direzione.

L'OP10.1.2 evita che le popolazioni locali delle razze animali a rischio di estinzione vengano sostituite da razze ubiquitarie e più produttive. Questo sostegno rappresenta un primo e fondamentale tassello per la loro conservazione. Tuttavia la salvaguardia è garantita solo quando il sostegno si inserisce in una strategia più ampia che comprende azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni. Il mantenimento del sostegno resta comunque essenziale per garantire la prosecuzione dell'allevamento delle razze oggetto di intervento.

La M11 contribuisce a consolidare la crescita delle superfici coltivate in modo biologico assicurando così anche l'incremento della biodiversità vegetale ed animale nei campi coltivati. Le sovvenzioni rafforzano la scelta degli agricoltori alla conversione al sistema biologico, ma da sole non sarebbero in grado di assicurare l'incremento auspicabile anche ai fini degli effetti sulla biodiversità. E' importante quindi che esse si collochino all'interno di politiche di sostegno alle produzioni biologiche rivolte alla crescita del mercato e al rafforzamento della cultura ambientale e alimentare.

La SM8.5 migliora gli ecosistemi forestali incrementandone il pregio naturalistico e la resilienza. Gli interventi possono riguardare solo una porzione della superficie a foreste (anche perché si riferiscono a

popolamenti giunti ad un certo grado di sviluppo), quindi potrebbe essere opportuno cercare di concentrarli nelle aree più a rischio dove sono diffuse le condizioni di degrado o vi è una bassa diversificazione della popolazione forestale. In questo modo si potrebbero consolidare gli effetti degli interventi a livello territoriale.

[1] Il valore dell'indicatore è la somma delle due tipologie di intervento

[2] Il valore dell'indicatore è la somma delle due tipologie di intervento

Fig. 4A.I – Comuni interessanti dagli interventi (superficie interessata ha)

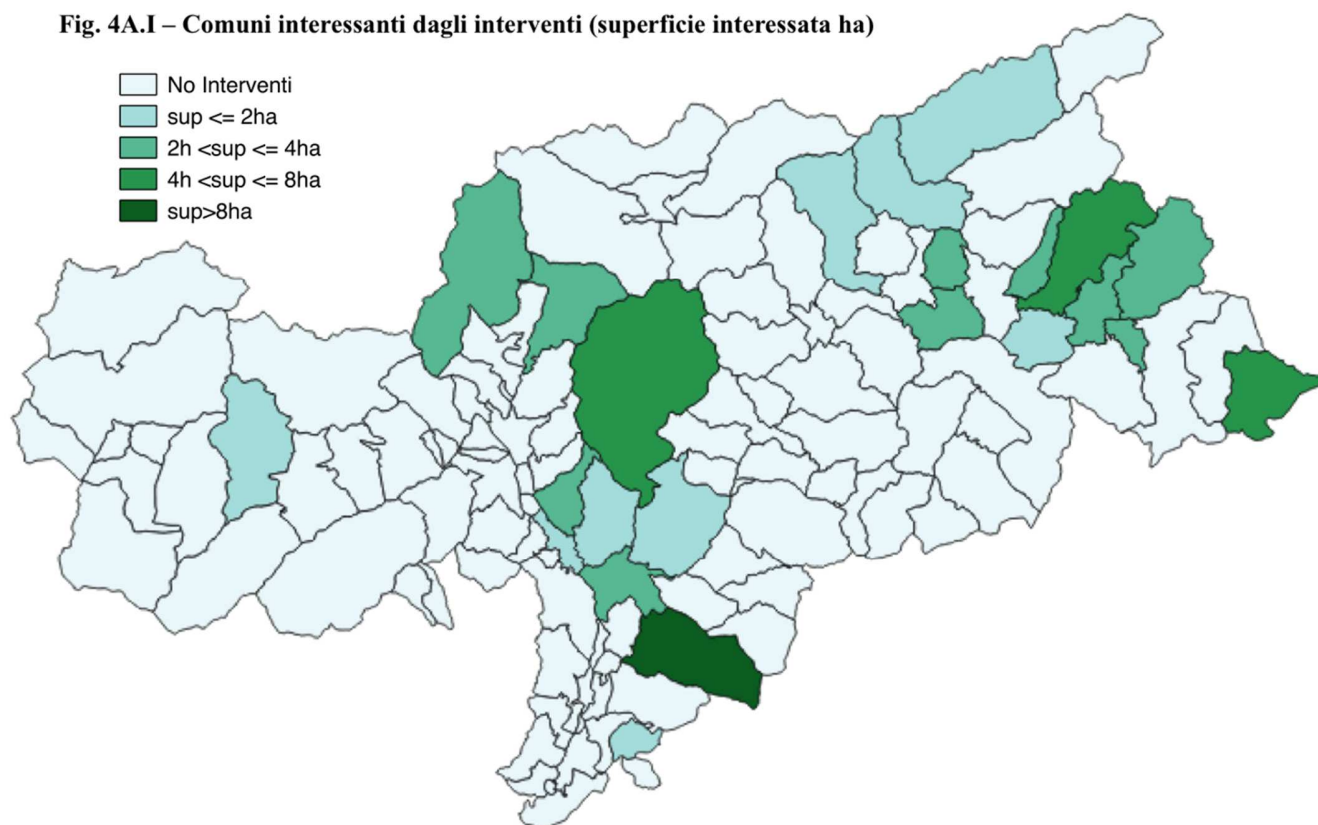


Grafico 4A - 1

Fig. 4A.II - Andamento razze bovine sostenute dal PSR
(Indice 2014=100)

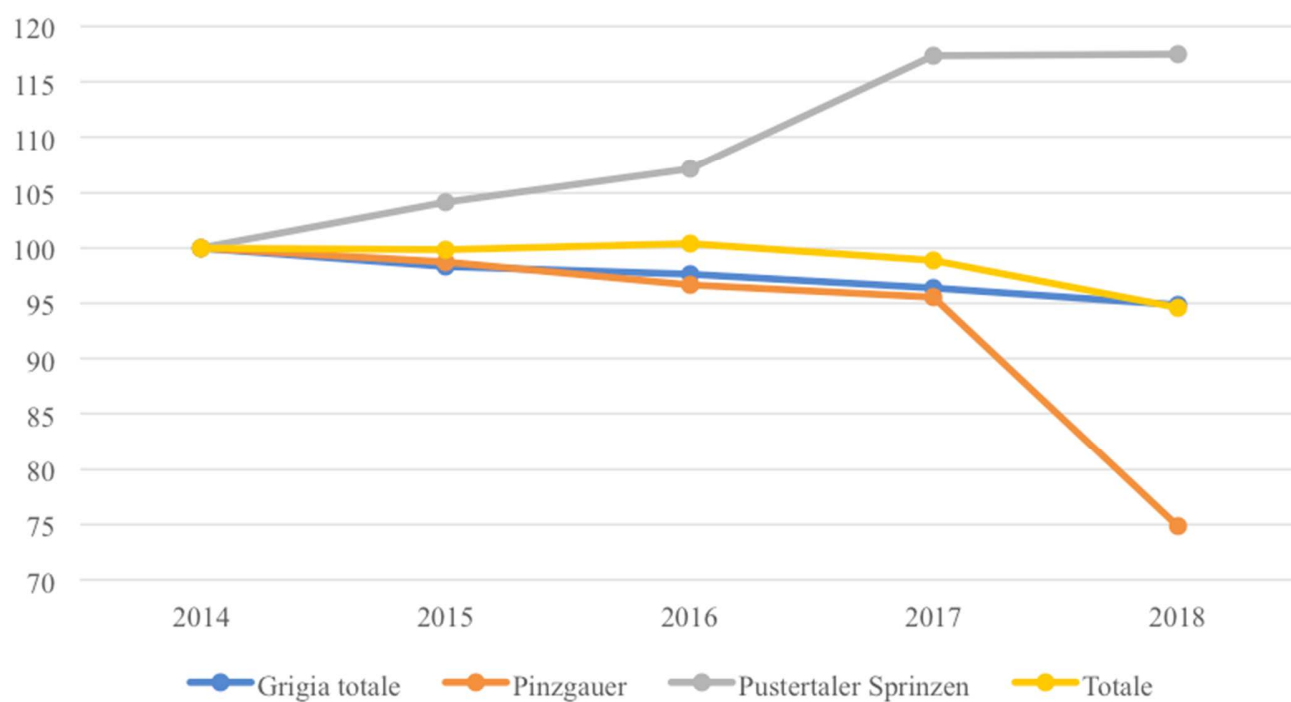


Grafico 4A - 2

Fig. 4A.III - Andamento razze bovine sostenute dal PSR
(Indice 2008=100)

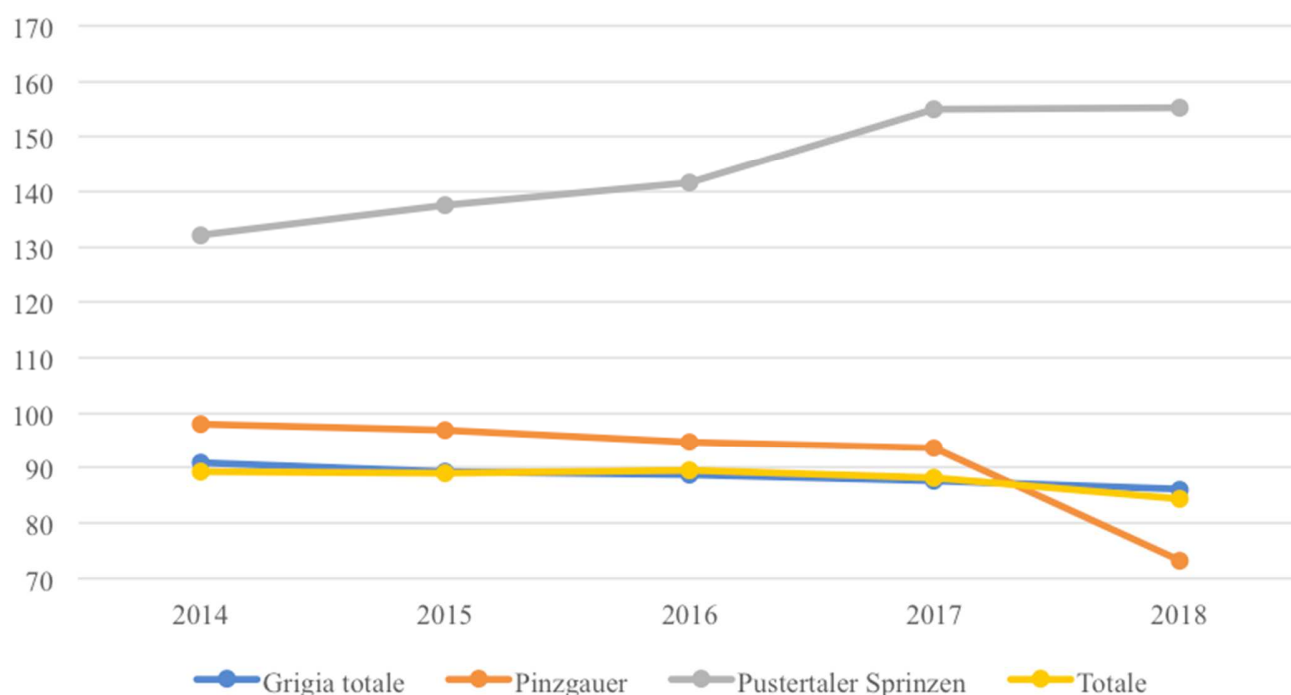


Grafico 4A - 3

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono in modo diretto la Op10.1.1 e la M13, e in modo indiretto la M11.

L'analisi valutativa si basa sulla verifica del miglioramento e mantenimento della qualità dell'acqua.

La quota di superfici oggetto di contratto (O5) è così rilevante che, nonostante la spesa pubblica associata ad esse con gli interventi del PSR sia alta (O1), non era comunque sufficiente a coprire i fabbisogni rendendo necessario prevedere fondi top-up per coprire interamente le esigenze. La percentuale di terreni agricoli sotto contratto per il miglioramento della gestione idrica supera il 12% (R8/T10), un valore molto soddisfacente. Questa ampia diffusione degli interventi suggerisce di utilizzare prevalentemente per la valutazione *dati quantitativi secondari* raccolti presso diverse banche dati (monitoraggio, ASTAT, ISPRA, ISTAT). Inoltre sono stati rielaborati a fine valutativi i dati ricevuti dall'AdG riferiti ai singoli contratti per poter approfondire la valutazione anche a livello di specifici territori (Comuni o Valli). In questo modo, soprattutto in considerazione della continuità con i precedenti periodi di programmazione, risulta possibile verificare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo.

Risposta alla domanda valutativa

Come visto al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono in modo diretto la Op10.1.1 e la M13, e in modo indiretto la M11.

Gli effetti sullo stato di salute delle acque generati da questi interventi dipendono dal divieto di utilizzo di concimi azotati e di diserbanti previsto dall'Op.10.1.1 e dalle limitazioni agli apporti di azoto, anche di origine organica (letame, liquame e liquiletame) previsti dalla M13. La larga diffusione di questi interventi (nel 2018 sono state 8.447 le aziende che hanno partecipato alla M13 e 6.268 quelle che hanno partecipato alla Op.10.1.1) lascia supporre che questi interventi possano avere effetti che travalicano l'orizzonte aziendale raggiungendo quello territoriale.

In particolare i risultati in termini di minimizzazione e razionalizzazione del carico di azoto sono determinati dall'impegno a mantenere il carico di bestiame entro un massimale variabile e inversamente proporzionale alla quota media delle superfici foraggere e dal divieto di impiego di concimi azotati.

Gli effetti attesi in termini di migliore gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi sono enfatizzati dal divieto di utilizzo di erbicidi sulle superfici oggetto di impegno e dalle forti limitazioni all'impiego di altri fertilizzanti, in particolare quelli potassici e fosfatici che possono essere utilizzati in deroga solo quando le analisi del suolo dimostrano carenze specifiche di questi elementi nel terreno.

Per quanto l'Op.10.1.1 e la M13 si pongano in continuità con le precedenti programmazioni e gli effetti sull'impiego di mezzi tecnici potenzialmente inquinanti dovrebbero quindi essersi ormai consolidati, un'ulteriore diminuzione è sicuramente auspicabile e sarebbe un chiaro indice che alle misure agroambientali si affianca un "sistema agricolo" (ricerca, innovazione, divulgazione, formazione) che si muove in sintonia con queste strategie.

Con l'applicazione dell'agricoltura biologica (M11) gli effetti sulla salute delle acque sono determinati, invece, dalla cessazione dell'impiego dei diserbanti e dal basso profilo di tossicità dei fitofarmaci utilizzati, e riguardano principalmente le colture frutticole e viticole. Anche in questo caso l'estensione degli interventi (oltre 10% della SAU a frutta e oltre il 6% della SAU a vite) dovrebbe iniziare a generare degli effetti leggibili a livello territoriale.

Gli interventi del PSR dovrebbero determinare la diminuzione dell'impiego di erbicidi e di fertilizzanti azotati. I dati di ISTAT riguardano la distribuzione di tali prodotti, ma è sensato che all'acquisto segua immediatamente anche il consumo perché le aziende tendono sempre più a non costituire un magazzino.

Tab.4B.I Fertilizzanti azotati e composti distribuiti per anno e unità fertilizzanti distribuite per anno

Anno	Fertilizzanti azotati distribuiti (t)	Concimi minerali composti distribuiti (t)	Azoto contenuto nei concimi distribuiti (t)
2002	7.222	15.153	n.d.
2003	7.802	15.994	4.543

2004	8.786	22.172	5.486
2005	8.627	17.081	4.815
2006	8.514	14.429	4.466
2007	8.277	13.314	4.024
2008	7.255	10.805	3.377
2009	12.086	9.807	5.072
2010	10.607	9.185	4.809
2011	7.875	12.118	4.374
2012	7.189	10.434	3.724
2013	3.026	6.620	2.357
2014	4.685	8.779	3.443
2015	4.595	5.375	2.242
2016	3.086	4.848	1.916
2017	2.151	3.969	1.206

Fonte: ISTAT

Tab.4B.II Erbicidi distribuiti in Provincia di Bolzano per anno

Anno	Erbicidi distribuiti (t)
2002	1.565
2003	1.640
2004	1.821
2005	1.970
2006	1.892
2007	2.106
2008	2.092
2009	1.318
2010	1.433
2011	1.206
2012	1.276
2013	1.060
2014	907
2015	992
2016	894
2017	848

Fonte ISTAT

L'acquisto di fertilizzanti azotati è in costante diminuzione dal 2009 (con un'unica eccezione nel 2014) seguita da una accelerazione del fenomeno negli ultimi anni (Tab.4B.I).

Resta difficile stimare quanta parte dei consumi e della riduzione dei consumi riguardi le produzioni foraggere (cioè quelle coinvolte in via prioritaria dagli interventi del PSR) e quanta le altre colture. Le prime sono molto più estese, mentre le seconde richiedono un maggior input di mezzi di produzione.

I dati analizzati forniscono un quadro generale riferito all'intero sistema agricolo, che si orienta verso una riduzione delle concimazioni azotate e dell'impiego dei diserbanti.

Questo trend è il risultato di una concomitanza di fattori:

- le prescrizioni e indicazioni tecniche rivolte verso un'agricoltura a basso impatto ambientale, anche per soddisfare le esigenze del mercato (vedi ad esempio l'incremento delle superfici bio e la diffusione dei metodi di agricoltura integrata);
- la situazione di mercato, infatti la diminuzione dei consumi coincide con i periodi di forti incrementi dei prezzi dei mezzi di produzione (correlati all'aumento del prezzo del petrolio), o ai periodi di crisi economica che comportano una diminuzione dei prezzi;
- l'azione del PSR attraverso l'Op10.1.1 e le M13 e 11.

Si può dunque affermare che il PSR contribuisca fattivamente alla riduzione dell'impiego di mezzi tecnici che possono determinare un peggioramento della fertilità del suolo e della qualità delle acque.

Lo stato di salute delle acque non dipende solo dall'agricoltura, ma anche dalla corretta depurazione degli scarichi civili, un sistema che non presenta particolari criticità in Provincia di Bolzano.

In generale la qualità delle acque superficiali e profonde in Alto Adige è buona e con un basso carico di inquinanti. In particolare i nitrati (C40), con un'unica eccezione, non presentano mai un problema né nelle acque superficiali, né in quelle profonde.

Questo accade per due motivi:

1. i depuratori garantiscono livelli elevati di funzionalità e l'abbattimento del contenuto in azoto delle acque di derivazione fognaria;
2. l'apporto di nutrienti di origine agricola non è elevato

I prelievi eseguiti mensilmente dall'Ufficio Tutela delle Acque della Provincia Autonoma di Bolzano sulle acque superficiali vengono sottoposti ad analisi, fra le quali anche quella del contenuto in nitrati. Sulla base di tali dati è stato calcolato l'indicatore C40.

E' possibile e corretto limitare l'analisi alle sole acque superficiali, perché in Provincia nessuna zona è considerata vulnerabile ai nitrati (fonte Agenzia Provinciale per l'Ambiente – Ufficio Tutela Acque).

Sugli 8 punti di prelievo per i quali i dati sono resi disponibili attraverso l'annuario statistico di ASTAT la situazione mostra un trend in aumento per le acque classificate di alta qualità e una diminuzione nel periodo 2015-2017 per le acque classificate di bassa qualità (Tab.4B.03).

Tab.4B.III - Qualità delle acque sulla base del contenuto in nitrati – Risultato dei prelievi mensili in 8

punti di prelievo (C40)

	2011	2015	2017
alta qualità NO3 < 2 mg/l	17,71%	19,79%	20,83%
media qualità NO3 compreso fra 2 e 5,6 mg/l	70,83%	67,71%	69,79%
bassa qualità NO3 > 5,6 mg/l	11,46%	12,50%	9,38%

Fonte: ASTAT su dati Laboratorio provinciale analisi acqua

Anche il LIMeco, un indice sintetico di inquinamento introdotto dal D.Lgs. 152/06, descrive come buono lo stato di qualità delle acque dei fiumi della Provincia nella maggior dei casi esaminati e per il maggior numero di chilometri. I fiumi che presentano uno stato ecologico sufficiente/scarso o cattivo rappresentano il 4% delle osservazioni e della lunghezza dei fiumi (Tab. 4B.IV).

Tab.4B.IV - Indice Limeco nei fiumi della Provincia di Bolzano (2009-2013)

	Indice Limeco		
	Elevato	Buono	Sufficiente / scarso / cattivo
Numero	65	3	3
km	763,1	29,9	33,4

Fonte: Ispra su dati ARPA e APPA

Lo Stato ecologico delle acque superficiali descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici che risulta essere più che soddisfacente, infatti la Provincia di Bolzano è il territorio italiano con la percentuale più alta (94%) di corpi idrici che raggiunge l'obiettivo di qualità buono (Tab. 4B.V).

Tab.4B.V - Stato ecologico delle acque superficiali interne della Provincia di Bolzano – Distribuzione percentuale per le classi di qualità (2010-2015)

	Stato ecologico delle acque		
	elevato	buono	Sufficiente / scarso / cattivo
numero	15,3%	78,6%	6,1%

Fonte: Ispra

L'Indice SCAS classifica i corpi idrici sotterranei in funzione del loro livello di contaminazione secondo le prescrizioni del D.Lgs. 30/09.

Tutti i rilievi condotti in Provincia di Bolzano hanno ottenuto la classificazione “buono” (Tab. 4B.VI).

Tab.4B.VI -Indice SCAS nei corpi idrici sotterranei della Provincia di Bolzano

	Indice SCAS	
	Buono	Scarso
2015	39	0
2016	39	0

Fonte: Ispra su dati ARPA e APPA

Le analisi sulle acque hanno evidenziato in alcuni casi la presenza di pesticidi. Tale presenza è poco significativa nei corpi d'acqua sotterranei, mentre è più rilevante nelle acque superficiali (Tab. 4B.VII).

La contaminazione da pesticidi è superiore al valore dei rilievi condotti a livello nazionale per le acque superficiali, mentre è molto sotto la media per le acque profonde, dove solo su 3 campioni sugli 83 raccolti fra 2013 e 2016 sono state trovate tracce di pesticidi (Tab. 4B.VIII).

Bisogna rilevare che, al contrario di quanto accade nel resto d'Italia, le sostanze rintracciate sono prevalentemente diverse dagli erbicidi: si tratta di insetticidi e fungicidi impiegati nella coltivazione del melo e della vite.

Tab.4B.VII - Pesticidi nelle acque in Provincia di Bolzano

	Acque superficiali			Acque profonde		
	Numero campioni	Campioni con residui	%	Numero campioni	Campioni con residui	%
2013	70	20	28,6	27	2	7,4
2014	72	29	40,3	30	0	0
2016	160	106	66,3	26	1	3,8

Fonte: Ispra-Rapporto Nazionale pesticidi nelle acque

Tab.4B.VIII - Pesticidi nelle acque in Italia

	Acque superficiali			Acque profonde		
	Numero campioni	Campioni con residui	%	Numero campioni	Campioni con residui	%

2013	9.380	3.038	32,4	5.122	1.325	25,9
2014	9.497	3.226	34	5.221	1.334	25,5
2016	11.114	4.749	42,7	6.161	1.715	27,8

Fonte: Ispra-Rapporto Nazionale pesticidi nelle acque

La qualità delle acque in Provincia di Bolzano sembra essere abbastanza buona per il basso contenuto di inquinanti, in particolare di azoto. Solo in un corpo idrico, la fossa grande di Caldaro, sono state eseguite osservazioni in cui la quantità di azoto era elevata. Si tratta di una situazione circoscritta e nota perché questo corpo idrico funge da fossa di drenaggio per il fondovalle e da fonte per le acque di irrigazione e sconta un impatto causato:

- da apporti diffusi da parte dell'agricoltura (pesticidi e nutrienti);
- dalla portata molto bassa, specialmente in estate (per le forti derivazioni a scopo irriguo);
- dallo sfalcio drastico di macrofite e vegetazione riparia.

Bisogna comunque tenere conto che gli esperti attribuiscono l'inquinamento delle acque da nitrati non solo all'attività agricola, ma anche e forse soprattutto ad altri fattori antropici: i prelievi di acqua (soprattutto per scopi energetici) e il funzionamento dei depuratori.

Una certa preoccupazione può essere determinata solo dall'inquinamento da fitofarmaci che deriva sicuramente dall'attività agricola e che è collegato principalmente alla presenza di fungicidi ed insetticidi

Gli inquinamenti delle acque che possono essere ricondotti all'agricoltura derivano quindi da coltivazioni diverse dalle foraggere, il cui mantenimento, realizzato anche grazie al sostegno dell'Operazione 10.1.01, contribuisce quindi al mantenimento della buona qualità dei corpi idrici provinciali.

Conclusioni e raccomandazioni

Lo stato chimico ed ecologico delle acque superficiali e profonde dell'Alto Adige è generalmente buono. Questo risultato dipende da un insieme di fattori fra i quali si devono enumerare anche gli effetti determinati dal sostegno offerto dal PSR attraverso l'applicazione dell'Op.10.1.1 e delle M13 e 11. Si raccomanda, quindi, di mantenere questo tipo di sostegni anche in avvenire, per consolidare il buono stato di salute delle acque.

Le criticità riscontrate nella Fossa di Caldaro rappresentano un'eccezione a livello provinciale e sono determinate principalmente dall'impatto della attività agricola: prelievi di acqua per uso irriguo, impiego di fertilizzanti e pesticidi, drastici sfalci della vegetazione riparia. Potrebbe essere utile in futuro prevedere delle azioni specifiche attraverso il PSR o altri strumenti di politica agricola per questa area, in primo luogo attraverso la razionalizzazione dei sistemi irrigui per ridurre i prelievi di acqua ed evitare i problemi legati alla concentrazione degli inquinanti grazie ad una portata più elevata.

Altri elementi di criticità riscontrati sono legati alla presenza di residui di insetticidi e fungicidi nelle acque

superficiali. Si tratta di contaminazioni di origine agricola da attribuirsi principalmente alla coltivazione del melo visto che il prodotto rintracciato più frequentemente è il Clopirifos. Attualmente solo la M11 del PSR agisce per la riduzione dell'impiego dei fitofarmaci in frutticoltura. Anche in questo caso per ottenere un ulteriore miglioramento dello stato delle acque si potrebbero prevedere azioni specifiche da realizzare con il PSR, l'OCM o altri strumenti, per indirizzare i melicoltori a ridurre l'impiego di prodotti antiparassitari. In particolare, considerando che i maggiori problemi sembrano derivare dall'utilizzo del Clorpirifos, un insetticida di largo impiego molto volatile, sarebbe opportuno favorire la diffusione di tecniche o prodotti alternativi per il controllo dei parassiti gestiti con questo insetticida. Ad esempio, nel caso di impiego contro la Carpocapsa e altre tortricidi, potrebbero essere rafforzate le azioni per un'ulteriore diffusione dell'impiego della confusione e della distrazione sessuale o per la realizzazione di sistemi Alt'Carpò (utili anche per il contenimento dei danni causati dalla cimice asiatica).

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Al raggiungimento degli obiettivi della FA4C contribuiscono direttamente per la parte agricola le OP10.1.1 e 10.1.3 e le M11 e 13, e per la parte forestale le SM8.3 e 8.5. Un contributo indiretto viene assicurato anche dalla SM4.4.

La Provincia di Bolzano è un territorio vulnerabile esposto al rischio di movimenti franosi a causa della natura delle rocce e delle pendenze. Le trasformazioni del territorio (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, cambi di coltura ecc.) contribuiscono ad aumentarne la vulnerabilità.

L'*analisi valutativa* di basa sulla verifica della prevenzione dell'erosione del suolo ottenuta assicurando la presenza degli agricoltori in montagna, il mantenimento di coltivazioni permanenti e favorendo tecniche di coltivazione volte al mantenimento o all'incremento della fertilità biologica dei terreni.

La quota di superfici oggetto di contratto (O5) è così rilevante che, nonostante la spesa pubblica associata ad esse con gli interventi del PSR sia alta (O1), non era comunque sufficiente a coprire i fabbisogni rendendo necessario prevedere fondi top-up per coprire interamente le esigenze. La percentuale di terreni agricoli sotto contratto per il miglioramento della gestione del suolo e/o per la prevenzione della sua erosione sfiora il 18% (R10/T12), un valore molto soddisfacente. Questa ampia diffusione degli interventi suggerisce di utilizzare prevalentemente per la valutazione *dati quantitativi secondari* raccolti presso diverse banche dati (monitoraggio, Infocamere, ISTAT). Inoltre sono stati rielaborati a fine valutativi i dati ricevuti dall'AdG riferiti ai singoli contratti per poter approfondire la valutazione anche a livello di specifici territori (Comuni o Valli). In questo modo, soprattutto in considerazione della continuità con i precedenti periodi di programmazione, risulta possibile verificare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo.

Risposta alla domanda valutativa

Interventi agricoli

L'uso dei suoli può determinare frane e, soprattutto, smottamenti superficiali causati dalla lavorazione del suolo e da un'inadeguata regimazione delle acque.

La conservazione dell'assetto colturale caratterizzato dalla presenza di coltivazioni permanenti (prati, pascoli, frutteti e vigneti) che non prevedono, in genere, lavorazioni del suolo né superficiali e tantomeno profonde, rappresenta una garanzia nel limitare i rischi di eventi erosivi e nel garantire la migliore regimazione delle acque. In particolare in montagna e nelle zone più declivi la presenza di coperture permanenti del suolo favorisce il consolidamento dei versanti contribuendo a limitare i fenomeni di dilavamento del suolo e i movimenti franosi superficiali.

Il sostegno offerto dal PSR alla prosecuzione dell'attività agricola (Misura 13) mantenendo le colture tradizionali (Operazioni 10.1.1 e 10.1.3) o ripristinandone la funzionalità ecologica e produttiva (SM4.4) contribuisce, quindi, a ridurre i rischi di natura idrogeologica in un'area fortemente vulnerabile.

Il contributo del PSR al mantenimento dell'assetto colturale e, di conseguenza, alla protezione del suolo dall'erosione, è rilevante, perché la superficie oggetto di contratto relativa ai suddetti interventi è estremamente elevata rispetto alla superficie totale condotta con le stesse colture. Infatti sono oltre 8.000 le aziende che partecipano alla M13 e la superficie oggetto di contratto fra M13 e Op.10.1.3 (pascoli) raggiunge la quasi totalità dei prati permanenti di montagna e dei pascoli provinciali.

Una conferma di questo andamento si ottiene analizzando la demografia delle aziende agricole iscritte alla CCIAA (Tab.4C.I).

Tab.4C.I - Numero di aziende agricole iscritte alla CCIAA di Bolzano al 31 dicembre di ogni anno

2006	2013	2014	2015	2016	2017	2018
17.131	16.834	16.842	16.757	16.726	16.729	16.707
Indice (2013=100)	100	100,05	99,54	99,36	99,38	99,25

Fonte: Infocamere

I dati mostrano nel periodo 2014/2018 una diminuzione del numero delle aziende, inferiore all'1% (e pari al 2,5% rispetto al 2006, l'anno in cui si registrò il massimo numero di imprese agricole attive iscritte alla CCIAA). Considerato che, secondo il Censimento 2010, le aziende zootecniche della Provincia sono poco meno della metà del totale delle aziende, anche se il calo fosse da addebitare interamente al settore zootecnico, si tratterebbe comunque di una diminuzione poco rilevante, anche se da mantenere sotto osservazione.

L'impressione che se ne trae è che l'attività agricola in montagna viene salvaguardata attraverso una serie di interventi tra i quali il PSR rappresenta un importante tassello.

Un elemento di preoccupazione è dato, invece dal costante calo delle aziende che producono latte: sono

passate dalle 6.215 nel 2006, alle 4.776 del 2017 (-23%) con un trend costante, ma che ha subito una certa accelerazione a partire dal 2014 (-8% fino al 2017) (Tab.4C.II).

Tab.4C.II - Numero di imprese con produzione di latte per anno

2006	2013	2014	2015	2016	2017
6.215	5.356	5.256	5.184	4.975	4.776
Indice (2013=100)	100	98,13	96,79	92,88	89,17

Fonte: Relazione Agraria e Forestale 2017

Ciononostante i prati continuano ad essere sfalciati e gestiti, anche nelle condizioni più difficili. Lo confermano i dati sulle superfici a prato permanente forniti da ISTAT (Tab.4C.III) e dal progetto CORINE (Tab.4C.IV).

Tab.4C.III - Superficie a prati permanenti in Provincia di Bolzano 2004-2018 (Fonte: Istat)

Anni	Prati permanenti
2004-2010	73.230 ha
2011	70.000 ha
2012-2016	64.650 ha
2017-2018	64.600 ha

Fonte: ISTAT

Tab.4C.IV -Utilizzo del suolo (ha) secondo i rilievi condotti con il progetto Corine 2006 e Corine 2012

Anni	Prati stabili	Seminativi non irrigui	Frutteti e vigneti	Zone agricole eterogenee	Zone urbanizzate
2006	58.353,82	3.876,77	22.674,08	23.745,27	8.987,39
2012	58.078,04	4.240,15	23.280,37	22.692,99	9.514,06
Differenza 2012-2006	-275,77	+363,38	+606,29	-1.052,28	+526,68

Fonte: Ispra

La superficie a prato stabile rimane costante nel tempo, ma il numero dei capi bovini allevati continua a diminuire (Tab.4C.IV), sebbene più lentamente rispetto al calo delle aziende che producono latte. Per i bovini si deve registrare un'accelerazione del trend in diminuzione nell'ultimo anno.

Questi due fenomeni apparentemente contraddittori potrebbero essere il risultato di due cause: la trasformazione degli allevamenti da latte in allevamenti da carne, che richiedono meno lavoro e si adattano meglio alle esigenze delle aziende part-time, e la decisione delle Cooperative lattiero-casearie di fissare massimali di produzione più stringenti legati a rapporti fra capi allevati e superficie coltivata.

Tab.4C.V - Capi bovini allevati in Provincia di Bolzano al 31 dicembre di ogni anno per tipo di animali

	max	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bovini	148.092 (2008)	132.494	132.058	131.908	132.524	130.509	124.954

Fonte: BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

Sotto l'aspetto del contenimento dell'erosione, poi, sono particolarmente importanti gli interventi previsti dall'Op.10.1.1 e dalla M11 che riguardano oltre il 70% delle superfici in cui è attivata la M13 e che scoraggiano l'introduzione di sistemi intensivi di produzione agricola foraggera. In particolare favoriscono la coltivazione di prati evitando o limitando l'introduzione del mais da foraggio.

D'altra parte i dati contabili della RICA mettono in luce che nel periodo 2012/2016 la produzione zootecnica determina nel migliore dei casi (2016) il 23% del RN, mentre in 3 anni su 5 i contributi pubblici e le entrate da attività connesse servono a coprire una parte delle perdite. Si capisce allora come il ruolo dell'agricoltore di montagna stia diventando sempre più quello di un produttore di servizi ambientali a favore della società, che devono prevedere una gestione non intensiva dell'allevamento e delle coltivazioni e, in particolare, verso il mantenimento di un corretto rapporto fra UBA allevate e SAU coltivate. Questo indirizzo sembra coniugarsi bene con la richiesta dei caseifici cooperativi di evitare, nella situazione attuale, un'intensificazione dell'attività che determini un aumento delle quantità prodotte, perché ritengono che il mantenimento dei prezzi attuali del latte alla stalla (i più alti dell'Europa, superiori nel 2016 di quasi il 30% rispetto al prezzo del latte della regione europea con il secondo prezzo più elevato) sia possibile solo se non aumenta la quantità di latte prodotta e se si conferma la concretezza di una produzione ottenuta nel rispetto di un ambiente di alto valore naturalistico nel quale la presenza di prati permanenti e pascoli ha molte valenze ambientali, fra le quali quella della limitazione dei fenomeni erosivi.

Interventi forestali

Gli interventi di rimozione del legname di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità previsti dalla SM8.3 contribuiscono a mantenere un'elevata efficienza ecologica degli ecosistemi forestali che ne salvaguarda le funzioni protettive, riducendo, fra il resto, il rischio di fenomeni erosivi.

Gli sfolli e i diradamenti previsti dalla SM8.5 favoriscono la rigenerazione delle foreste e la vitalità e stabilità delle popolazioni forestali, esaltando così la funzione protettiva del bosco verso i rischi idrogeologici.

La SM8.3 ha quindi un'azione preventiva, cioè evita che il bosco perda o riduca la sua funzione antierosiva, mentre la SM8.5 riesce a migliorare le prestazioni dei boschi nella riduzione dei fenomeni erosivi.

La superficie interessata (O5) è ampia in termini assoluti, nonostante rappresenti solo una piccola quota delle superfici boscate provinciali.

Conclusioni e raccomandazioni

La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti. Così la situazione dello spazio rurale altoatesino è prossima a poter essere considerata ottimale. In questa situazione il mantenimento dello *status quo* rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.

La prosecuzione della coltivazione delle foraggere permanenti è sostenibile nel medio periodo solo se è legata al mantenimento della attività zootecnica. L'Op.10.1.11 e le M13 e 11 giocano un ruolo fondamentale nel perseguire questo obiettivo e sembrerebbe opportuno che lo facciano rafforzando il ruolo degli agricoltori come fornitori di servizi ambientali prevedendo il mantenimento di un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti extra-aziendali e una forte limitazione dell'uso dei diserbanti, allo scopo di mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno e garantirne la funzione di protezione contro i fenomeni erosivi.

L'estensione delle superfici oggetto degli interventi assicura questa funzione in tutta la montagna altoatesina. La prosecuzione di questa strategia è fondamentale perché le funzioni ambientali dei suoli possono essere mantenute solo attraverso la prosecuzione dell'attività delle aziende agricole.

Gli interventi della SM8.5 agiscono per il mantenimento della funzione protettiva del bosco in modo analogo a quello degli interventi in ambito agricolo.

La SM8.6 invece permette di migliorare la capacità protettiva del bosco. Per questo motivo sarebbe opportuna una concentrazione delle risorse disponibili nelle aree boscate che presentano i problemi più rilevanti sotto questo aspetto.

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.a11.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

La FA5A non è collegata in modo diretto all'applicazione di nessun intervento del PSR, ma il Programma individua un contributo indiretto fornito dalla M11 che incentiva l'adozione e il mantenimento dell'agricoltura biologica.

L'analisi valutativa intende verificare se l'uso dell'acqua in agricoltura sia diventato più efficiente grazie agli investimenti sostenuti con il PSR.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

Risposta alla domanda valutativa

Il settore biologico in Alto Adige è cresciuto lentamente e in modo costante a partire dagli anni 90 parallelamente alla crescita del mercato e del sistema delle conoscenze. Successivamente si è assistito ad un periodo di consolidamento con una stabilizzazione del numero degli operatori e delle superfici coltivate biologicamente. A partire dal 2015 si è invece assistito ad un periodo di crescita molto rapido. Nel 2017 le superfici bio erano aumentate del 57% rispetto al 2014 con il raddoppio della superficie a pascolo e una crescita superiore al 40% in tutti gli altri indirizzi produttivi (Tab.5A.I) (C19).

Tab.5A.I - Superficie ad agricoltura biologica

	2004	2006	2009	2011	2015	2017
SAU (.000 ha)	3,1	3,5	5,4	6,5	6,5	8,9

Fonte: Ufficio provinciale frutti-viticultura, Elaborazione ASTAT (C19)

Anche l'andamento del numero delle aziende agricole certificate biologiche ha subito prima una stabilizzazione per poi accelerare inequivocabilmente fra il 2015 e i 2017 (Tab.5A.II).

Tab.5A.II - Numero di aziende agricole biologiche e in conversione in Provincia di Bolzano (

2010	2013	2014	2015	2017
711	831	838	777	1.185

Fonti: Assessorato Agricoltura Provincia di Bolzano e SINAB

In Provincia di Bolzano lo sviluppo dell'agricoltura biologica ha sempre seguito dinamiche molto diverse rispetto al resto d'Italia, soprattutto perché gli agricoltori altoatesini, al contrario di quelli di altre Regioni Italiane, non hanno mai goduto di rendite di posizione, cioè di premi relativamente elevati per coltivazioni bio che contemporaneamente non presentano particolari problemi tecnici e non sono ad alto valore aggiunto (foraggiere, agrumi, olivo). La crescita è stata influenzata principalmente dalle opportunità economiche offerte dal bio, così che il settore frutticolo ha valicato il confine del 10% della superficie coltivata con questo metodo. Accade così che l'avvio della produzione biologica è spesso correlato ai momenti di crisi di mercato del prodotto convenzionale.

Il differenziale di prezzo fra mele bio e convenzionali (Tab.5A.III) si mantiene elevato (dal +30% al + 88% in funzione delle varietà nel periodo 2014/2018, con l'eccezione del 2017 anno in cui per le forti gelate che hanno colpito i meleti la produzione complessiva è rimasta bassa trascinando i prezzi ad un forte rialzo) e, soprattutto, resta molto più stabile nel tempo: nel periodo esaminato le produzioni convenzionali sopportano fluttuazioni dei prezzi da un anno all'altro comprese fra -39 e +77%, nel medesimo lasso temporale i prezzi delle produzioni bio fluttuano fra -10 e +16%. Bisogna anche rilevare una marcata differenza nel prodotto destinato all'industria per la produzione di succhi, quindi sostanzialmente lo scarto della produzione. In questo ambito i prodotti biologici spuntano prezzi da 3 a 7 volte superiori rispetto ai convenzionali.

Tab.5A.III - Differenziale di prezzo fra mele biologiche (per le varietà merce di II qualità 65+) e mele convenzionali (per le varietà merce di I qualità 80-85) al 31 dicembre

Prodotto	2014	2015	2016	2017	2018
Fuji	+60%	+36%	+30%	+13%	+43%
Gala	+49%	+45%	+67%	+16%	+55%
Golden	+80%	+88%	+75%	+15%	+77%
Prodotto da industria	+386%	+275%	+657%	+294%	+650%

Fonte: Camera di Commercio di Bolzano – Listino prezzi all'ingrosso

Si comprende allora perché questo fenomeno abbia coinvolto fino al 2014 il settore zootecnico solo in modo marginale. Infatti i prezzi del latte in Alto Adige sono ad uno dei livelli più alti (se non il più alto) di Europa e sono costantemente cresciuti fra il 2006 e il 2015. E' mancato così lo stimolo economico alla conversione delle aziende. Inoltre i mezzi tecnici per l'allevamento biologico hanno costi più elevati rispetto al convenzionale, ad esempio il mangime, che deve essere acquistato in quantità analoghe, ha un prezzo del

20-40% più alto rispetto al convenzionale.

Questo problema non riguarda le produzioni frutticole e viticole biologiche, per le quali i costi di acquisto di antiparassitari e fertilizzanti non presentano particolari differenze con il convenzionale.

Qualcosa è cambiato a partire dal 2015 e nel 2017 quando, secondo i dati della Relazione Agraria e forestale 2017, si è verificata una forte crescita nella vendita di trasformati del latte biologici: +26% il latte fresco e +30% lo yogurt. Contemporaneamente è cresciuto l'interesse per il latte fieno, un tipo di produzione che si combina bene con quella biologica. Questa crescita a due cifre ha indotto le Cooperative di trasformazione a rispondere alle richieste di mercato rivolgendosi a produttori non locali alimentando non poche polemiche.

La crescita delle aziende zootecniche bio sembra rispondere agli stimoli del mercato e permette alle Cooperative di diversificare le proprie produzioni con prodotti di qualità ad alto valore aggiunto in modo da continuare a garantire ai soci prezzi elevati per il latte alla stalla (anche per quello convenzionale).

Tuttavia bisogna notare anche che il settore biologico zootecnico, nonostante il ritardo, non cresce più rapidamente di quanto facciano la frutticoltura e la viticoltura bio.

Nella prosecuzione della produzione biologica agiscono sicuramente il livello e la stabilità dei prezzi, ma anche aspetti culturali giocano un ruolo non secondario: il produttore biologico si sente parte di un movimento che vuole migliorare le condizioni di vita delle persone e l'ambiente circostante e sente riconosciuto questo suo ruolo dalla cittadinanza anche grazie all'attività dei media e alla disponibilità a pagare un prezzo più alto per le sue produzioni.

E non bisogna tacere e dimenticare l'importanza del ruolo del Centro di Ricerca e Sperimentazione di Laimburg che ormai da decenni è molto attivo nel supportare il settore bio con attività sperimentali e dimostrative rivolte soprattutto alla produzione delle mele, attività per le quali in Italia è diventato un punto di riferimento per tutto il settore.

Infine c'è il sostegno del PSR che finora ha agito principalmente come elemento di consolidamento della scelta della coltivazione biologica attraverso un aiuto economico non irrilevante.

Tab.5A.IV - Aziende biologiche che hanno ottenuto il sostegno PSR in alcuni anni e relativa SAU

Anni	Aziende	ha
2006	280	2.264
2014	712	3.393
2015*	692	3.632
2016*	695	4.650
PSR 2014-2020 (anno 2018)	1.055	7.090

** in questo caso si fa riferimento alle domande presentate*

Fonte: Monitoraggio del programma

Già a partire dalle precedenti programmazioni si è assistito ad una costante crescita del numero delle aziende e delle superfici che hanno beneficiato del sostegno.

Il nuovo Programma presenta delle novità importanti: sono stati introdotti dei premi specifici per la conversione delle aziende alla produzione biologica e sono stati aumentati i premi per la zootecnia biologica.

Nel 2018 la SAU biologica oggetto di contratto è stata pari a 7.090 ha (80% della SAU bio provinciale) su un totale di 1.055 aziende. I dati relativi alle aziende e alle superfici coinvolte nella M11 del PSR seguono il trend dello sviluppo di questo tipo di produzione. La metà delle aziende e delle superfici che non partecipano alla Misura lo fanno perché hanno deciso di mantenere contemporaneamente anche una produzione convenzionale in azienda.

Le scelte di programmazione puntavano in particolare sul rafforzamento della zootecnia biologica cercando di agire da stimolo ad un settore in cui la produzione provinciale era insufficiente. Gli ultimi dati mostrano che qualche risultato è stato ottenuto in tal senso, soprattutto grazie al differenziale di premio previsto per la conversione che aiuta le aziende a superare il periodo critico in cui il metodo di produzione biologico deve essere pienamente adottato, ma non è possibile ottenere il riconoscimento del marchio sulle produzioni, ma tale stimolo sembra aver riguardato in modo abbastanza omogeneo le aziende di tutti gli indirizzi produttivi. Nella stessa direzione ha agito il consolidamento delle tecniche di produzione che ha contribuito ad evitare il fenomeno per il quale alcune aziende, al momento della conversione preferivano evitare di richiedere il premio per non prendere un impegno quinquennale e avere le mani libere per decidere un'eventuale interruzione della conversione e un ritorno alla produzione convenzionale.

L'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica prevede la rinuncia all'impiego di concimi e di pesticidi di origine sintetica, e indirizza verso l'utilizzo di fertilizzanti organici e di tecniche conservative di gestione del suolo, ad esempio con l'utilizzo di cover crops e sovesci. Il risultato di queste scelte è il miglioramento dell'attività biologica del suolo (N. El-Hage Sciarabba e C. Hattam – 2002 - Organic agriculture, environment and food security, FAO) a cui si associa sempre anche una maggiore capacità di ritenzione idrica. In questo modo si riducono le necessità irrigue, rendendo più efficiente l'utilizzo dell'acqua nell'agricoltura. Bisogna però rilevare che l'agricoltura biologica altoatesina agisce su terreni (prati e frutteti) in cui le pratiche di lavorazione non sono quasi mai utilizzate anche in agricoltura convenzionale, e che il contenuto medio di sostanza organica nei suoli altoatesini è tendenzialmente elevato. Siccome quantità di sostanza organica e attività biologica del suolo sono correlate positivamente ci si può attendere comunque che la maggior parte dei terreni altoatesini abbia già un'elevata capacità di ritenzione idrica.

Conclusioni e raccomandazioni

L'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica giocano un ruolo poco rilevante nel rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, come ci si poteva attendere visto che solo una misura offre un contributo (peraltro secondario) a questa FA.

Effetti più rilevanti si attendono dall'applicazione del PSRN che prevede l'applicazione di una Misura

diretta specificatamente alla FA5A.

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

7.a12.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

La FA5B non è collegata in modo diretto all'applicazione di nessun intervento del PSR, ma il Programma individua tre sottomisure che forniscono un contributo indiretto alla FA: la SM1.1 in funzione delle tematiche affrontate nella formazione e/o informazione, e le SM 4.1 e 4.2 nell'ambito delle quali sono promossi investimenti che individuano nel miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti uno degli scopi secondari degli interventi, al fine di rendere le attività della filiera agricola sempre più sostenibili sotto il profilo ambientale.

L'analisi valutativa vuole verificare quanto il PSR contribuisca a migliorare l'efficienza dei processi energetici in agricoltura e nell'agroindustria.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

Risposta alla domanda valutativa

Nessuna delle tematiche affrontate nei corsi realizzati o in corso di realizzazione con la SM1.1 ha riguardato il risparmio energetico.

Il 10% dei progetti realizzati con la M4.1 permette una riduzione dei consumi energetici dell'attività agricola con l'introduzione di un impianto per l'aerazione della stalla e di un essiccatoio per il fieno a basso consumo.

Più significativo sembra essere il contributo offerto dalla SM4.2 in cui il 50% dei progetti realizzati prevedeva interventi direttamente indirizzati a conseguire risparmi energetici, mentre, in altri casi, il risparmio energetico è una conseguenza indiretta dell'intervento finanziato. Questo accade ad esempio dove la realizzazione di una nuova centrale per la refrigerazione che utilizza ammoniaca al posto di gas refrigeranti più inquinanti garantisce anche una maggiore efficienza energetica del processo di refrigerazione. Inoltre, come accennato, i progetti finanziati con questa SM fanno parte di un quadro di investimenti più ampi fra i quali spesso sono compresi interventi rivolti ad un impiego più efficiente dell'energia. Ad esempio negli stabilimenti oggetto di approfondimenti valutativi è stato possibile constatare la presenza in tre casi su quattro di impianti di cogenerazione, cioè di impianti termici che utilizzano la medesima energia per produrre energia elettrica.

Il contributo del PSR ad una maggiore efficienza nell'uso dell'energia in agricoltura sembra quindi essere poco rilevante, mentre assume una certa importanza nell'agroindustria.

Conclusioni e raccomandazioni

Il PSR fornisce un piccolo contributo al miglioramento dell'efficienza energetica, soprattutto nel caso dei processi produttivi agroindustriali. Questo risultato può essere considerato soddisfacente perché è determinato soltanto dall'inserimento degli impianti a maggiore efficienza energetica fra le spese ammissibili e nell'attribuzione di punteggi, non essendo stata attivata dal programma in modo diretto la FA5B.

In considerazione dei risultati raggiunti e del fatto che la FA non è attivata direttamente non si rende necessaria nessuna raccomandazione. Tuttavia, per l'importanza del tema in esame si invita a tenere in considerazione la possibilità di finanziare esclusivamente attrezzature ed impianti che rispondano al requisito di elevati standard di efficienza energetica, in particolare nel settore agroindustriale.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

La FA5C non è collegata in modo diretto all'applicazione di nessun intervento del PSR, ma il Programma individua tre sottomisure che forniscono un contributo indiretto alla FA: le SM8.3, 8.5 e 8.6. Il contributo indiretto viene quindi fornito esclusivamente da SM del settore forestale, mentre non sono previsti contributi dal settore agricolo e da quello agroalimentare. La M1, in funzione dei corsi realizzati, contribuisce alla FA.

L'analisi valutativa vuole verificare quanto il PSR contribuisca a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, ed in particolare della legna da ardere.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

Risposta alla domanda valutativa

Le SM8.3 e 8.5 operano nella direzione del risanamento del bosco e dell'incremento della sua resilienza. Gli effetti che determinano sull'aumento della biomassa legnosa da destinare potenzialmente a FER sono difficilmente stimabili, e comunque certamente di entità non eccessivamente elevata per la tipologia degli interventi, per il loro numero e per il contenuto di progetti realizzati. Il tipo di esbosco realizzato in entrambi i casi rende probabile che la quota di legname da opera sia minore rispetto ad altri tipi di esbosco, pertanto una quota più significativa potrebbe essere destinata all'utilizzo del legno come fonte di energia., tuttavia la dimensione media degli interventi piuttosto ridotta lascia supporre che tale quota sia utilizzata in prevalenza per l'alimentazione di stufe e/o caldaie domestiche.

Il contributo della SM8.6 è invece più sostanziale, perché la SM finanzia l'acquisto di macchine forestali, rendendo più agevole e più remunerativa l'attività di esbosco.

Proprio grazie all'attività di utilizzazione forestale vengono esboscate ogni anno delle rilevanti quantità di legna da utilizzare come combustibile.

Nel 2015 tale quantità è stata stimata pari a circa 157.000 m³ a cui corrisponde la possibilità di produrre 484.653 Mwh di energia.

Tuttavia gli effetti degli investimenti sovvenzionati sull'incremento dell'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia sembrano essere solo marginali, tanto che è stato finanziato un unico acquisto di un solo macchinario per la produzione dei ciocchi da destinare al riscaldamento. L'effetto quindi è limitato all'impiego delle macchine per piccoli interventi di esbosco destinati ad ottenere la legna per il riscaldamento domestico.

La M1 offre un contributo a questa FA grazie alla formazione degli addetti forestali. I corsi rivolti al corretto e sicuro uso degli strumenti forestali hanno visto finora una discreta partecipazione (O12), ma non hanno ancora generato nessuna spesa (O1), perché non sono stati ancora completamente rendicontati.

Conclusioni e raccomandazioni

Il contributo indiretto delle SM che afferiscono a questa FA è difficilmente stimabile, anche perché sembra che possa essere ricondotto essenzialmente all'ottenimento di legna da ardere per soddisfare i fabbisogni domestici dei proprietari boschivi. In ogni caso la quantità di energia ottenuta dai boschi altoatesini resta abbastanza rilevante in valore assoluto. Il PSR contribuisce, quindi, a consolidare la pratica dell'utilizzo diretto della legna come fonte di energia termica.

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

7.a14.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono in modo diretto le Operazione 10.1.1 e 10.1.3. e in modo indiretto la M11, anche se programmata in un'altra FA. Si è poi tenuto conto anche del contributo fornito dall'Operazione 10.1.2, anche se non previsto in sede di redazione del PSR.

L'analisi valutativa vuole comprendere in che misura si riducono le emissioni di gas climalteranti provenienti dall'agricoltura, ovvero se il sostegno ha permesso di ridurre o di evitare la crescita del numero di bovini allevati e dell'azoto utilizzato per le concimazioni, elementi direttamente correlati alla emissione agricola di gas climalteranti.

La quota di superfici oggetto di contratto (O5) è così rilevante che, nonostante la spesa pubblica associata ad esse con gli interventi del PSR sia alta (O1), non era comunque sufficiente a coprire i fabbisogni, rendendo necessario prevedere fondi top-up per coprire interamente le esigenze. La percentuale di terreni agricoli sotto contratto per interventi rivolti a ridurre le emissioni di GHG raggiunge il 10% (R17/T18), un valore molto soddisfacente.

Questa ampia diffusione degli interventi suggerisce di utilizzare prevalentemente per la valutazione *dati quantitativi secondari* raccolti presso diverse banche dati e informazioni tratte da studi condotti sulle emissioni di gas climalteranti e sulla capacità di stoccaggio del carbonio. Sulla base delle informazioni raccolte sono state elaborate stime utili a fini valutativi. Inoltre sono stati rielaborati allo stesso scopo i dati ricevuti dall'AdG riferiti ai singoli contratti per poter approfondire la valutazione anche a livello di specifici territori (Comuni o Valli). In questo modo, soprattutto in considerazione della continuità con i precedenti periodi di programmazione, risulta possibile verificare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo.

Risposta alla domanda valutativa

L'emissione di gas serra dal settore agricolo dipende da numerose variabili collegate principalmente a queste attività: gli allevamenti animali, le colture fertilizzate, le risaie, la combustione dei residui agricoli. Le principali variabili utilizzate sono:

1. le consistenze del bestiame per tipologia animale utili per calcolare le emissioni nazionali di metano derivanti dalla fermentazione enterica (ad esclusione dei capi avicoli), le emissioni di metano e protossido di azoto dallo stoccaggio delle deiezioni animali, le emissioni di protossido di azoto dallo spandimento dei reflui zootecnici e dal pascolo;
2. i quantitativi di fertilizzanti distribuiti per tipologia di fertilizzante sintetico e la quantità di azoto minerale ed organico necessarie per calcolare le emissioni di protossido di azoto dovute dall'applicazione di azoto ai suoli e, in particolare, le emissioni relative alla fertilizzazione con concimi sintetici ed organici, diversi dai reflui zootecnici e dai fanghi di depurazione;
3. la superficie coltivata a riso impiegata per determinare le emissioni di metano dalla coltivazione di questa coltura;
4. la quantità di urea distribuita;

5. la produzione annuale dei cereali per calcolare le emissioni dovute alla bruciatura delle stoppie;
6. la produzione annuale di alcune colture per determinare le emissioni di protossido di azoto dovute all'apporto di azoto ai suoli da parte dei residui culturali interrati.

Oltre alle emissioni vengono calcolati anche gli assorbimenti (LULUCF), ma in questo caso il calcolo tiene conto solo del settore forestale.

I dati raccolti dalla stazione di misura di CO₂ di Renon-Selva Verde, partner della rete mondiale di monitoraggio degli scambi di energia e carbonio tra ecosistemi e atmosfera, permettono di calcolare che i boschi della Provincia di Bolzano sono in grado di assorbire in media 3t /ha di carbonio, ovvero 11t CO₂ /ha. Complessivamente quindi i boschi dell'Alto Adige fissano in modo durevole 4.000.000t di CO₂ / anno.

Le superfici agricole non rientrano nel sistema ufficiale di conteggio, ma possono giocare un ruolo importante soprattutto dove, come in Provincia di Bolzano, sono rappresentate essenzialmente da prati permanenti e pascoli.

Il divieto di utilizzo di concimi azotati previsto dalle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 è una concausa della diminuzione dell'impiego di concimi in Alto Adige (vedi Tab.4B.I) e ha un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di gas serra perché riduce le emissioni di protossido generate dall'impiego dei fertilizzanti sintetici.

L'Operazione 10.1.1 prevede anche l'obbligo del mantenimento di un carico di bestiame per superficie ridotto, contribuendo così alla riduzione del numero di capi allevati (vedi Tab. 4A.I). Anche questo fattore favorisce la riduzione delle emissioni di gas serra in quanto impedisce una crescita del numero di capi allevati che si traduce in un aumento delle emissioni di GHG per le fermentazioni enteriche e per lo stoccaggio e lo spandimento dei reflui. Inoltre la permanenza del bestiame al pascolo sostenuta attraverso l'Operazione 10.1.3 ha l'effetto di ridurre la quantità di effluenti da stoccare, evitando le fermentazioni che, durante questo periodo, conducono alla produzione di metano e protossido di azoto.

L'impiego del pascolo permette anche di utilizzare tutte le disponibilità alimentari del territorio e contiene la necessità di acquisto di foraggi extra-aziendali che comportano emissioni di gas serra per il loro trasporto.

Effetti indiretti sulla produzione di gas serra sono determinati anche dalla M11 del PSR, infatti i dati sperimentali indicano che i terreni coltivati con il metodo biologico (C19) immettono in atmosfera meno della metà di gas climalteranti rispetto ai terreni coltivati in modo convenzionale.

Anche il sostegno alle razze in via di estinzione (Op.10.1.02) contribuisce alla riduzione dei gas serra (metano e protossido di azoto). La razza più diffusa (Grigio Alpina), infatti, ha un peso minore rispetto ad altre razze presenti in Provincia (Bruna, Pezzata Rossa, Frisona) e, secondo le stime condotte dall'Università di Padova[1], produce, a parità di produzione di latte, una quantità di sostanza organica escreta inferiore del 13% rispetto ad un allevamento di Frisone, differenza che aumenta al 28% a parità di numero di capi allevati. La conseguenza è una riduzione della produzione degli effluenti di stalla e quindi dei gas climalteranti prodotti.

Conclusioni e raccomandazioni

I sostegni previsti dal PSR contribuiscono in modo determinante ad evitare l'innalzamento della produzione di ammoniaca e gas climalteranti.

Gli effetti sono dovuti al divieto di utilizzo di concimi chimici azotati previsti dalle Operazioni 10.1.01 e 10.1.03, e dall'obbligo di mantenere un rapporto fra capi allevati e superficie coltivata inferiore a quello ammesso per legge (Operazione 10.1.01), che permette di contenere il numero di capi allevati. Gli effetti si manifestano con la riduzione della distribuzione del concime azotato impiegato per le coltivazioni e nel controllo della popolazione di ruminanti, fattori che agiscono direttamente sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Un ulteriore contributo assicurato dall'Operazione 10.1.03 è la riduzione degli effluenti da stoccare con le correlate emissioni di ammoniaca e protossido di azoto.

Il numero di bovini allevati in Alto Adige si è ridotto a partire dal 2008, anche per effetti di tipo economico. L'ulteriore probabile riduzione determinata dalla scelta delle Cooperative dei produttori zootecnici di richiedere ai propri soci di mantenere adeguati rapporti fra bestiame allevato e superfici coltivate, potrebbe accentuare il contenimento della produzione di gas serra.

La quantità di azoto distribuita dalle aziende è in costante diminuzione: questo risultato è l'effetto di una combinazione di fattori economici e colturali fra i quali ha giocato un ruolo importante anche il PSR.

Il trend che mostrano questi due indicatori ha una correlazione diretta con le emissioni di gas serra, che diminuiscono quanto più calano la popolazione di ruminanti e i consumi di concimi azotati. La rilevanza degli effetti sulla riduzione della produzione di gas serra porta a consigliare la prosecuzione delle Operazioni anche in futuri periodi di programmazione. Gli effetti del PSR sono già ora rilevanti, ma la politica agricola potrebbe ulteriormente rafforzarli, incentivando la riduzione dell'impiego di concimi minerali anche in frutticoltura e viticoltura, e favorendo una selezione genetica delle razze allevate che tenga conto anche della durata della carriera dei capi in lattazione. Infatti l'incremento della longevità dei capi consente di ridurre la rimonta e, di conseguenza, il numero di capi allevati.

Lo sviluppo dell'agricoltura biologica, sostenuto dal PSR attraverso la M11 ha ulteriori effetti sulla riduzione dell'emissione di gas climalteranti e altri effetti sono conseguibili con l'Operazione 10.1.02, che favorisce l'allevamento di razze, in particolare la Vacca Grigia, che provocano meno emissioni di gas serra rispetto alle razze più diffuse.

Gli effetti causati dall'applicazione del metodo dell'agricoltura biologica e dall'allevamento di razze autoctone contribuiscono a ridurre ulteriormente i gas serra prodotti dalle attività agricole, ma non entrano nel sistema di calcolo per la determinazione del valore dei GHG emessi.

Infatti solo il contenimento del numero dei capi allevati e la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti utilizzati hanno un effetto diretto sull'indicatore di contesto C45 (emissione di gas climalteranti dall'agricoltura), perché il metodo di contabilizzazione delle emissioni, attualmente, non tiene conto degli altri elementi di riduzione presentati nella discussione.

[1] (2008) Bittante G., L'attualità delle razze bovine a duplice attitudine: nuovi obbiettivi e criteri di selezione, in Atti del convegno -10° Convegno Internazionale sulle razze bovine del sistema alpino, Bolzano 18/4/2008, Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Gli interventi del PSR che contribuiscono direttamente alla FA 5E sono la Sottomisura 8.5, le Operazioni 10.1.1. e 10.1.3 e la M13. Un contributo indiretto è assicurato dalla M11.

L'analisi valutativa è centrata sulla verifica dell'incremento della quantità di carbonio conservato e sequestrato dal sistema agricolo e forestale.

Per le Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e per la Misura 13 la quota di superfici oggetto di contratto (O5) è così rilevante che, nonostante la spesa pubblica associata ad esse con gli interventi del PSR sia alta (O1), non era comunque sufficiente a coprire i fabbisogni, rendendo necessario prevedere fondi top-up per coprire interamente le esigenze.

Questa ampia diffusione degli interventi suggerisce di utilizzare prevalentemente per la valutazione *dati quantitativi secondari* raccolti presso diverse banche dati e informazioni tratte da studi condotti sulle emissioni di gas climalteranti e sulla capacità di stoccaggio del carbonio. Sulla base delle informazioni raccolte sono state elaborate stime utili a fini valutativi.

Inoltre sono stati rielaborati allo stesso scopo i dati ricevuti dall'AdG riferiti ai singoli contratti per poter approfondire la valutazione anche a livello di specifici territori (Comuni o Valli). In questo modo, soprattutto in considerazione della continuità con i precedenti periodi di programmazione, risulta possibile verificare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo.

La M8.5 è stata oggetto di *analisi* sulla base delle informazioni raccolte al momento del loro collaudo e riepilogate dal Responsabile di Misura sulle schede predisposte dal Valutatore.

Risposta alla domanda valutativa

La emissione di gas serra dal settore agricolo dipendono da numerose variabili: la consistenza del bestiame allevato, i quantitativi di fertilizzanti e in particolare di urea distribuiti, la superficie coltivata a riso, la

produzione annuale di alcune colture.

Oltre alle emissioni vengono calcolati anche gli assorbimenti (LULUCF), ma in questo caso il calcolo tiene conto solo del settore forestale.

I dati raccolti dalla stazione di misura di CO₂ di Renon-Selva Verde, partner della rete mondiale di monitoraggio degli scambi di energia e carbonio tra ecosistemi e atmosfera, permettono di calcolare che i boschi della Provincia di Bolzano sono in grado di assorbire in media 3 t/ha di carbonio, ovvero 11 t/ha di CO₂. Complessivamente quindi i boschi dell'Alto Adige fissano in modo durevole 4.000.000 t/anno di CO₂.

Il contributo della SM8.5 a questo assorbimento è significativo solo nelle aree oggetto degli interventi di diradamento e sfollo. Con questi interventi, infatti, si aumenta l'assorbimento di anidride carbonica grazie alla rigenerazione delle foreste ottenuta eliminando gli individui più deboli a favore di quelli maggiormente vigorosi e resilienti. Gli interventi realizzati hanno raggiunto una numerosità piuttosto bassa (O12) determinando un livello di spesa ridotto (O1). Ne consegue che gli effetti si possano avvertire solo puntualmente, considerato che la superficie complessiva interessata finora è stata pari a 94 ha, lo 0,03% della superficie a bosco della Provincia.

Anche le foraggere permanenti permettono l'assorbimento di CO₂ atmosferica, grazie ad un effetto dovuto alle peculiarità del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione della sostanza organica a livello del suolo) sono compensati e superati dai flussi di assorbimento del carbonio e della sua trasformazione in sostanza organica. Secondo Vleeshouwers e Verhagen (2002) gli agroecosistemi europei di foraggere permanenti, compresi i prati permanenti e i pascoli, hanno una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha. Gli interventi delle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e della M13 contribuiscono quindi all'assorbimento di CO₂ per quantitativi che per i prati permanenti e i pascoli sono pari rispettivamente a 34.000 e 48.000 t ogni anno.

In altre parole il sistema agricolo riesce in questo modo a compensare il 14% delle sue emissioni (C45).

L'azione del PSR è particolarmente importante, grazie all'estrema diffusione degli interventi nel mantenimento delle superfici foraggere.

Il contributo fornito dai pascoli è rafforzato dal divieto di fienagione, ad eccezione dello sfalcio di pulitura di fine stagione. Questo divieto massimizza la capacità di assorbimento di carbonio e focalizza ancora di più l'Operazione intorno a questo obiettivo.

La percentuale di terreni agricoli e forestali che contribuiscono al sequestro e allo stoccaggio del carbonio è pari al 3,93% (R20/T19), un valore che può essere considerato soddisfacente, perché determinato essenzialmente dalle superfici agricole sotto contratto. Infatti il bosco che svolge comunque questa funzione (anche se può essere rinforzata dagli interventi) copre una superficie così vasta da rendere difficile il raggiungimento di valori più alti.

Anche l'applicazione dell'agricoltura biologica sostenuta con la Misura 11 del PSR contribuisce alla riduzione dell'emissione di GHG. In particolare Nemecek et al. (2005) hanno dimostrato che l'agricoltura

biologica, rispetto all'agricoltura convenzionale, può ridurre del 36% le emissioni di gas serra per ettaro coltivato.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il mantenimento del sistema foraggero altoatesino, costituito da prati e pascoli di montagna, è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR e garantisce ragguardevoli flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti grazie all'ampia diffusione delle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e della Misura 13.

Un ulteriore rafforzamento dei risultati viene ottenuto grazie all'applicazione della Misura 11 che sostiene l'agricoltura biologica. In questo caso, però, l'effetto è meno rilevante, perché la superficie sotto contratto è relativamente piccola.

La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.

Gli interventi di miglioramento boschivo sostenuti attraverso la SM8.5 hanno l'effetto di aumentare l'effetto carbon sink delle aree oggetto dell'operazione selvicolturale. Questi effetti si inquadrano all'interno del mantenimento in efficienza del sistema boschivo provinciale che garantisce un'elevata capacità annuale di stoccaggio del carbonio.

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.a16.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

La FA6A non è collegata in modo diretto all'applicazione di nessun intervento del PSR, ma il Programma individua alcune misure e sottomisure che forniscono un contributo indiretto alla FA: la M1 attraverso il rafforzamento del sistema delle conoscenze, la SM7.5, che supporta le economie locali attraverso la realizzazione di infrastrutture turistiche e/o la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, la M13 che incentiva il mantenimento di un'agricoltura attiva di montagna e la M19, attraverso l'attuazione dei PSL

L'analisi valutativa si basa sul contributo del PSR al consolidamento delle condizioni di contesto per la creazione o la diversificazione di nuove attività.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate

contribuiscono direttamente.

Risposte alla domanda valutativa

Gli interventi che offrono un contributo secondario a questa FA agiscono nella direzione di mantenere e, quando possibile, migliorare il tessuto sociale delle zone rurali. Una particolare importanza deve essere attribuita alla M13 per la sua rilevanza economica e per la sua diffusione capillare.

La M13 contribuisce in modo non irrilevante al mantenimento alla prosecuzione delle attività zootecniche in montagna e, conseguentemente, aiuta a mantenere una presenza diffusa di agricoltori/allevatori sul territorio. Gli effetti di questa azione hanno un risvolto occupazionale diretto, perché la quota di occupati nel settore agricolo in provincia di Bolzano è elevata e contribuisce in modo decisivo a mantenere elevato il tasso di occupati e basso il tasso di disoccupazione (in Provincia di Bolzano gli occupati in agricoltura sono il 6,6% del totale e più precisamente l'8,3% dei maschi e il 4,5% delle donne, mentre il tasso di disoccupazione è al 3,1%). La presenza degli agricoltori ha anche un importante risvolto sociale perché laddove prosegue l'attività zootecnica nelle zone montane si evita lo spopolamento e l'abbandono del territorio.

Le altre SM che contribuiscono indirettamente alla FA6A rafforzano gli effetti della M13, intervenendo in particolare sul miglioramento dell'attrattività turistica e sulla vivibilità del territorio, perché la prosecuzione dell'attività agricola zootecnica da sola non è in grado di sostenere l'economia delle zone rurali, ma c'è bisogno di fornire condizioni, opportunità e stimoli per l'avvio dell'attività di piccole imprese (o attività di diversificazione dell'agricoltura) artigianali e di servizi. Questo è possibile solo dove esistono le infrastrutture necessarie e un contesto sociale ed economico all'interno del quale gli imprenditori possono muoversi.

Effetti più diretti, seppure sempre secondari, sulla diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione si attendono in seguito all'avvio dei PSL locali che hanno generalmente previsto l'applicazione della SM6.4 che è diretta in modo esplicito a tali obiettivi.

Conclusioni e raccomandazioni

Attualmente gli effetti del PSR sulla diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione si manifestano solo con la creazione e/o il mantenimento di un contesto economico e sociale all'interno del quale l'avvio di nuove piccole imprese trova le condizioni di un possibile successo. Si raccomanda di assicurare un monitoraggio accurato delle attività rurali e dei loro riflessi sulla popolazione nei diversi territori comprensoriali, vallivi e comunali, in tutta la Provincia, ma in particolare nelle aree Leader.

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Le SM del PSR che forniscono un contributo alla FA6B sono la 19 e la 7.5.

L'analisi valutativa si basa sulla verifica delle opportunità di sviluppo, soprattutto in termini di occupazione e mantenimento della popolazione, prodotte dal PSR attraverso le SSL.

Le *metodologie* utilizzate per la M19 sono state diverse: analisi dei dati di contesto, delle SSL e del livello di attuazione; interviste con i referenti dei GAL.

La SM7.5, invece, è stata oggetto di *analisi* sulla base delle informazioni raccolte al momento del loro collaudo e riepilogate dal Responsabile di Misura sulle schede predisposte dal Valutatore.

Risposta alla domanda valutativa

Nell'ambito della SM7.5, che supporta le economie locali attraverso la realizzazione di infrastrutture turistiche e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dei 38 interventi selezionati al 31/12/2018 ne risultavano conclusi 15 (O3) per una spesa pubblica totale di oltre 260mila € (O1). Si stima che gli interventi, interessino un popolazione pari a 105 unità (O15). Si tratta quasi sempre di riqualificazione di sentieri

I GAL SELEZIONATI

Con riferimento alla M19 nell'ambito del PSR sono stati selezionati 6 GAL (O19) con una spesa pubblica prevista di quasi 20Meuro, di cui 17Meuro dedicati alla SM19.2 (Fig.6B.I).

I GAL coprono una superficie di circa 5.600km² (76% del territorio provinciale) e contano una popolazione di circa 171mila abitanti (O18), con un andamento in crescita tra il 2010 ed il 2018 di circa il 4%, poco al di sotto della media provinciale.

La programmazione 2014/20 ha visto un'estensione dell'applicazione del metodo Leader a gran parte del territorio provinciale rispetto al precedente PSR. I GAL sono passati da 4 a 6 e questo ha comportato un consistente incremento del territorio e della popolazione interessata dai PSL anche perché, gli stessi GAL attivi nelle precedenti programmazioni, hanno esteso la propria azione a nuovi comuni (Fig.6B.II).

Di fatto la popolazione Leader se all'inizio della precedente programmazione (2007) era pari al 10% della popolazione provinciale ed i GAL si estendevano su di un'area pari a circa 2.000km² (27% del territorio provinciale), nell'attuale rappresenta il 41% della popolazione totale e Leader copre il 76% del territorio

provinciale

I comuni in area Leader sono passati dai 18 del PSR 2007/13 agli attuali 71, su un totale di 116 comuni per la Provincia (in alcuni casi solo una porzione della superficie comunale fa parte della SSL). La scelta è stata pertanto quella di estendere l'approccio Leader a quasi la metà del territorio provinciale, con un conseguente forte rischio di dispersione delle risorse in quanto i PSL selezionati hanno una dotazione media di 2,8Meuro.

Questa situazione discende da vincoli regolamentari ben precisi, ovvero la necessità di raggiungere una popolazione minima di 10.000 abitanti per poter eleggere un'area Leader. Da qui la modifica dei territori interessati dai GAL: tra quelli già attivi in precedenza solo il Wipptal è rimasto inalterato, mentre gli altri hanno ampliato e, nel caso del Südtiroler Grenzland, modificato il territorio di riferimento. Inoltre gli ampliamenti hanno comportato l'accorpamento di aree generalmente confinanti, ma orograficamente separate, talvolta anche in assenza di collegamenti stradali diretti o comodi accentuando ulteriormente il rischio della frammentazione degli investimenti.

La variazione della popolazione residente nelle aree Leader è positiva, ma si registrano differenze profonde tra GAL in alcuni dei quali si rilevano dinamiche demografiche positive e superiori alla media provinciale (Eisacktaler Dolomiten e Wipptal 2020) mentre altri presentano uno sviluppo demografico minimo e prossimo allo 0 (Val Venosta e Südtiroler Grenzland).

Tutte le aree Leader presentano una tendenza all'invecchiamento, dimostrata da indici di vecchiaia che fanno registrare valori crescenti, ma questo indice resta in tutti i territori inferiore al valore registrato nelle aree non Leader e anche alla media provinciale (Fig.6B.III).

I dati analizzati sono quelli resi disponibili da ISTAT e si riferiscono alla totalità della popolazione dei Comuni eletti in area Leader, ma di alcuni GAL (Alpi di Sarentino, Eisacktaler Dolomiten e Südtiroler Grenzland) fanno parte solo alcune frazioni comunali poste sulle pendici della montagna (ad es. frazioni di Bressanone, Chiusa, Salorno, Cortaccia, ecc.). E' assai probabile, quindi, che, nell'effettiva area di questi GAL, la situazione demografica sia peggiore di quella disegnata dall'analisi.

LA STRATEGIA DEI PSL

I 6 GAL hanno attivato complessivamente 10 SM, oltre alla 19.3 e 4. Di queste solo 2 sono già previste nel PSR (4.2 e 7.5) .

Fig.6B.IV–Piani finanziari dei PSL per SM (000€)

SM	Alpi Sarentino	Eisacktaler Dolomiten	Südtiroler Grenzland	Val Pusteria	Val Venosta	Wipptal 2020	TOTALE
4.2		40	228	400	450	40	1.158
6.4	36	50	184	200	500	50	1.020
7.1		140	147	620		120	1.027
7.2		455	794			836	2.085
7.4	638	1.005	294			500	2.437
7.5	1.768	640	706	550	1.200	820	5.684
7.6	286			600	600		1.486

16.2		100	176	318		100	695
16.3	126	260	176		60	240	862
16.4		160	176	180	60	150	726
Tot 19.2	2.854	2.850	2.881	2.868	2.870	2.856	17.179

Il 74% delle risorse sono destinate ad interventi finalizzati allo sviluppo delle aree Leader attivabili nell'ambito della M7 (Fig.6B.V): piani di sviluppo dei comuni/villaggi, servizi comunali di base, piani di tutela e di gestione Natura 2000 (7.1), infrastrutture su piccola scala a favore della popolazione rurale (7.2), servizi di base per la popolazione rurale (7.4), infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala (7.5), riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (7.6). Le modifiche dei Piani Finanziari dei PSL effettuate nel corso del 2018 hanno spostato ulteriori risorse su tali misure e anche le modifiche previste per il 2019 vanno nella medesima direzione, a dimostrazione che questi interventi costituiscono il fulcro di attuazione delle SSL.

Tale concentrazione delle risorse su interventi finalizzati al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali al fine di garantire la permanenza della popolazione si collega in modo diretto agli obiettivi che Leader si pone, ovvero preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

La lettura dei piani rispetto agli **ambiti tematici individuati nei PSL** (filiera, turismo e riqualificazione urbana) conferma tale concentrazione di risorse su interventi mirati a sostenere le aree rurali, sia dal punto di vista del miglioramento della qualità della vita (servizi e infrastrutture) che dell'incremento della competitività (sviluppo del turismo, attività extra agricole, filiere, ecc.) (Fig. 6.B.VI).

Il 47% delle risorse è stata allocata nell'ambito tematico *Turismo* caratterizzato in modo determinante dalla SM infrastrutturale 7.5, finanziariamente impegnativa, attivata da tutti i GAL, e dalle SM7.6 e 16.3. Il 32% delle risorse è destinato all'ambito tematico *Riqualificazione urbana*, dove un peso rilevante assume la SM7.2, infrastrutture su piccola scala, che insieme alle SM7.1, piani comunali e siti Natura 2000, e 7.4, servizi di base, sostiene interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Infine il 21% delle risorse ricade nell'ambito tematico *Filiera* con l'attivazione di quattro misure che possono considerarsi come integrative degli altri due ambiti tematici. Rispetto a tale ambito tematico si evidenzia come le modifiche nei PSL intervenute nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019, e quelle previste per il 2019, ne riducano la dotazione finanziaria in conseguenza di una scarsa risposta del territorio rispetto alle possibilità di investimento offerte dalle SSL. Il motivo di questo interesse limitato non è certo, ma un ruolo non secondario potrebbe essere giocato dai tassi di cofinanziamento previsti che sono stati giudicati da alcuni potenziali beneficiari troppo bassi rispetto agli impegni richiesti. In altre parole le aziende preferiscono utilizzare risorse proprie per gli investimenti piuttosto che doversi gravare di impegni che rischiano di diminuire la libertà di operare sul mercato.

Anche a livello di PSL le risorse sono state concentrate su di un ambito tematico, massimo 2 (Fig.6.B.VI). Nel corso del 2018, peraltro 3 PSL hanno rimodulato le proprie strategie concentrando le risorse su quelle SM che trovano una migliore attuazione a livello locale, in particolare:

- Alpi di Sarentino: ha eliminato la 4.2, 16.2 e 16.4, trasferendo le risorse sulla 7.4 e 7.5;
- Eisacktaler Dolomiten: ha spostato le risorse non impegnate dalla 7.2 e 7.5 alla 7.4;

- Val Venosta: ha spostato le risorse non impegnate dalla 4.2 e 7.5 alla 7.6.

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEI GAL

Fino alla precedente programmazione tutti i GAL erano strutturati nella forma di una Cooperativa per lo Sviluppo Regionale, strutture private a forte partecipazione pubblica create nei primi anni 2000 sulla spinta dei progetti Leader Plus con l'obiettivo di gestire lo sviluppo territoriale soprattutto attraverso il coordinamento nella gestione dei Fondi Europei.

Questa organizzazione è stata mantenuta in 2 GAL (Wipptal 2020 e Alpi di Sarentino) ed estesa al GAL Eisacktaler Dolomiten (che in realtà si appoggia alla cooperativa del GAL Wipptal), mentre è stata abbandonata dal Südtiroler Grenzland e dalla Val Venosta, dove la Cooperativa esisteva dai tempi del Leader+, e non è stata adottata come scelta operativa dalla Val Pusteria.

Il GAL Val Venosta ed il Südtiroler Grenzland sono gestiti da un Ente Pubblico: la Comunità Comprensoriale. Nel primo caso i due territori coincidono, nel secondo il territorio Leader insiste solo parzialmente sul territorio della Comunità e comprende un territorio che appartiene ad un'altra Comunità. La Val Pusteria, invece, ha scelto una via diversa creando un'associazione per la gestione di Leader a cui partecipano anche i Comuni e la Comunità Comprensoriale.

Appare evidente dunque la rilevanza del settore pubblico all'interno dei GAL, rilevanza che si riflette inevitabilmente anche nella definizione e realizzazione delle strategie in cui il numero (e valore economico) degli interventi realizzati dai privati, con l'eccezione delle associazioni turistiche, è marginale.

In quest'ottica si capisce anche perché la perdita di importanza delle Cooperative di Sviluppo Regionale venga spesso motivata dalle nuove norme che impediscono ai Comuni di essere soci delle Cooperative stesse. Tuttavia è possibile anche una diversa interpretazione legata alle difficoltà che le Cooperative (e con loro anche gli altri soggetti) incontrano nel diventare promotori ed ingranaggi di uno sviluppo locale che tenga conto di tutte le opportunità offerte al territorio attraverso i diversi strumenti di sviluppo, Fondi Europei e risorse provinciali principalmente, tanto che le Cooperative ancora attive si occupano anche di formazione e/o di CLLD.

D'altra parte, anche per le regole del Leader, la SSL può tener conto solo degli interventi attivabili attraverso lo sviluppo rurale e non può intercettare opportunità di sviluppo offerte da altri strumenti di finanziamento (risorse proprie provinciali, fondazioni bancarie, ecc.) in altri settori, ad esempio, ma non solo, nella ricerca e sviluppo, nell'artigianato e nel sociale.

Il ruolo di animazione territoriale e di promotore dello sviluppo locale dei GAL vede così ridurre la sua importanza e viene ulteriormente limitato dalle nuove attribuzioni in ambito gestionale ed amministrativo, che rischiano di trasformarli in un nuovo apparato burocratico che, oltre tutto, dovrebbe dotarsi di competenze professionali in grado di gestire le istruttorie delle domande. E' quindi da vedere con favore la scelta dell'AdG di non estendere la funzione amministrativa dei GAL, perché si muove nella direzione di consolidare il ruolo del GAL nello sviluppo locale, evita la necessità di creare strutture di supporto ai GAL e offre maggiori garanzie nell'analisi dei progetti in fase istruttoria, in particolare sotto l'aspetto della correttezza procedurale.

ATTUAZIONE DEI PSL

Al 31/12/2018 le uniche spese registrate a valere sulla M19 facevano riferimento al *sostegno preparatorio* e ai *costi di esercizio ed animazione* dei GAL (O1).

A partire dal 2017 tutti i GAL hanno aperto i bandi, utilizzando una modalità a sportello con aperture periodiche per la presentazione delle domande.

Le risposte ai bandi nel corso del 2017 ed i primi mesi del 2018 hanno portato alcuni GAL ad una rimodulazione dei piani finanziari in modo da concentrare le risorse su quegli interventi che hanno trovato un'attuazione sul territorio.

Inoltre i dati evidenziano come quasi ovunque non hanno avuto risposta i bandi relativi alle SM di cooperazione (la 16.2 e sulla 16.4 non hanno avuto domande) e alla 4.2, mentre la risposta è stata molto positiva con riferimento alle SM dirette allo sviluppo del settore turistico (7.5) ed alla realizzazione di *infrastrutture su piccola scala* a livello locale (7.2), e buona per le SM indirizzate al miglioramento dei servizi di base (7.4) ed ai piani di sviluppo dei comuni (7.1) (Fig.6.B.VII).

Un ulteriore dato interessante da analizzare è la ridotta dimensione media dei progetti presentati che contribuisce ad aumentare il carico amministrativo dei GAL e della Provincia.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Lo stato di avanzamento di Leader non si può considerare soddisfacente, soprattutto rispetto al quadro complessivo del PSR. Infatti, mentre in generale la spesa del PSR ha una delle migliori performance a livello europeo, la M19 è in ritardo anche rispetto alla media italiana. Anche in attesa dei risultati delle autovalutazioni dei GAL condotte secondo linee guida comuni concordate con il valutatore, in questo momento è possibile effettuare solo alcune considerazioni generali sul funzionamento della M e, in questo modo, fornire una prima risposta alla DV.

L'estensione dell'applicazione del metodo Leader a gran parte del territorio provinciale rispetto alla programmazione 2007/13 ha di fatto determinato una dispersione delle risorse su un territorio molto vasto con il rischio che le azioni a livello locale abbiano un'efficacia minore. In particolare la logica numerica basata sulla popolazione residente sembra rispondere poco alle esigenze di un territorio montano, in cui le diverse aree sono caratterizzate soprattutto dall'appartenenza geografica e orografica e dal sistema dei collegamenti. Un sistema di territori Leader che coinvolga aree più vaste potrebbe trovare una logica soprattutto se si riuscissero ad attivare dei GAL multifondo e/o multisettoriali, trovando dei meccanismi semplici che evitino le criticità e gli appesantimenti amministrativi attuali, dando maggiore rilievo all'azione programmatica e di animazione dei GAL, sgravandoli dagli oneri burocratici e offrendo nello stesso tempo garanzie alle aree più marginali che sono quelle dove gli interventi sono più necessari e che rischierebbero di essere penalizzate da piani in cui i Comuni di fondovalle reciterebbero il ruolo principale catalizzando su di sé se non gli interventi almeno la logica degli stessi. Si raccomanda un attento monitoraggio delle attività realizzate dai GAL e si suggerisce un approfondimento sui risultati ottenuti al termine della programmazione per un confronto con quelli ottenuti nel precedente periodo di programmazione che vedeva una maggiore concentrazione delle risorse.

Nell'elaborazione delle SSL la concentrazione delle risorse su alcune azioni finalizzate allo sviluppo di servizi turistici e/o di piccole infrastrutture al servizio del territorio, che si è rafforzata con le rimodulazioni finanziarie dei PSL, evidenzia come le strategie rispondano alle esigenze di intervento a livello locale, pur

se con risorse limitate.

Il partenariato risulta essere orientato sul settore pubblico come conseguenza degli interventi attivabili con le SSL. Allo stesso tempo questo orientamento del partenariato accentua ulteriormente la funzione pubblica nella realizzazione dei progetti Leader. Sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione del settore privato al partenariato che potrebbe essere ottenuta solo incrementando l'interesse diretto per l'attuazione delle Misure previste. Per ottenere questo risultato sarebbe opportuno poter ampliare i confini delle SSL ad un approccio multisettoriale legato anche ad altre fonti di finanziamento.

Altro aspetto da tenere in considerazione è il “carico amministrativo” che Leader si porta dietro: i GAL nascono con un compito preciso di essere attori dello sviluppo locale attraverso un'azione di programmazione delle strategie e animazione, nel momento in cui viene delegata a loro anche la fase di attuazione “operativa” degli interventi si duplica un ruolo che è già svolto, nell'attuale strutturazione del PSR, dagli Uffici Provinciali, con conseguente dispersione di risorse. A questo proposito si deve sottolineare anche che le modifiche dell'impianto amministrativo ed organizzativo del Leader introdotte ad ogni nuovo periodo di programmazione rappresentano spesso un freno alla realizzazione dei progetti per l'impossibilità di continuare a percorrere iter amministrativi consolidati.

Fig. 6B.I – Localizzazione GAL selezionati

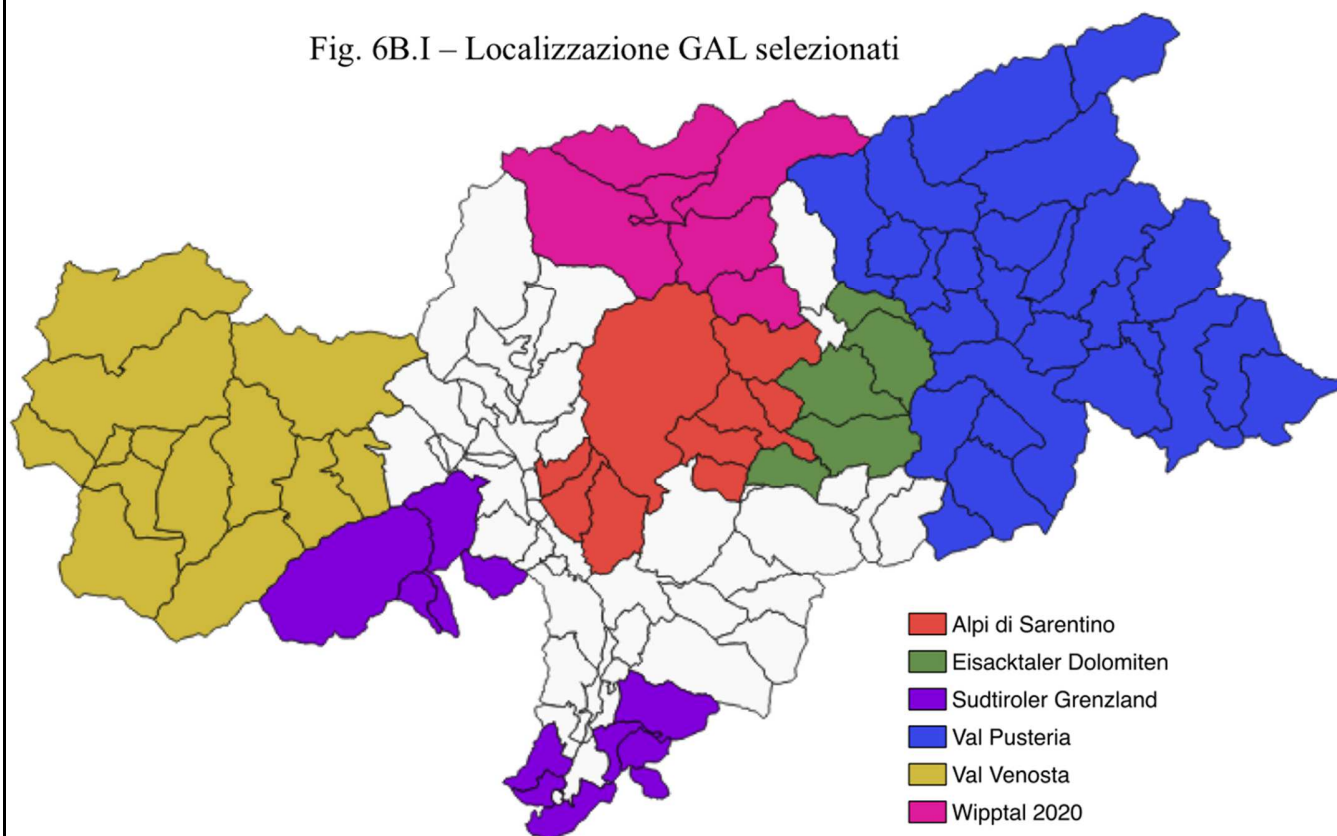


Grafico 6B1

Fig. 6B.II – Confronto tra Area Leader 2007/13 e 2014/20)

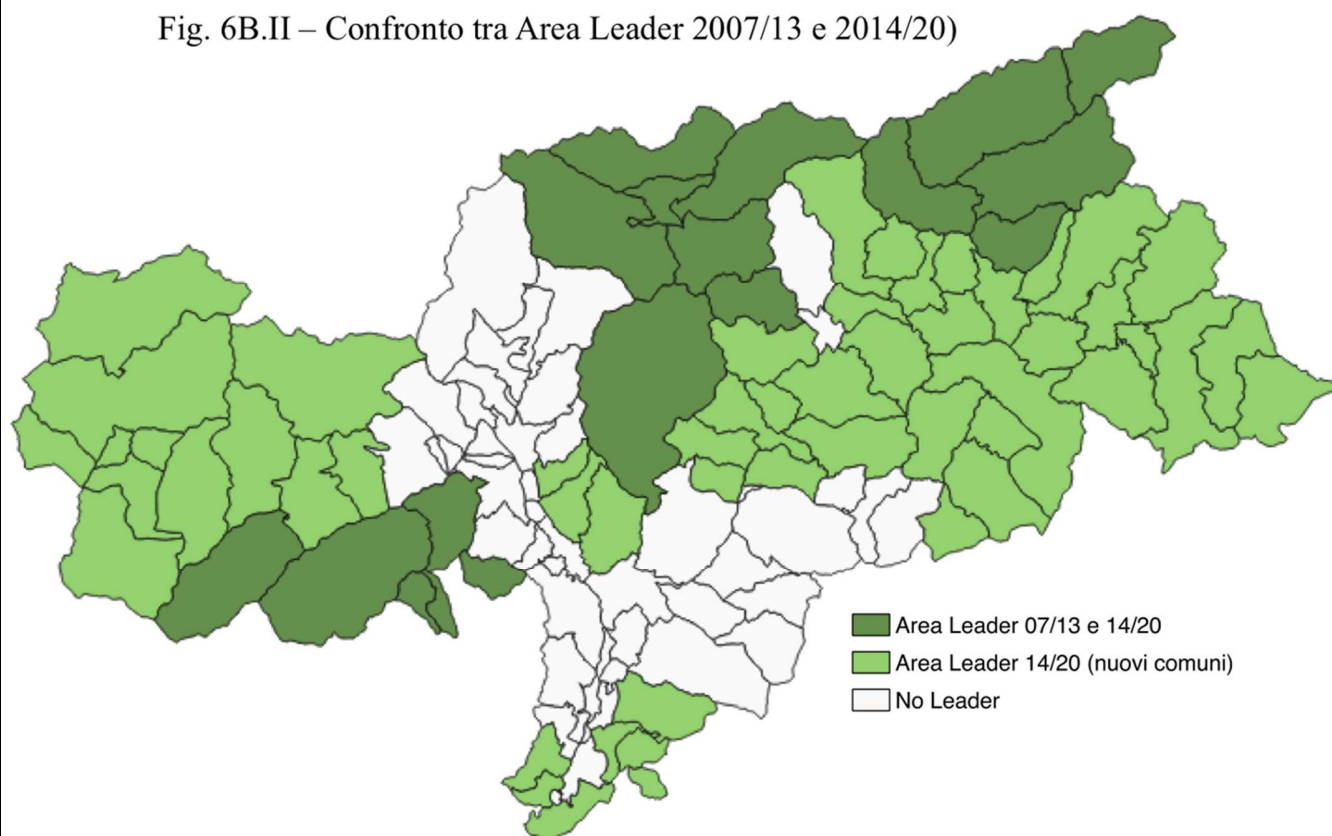


Grafico 6B2

Fig. 6B.III – Dati sulla popolazione in Area Leader (*Fonte ISTAT*)

GAL	Popolazione totale e variazione tra il 2010 ed il 2018			Indice di vecchiaia (anni 2010 – 2018)	
	POPOLAZIONE		D POP. 2010/2018	INDICE VECCHIAIA	
	2010	2018		2010	2018
Alpi di Sarentino	27.883	29.027	4%	79	95
Eisacktaler Dolomiten	28.350	30.064	6%	96	109
Südtiroler Grenzland	17.641	17.929	2%	102	112
Val Pusteria	79.086	82.589	4%	87	106
Val Venosta	35.479	35.910	1%	98	116
Wipptal 2020	19.124	20.326	6%	91	106
TOTALE AREA LEADER	207.563	215.845	4%	90	107
<i>Area non Leader</i>	<i>295.871</i>	<i>311.905</i>	<i>5%</i>	<i>121</i>	<i>135</i>
TOT. PROVINCIA	503.434	527.750	5%	108	123

Grafico 6B3

Fig. 6B.V-Ripartizione % delle risorse tra le SM

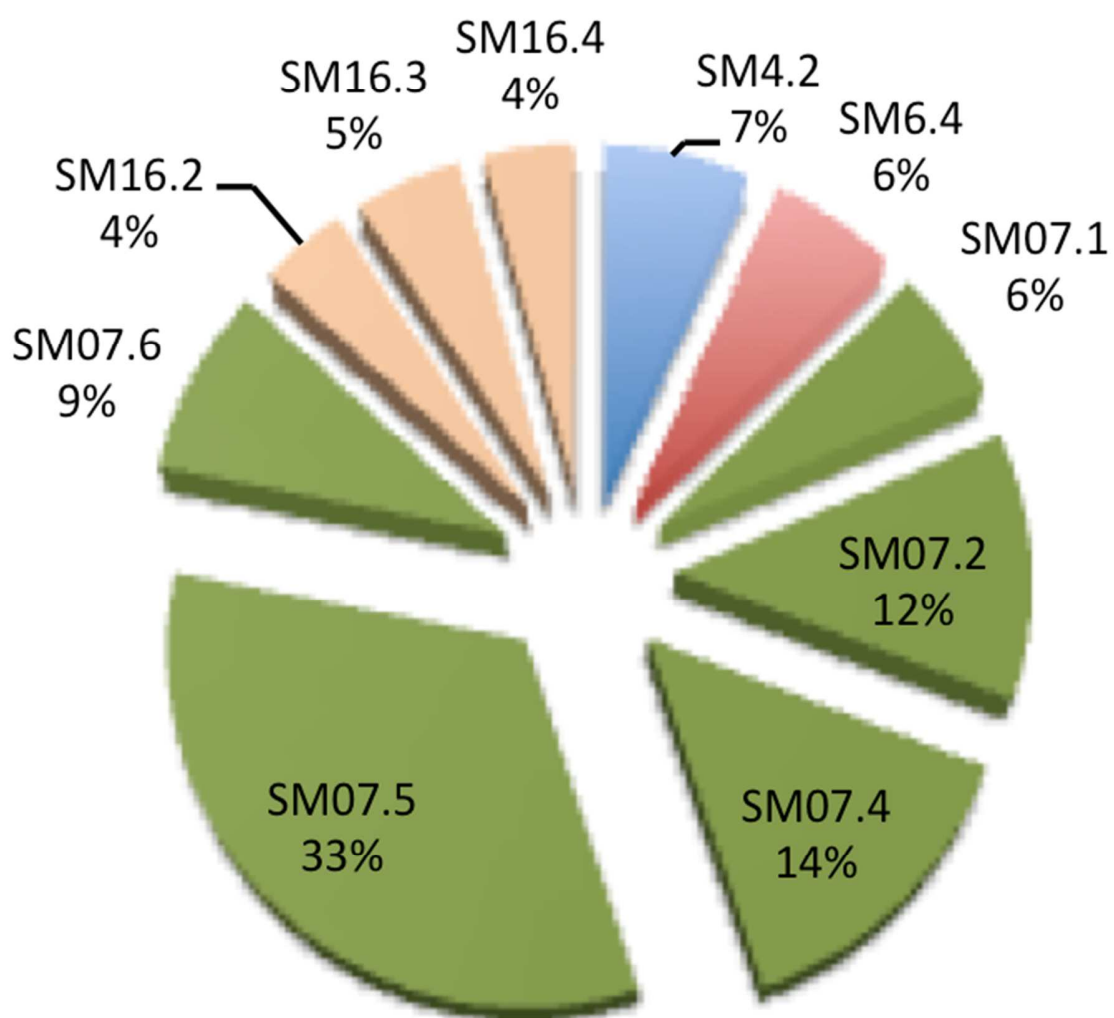


Grafico 6B4

Fig. 6B.VI - Ripartizione % delle risorse tra gli ambiti tematici previsti dal PSR per Leader

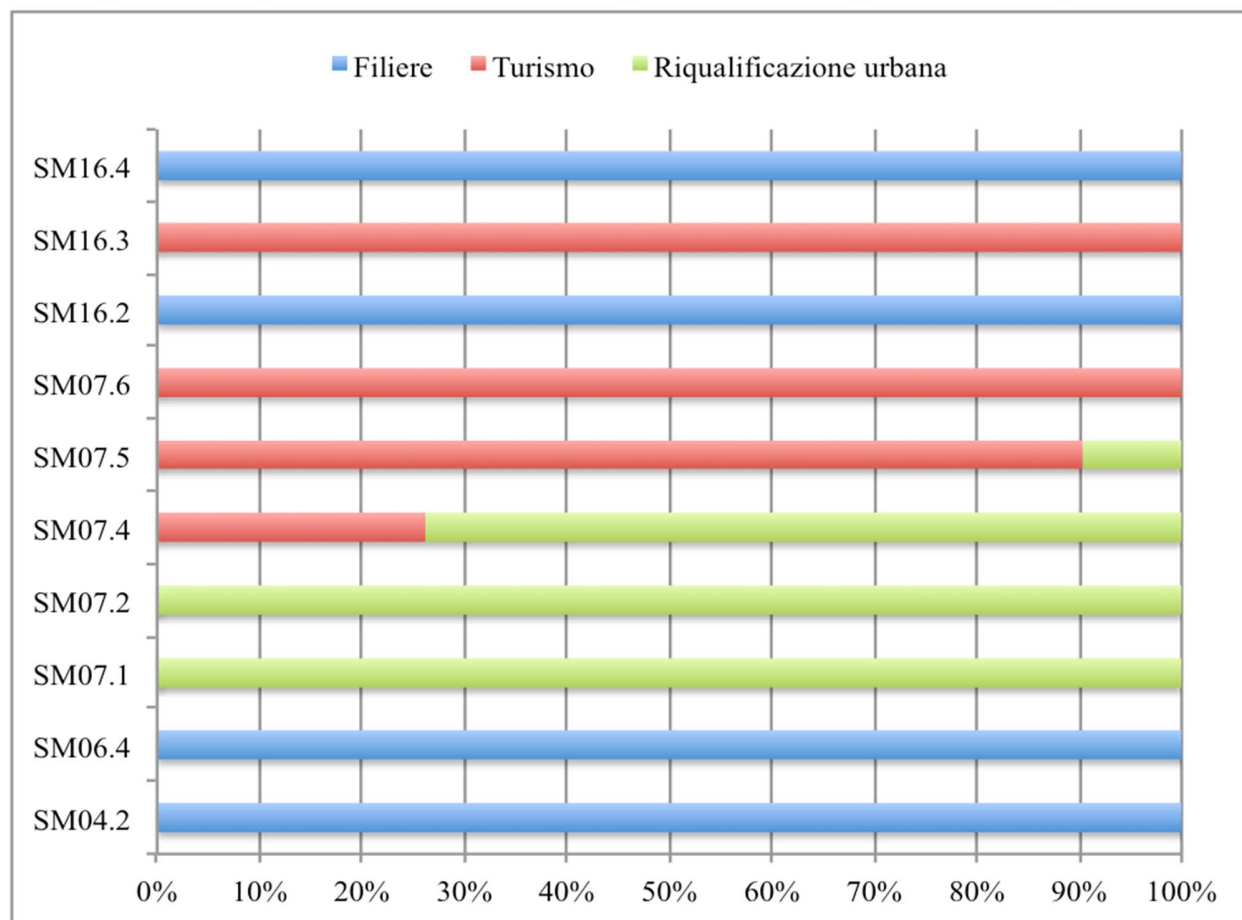


Grafico 6B5

Fig. 6B.VII – Avanzamento delle SSL (dati AdG marzo 2019)

SOTTOMISURE	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA (a)	CONTRIBUTO RICHIESTO (b)	% RICHIESTO (c=b/a)	CONTRIBUTO CONCESSO (d)	% CONCESSO (e=d/a)
SM4.2 – Trasn. e comm.ne	1.157.562,75	58.457,20	5%	0,00	0%
SM6.4 - Attività extra-agricole	1.020.229,50	274.995,03	27%	81.420,00	8%
SM07.1 - Piani comunali e Natura 2000	1.027.000,00	433.650,40	42%	194.249,00	19%
SM07.2 – Infrastr. su piccola scala	2.085.048,88	1.425.373,32	68%	1.088.106,20	52%
SM07.4 - Servizi di base	2.436.600,00	1.861.766,57	76%	518.169,60	21%
SM07.5 - Servizi e infrastr. turistiche	5.684.000,00	3.790.211,43	67%	3.255.077,70	57%
SM07.6 – Patr. culturale e naturalistico	1.485.600,00	492.446,37	33%	146.419,00	10%
SM16.2 - Progetti pilota	694.600,96	0,00	0%	0,00	0%
SM16.3 – Coop. turismo	861.932,73	311.908,67	36%	43.200,00	5%
SM16.4 - Filiere corte	726.283,26	0,00	0%	0,00	0%
TOTALE	17.178.858,08	8.648.808,99	50%	5.326.641,50	31%

Grafico 6B6

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio E Metodologia utilizzata

Solo la SM7.3, *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga*, fornisce un contributo diretto al raggiungimento degli obiettivi della FA6C.

L'analisi valutativa è tesa a verificare se le opportunità di accesso alle TIC si è incrementata per le famiglie rurali e se tale opportunità si concretizza in un impiego più ampio delle TIC da parte delle stesse famiglie.

Risposta alla domanda valutativa

L'Agenda Digitale della P.A. di Bolzano ha l'obiettivo di rafforzare la qualità e l'accessibilità delle tecnologie dell'informazione e di garantire l'accesso alla banda larga a tutti i cittadini, in particolare nelle aree periferiche della Provincia, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di EU2020.

Il PSR contribuisce insieme ad altri strumenti finanziari al raggiungimento di tali obiettivi attraverso la realizzazione della rete terziaria (ultimo miglio) in Comuni con spiccate caratteristiche di ruralità.

La sottomisura 7.3 finanzia la posa della rete secondaria terziaria (ultimo miglio) in fibra ottica con l'obiettivo di favorire l'accesso ad Internet utilizzando infrastrutture a banda larga ed ultra-larga (BUL) con velocità superiore ai 30 e 100 Mbps. L'intervento è limitato alle zone tipo D con le più spiccate necessità di sviluppo e/o dove il digital divide è ancora consistente.

Sono stati selezionati 17 progetti a fronte di 48 domande presentate. Questi progetti hanno comportato impegni pari al 99,72% delle risorse assegnate all'Operazione. I ribassi d'asta hanno già liberato alcune risorse ed altre potrebbero derivare da economie di spesa. Queste risorse saranno messe a disposizione dei Comuni nel corso del 2019.

Al 31/12/2018 nessun progetto risultava essere concluso. In alcuni casi la rete BUL è già attiva, perché i cavi in fibra ottica sono già stesi e si è in attesa della bella stagione per completare le opere di asfaltatura dopo la posa dei cavi. Rispetto a tali progetti *la popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate* è pari a circa 2.300 unità (O15).

L'Operazione sconta quindi un certo ritardo nella spesa da addebitare in parte ai tempi delle procedure di appalto e in parte ai citati problemi operativi tipici delle aree marginali di montagna. Al 31/12/2018 la spesa sostenuta era pari a 2.925.660 € (O1), poco più del 19% della dotazione dell'Operazione.

Alla conclusione del progetto il Comune rimane proprietario dell'infrastruttura in fibra ottica "ultimo miglio" e predispone un contratto con Infranet, società a partecipazione provinciale, per la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura. La rete messa a disposizione può comprendere oltre all'ultimo miglio (finanziato dal FEASR) anche le zone produttive (finanziate con il FESR) e altri lotti finanziati direttamente

dal comune.

Quando l'infrastruttura è funzionante (cioè anche prima rispetto alla chiusura del progetto finanziato con il PSR) il Comune pubblica un bando per l'erogazione del servizio invitando i providers a candidarsi per offrire i propri servizi in rete. Il Comune stipula i contratti con i providers che si impegnano a pagare un canone mensile per ogni utenza (circa 15 € per i clienti aziendali e circa 8 € per i clienti privati). Queste tariffe sono uguali per tutti i Comuni (con piccole oscillazioni) e sono state indicate a livello provinciale. Anche ai providers può essere richiesto un contributo una tantum da parte di Infranet per la manutenzione della rete.

Ad aprile 2019 dieci Comuni hanno già chiuso i contratti con i providers che si sono candidati, mentre un altro Comune ha appena pubblicato il bando. I providers sono tutte aziende locali e non ricevono alcun finanziamento provinciale.

Raffeisen on line ha stipulato 10 contratti, Temekom 9, Südtirolnet 4, Brennercom 4 e l'Azienda Pubbliservizi Brunico 2.

L'interesse dei providers a candidarsi è il primo segnale del probabile interesse di imprese e famiglie servite dall'ultimo miglio ad utilizzare i servizi in BUL. Resta comunque opportuno monitorare nel tempo l'effettivo utilizzo del servizio da parte degli utenti, perché le opere finanziate assicurano che la BUL raggiunga anche le zone più isolate, ma l'intervento non è in grado di assicurare che tale opportunità venga colta dalle famiglie e dalle imprese del territorio.

Il rapporto di ASTAT "Le attività in internet di cittadini e imprese 2015-2016" pubblicato nel luglio 2017 permette di comprendere l'interesse dei cittadini e delle imprese sudtirolesi verso i servizi della rete.

Secondo questo rapporto il 72% degli altoatesini utilizza internet, una percentuale che aumenta al diminuire dell'età fino a superare il 90% fra chi ha un'età compresa fra i 16 e i 34 anni.

La fruizione della rete da parte dei cittadini è motivata da scopi culturali (leggere il giornale, guardare video e film) e di comunicazione (posta elettronica, social media), ma anche dalla utilizzazione di servizi (informazioni su merci e servizi, servizi bancari on-line, acquisto di merci o servizi). Si deve notare che nell'utilizzazione dei servizi non si notano differenze sostanziali legate all'età dei fruitori, come accade negli altri casi.

Un ulteriore aspetto delle attività svolte online è il rapporto tra cittadino e amministrazione. Tra i 16-74enni, un utente internet su tre usa la rete per ottenere informazioni dai siti della Pubblica Amministrazione e uno su cinque invia alla stessa moduli compilati online.

Gli utenti di internet tra i quali è più diffuso l'uso della rete per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione sono quelli della classe di età intermedia, i 35-54enni.

Sul fronte delle attività economiche il 99,4% delle imprese con oltre 10 dipendenti ha almeno un pc connesso ad internet e il 45,5% degli addetti usa il computer almeno una volta alla settimana.

Il 97,8% delle imprese dispone di almeno un collegamento ad internet a banda larga. La velocità massima di download di connessione ad internet prevista contrattualmente è compresa di solito tra i 10 e i 30 Mbit/s (43,5%) e tra i 2 e i 10 Mbit/s (36,0%).

La presenza delle imprese su internet non è legata solo alla fruizione, ma anche alla offerta di servizi: l'86% delle imprese dispone di un proprio sito e/o di una o più pagine sul web.

Le imprese altoatesine che hanno un livello di digitalizzazione alto o molto alto, calcolato secondo l'indice digital intensity indicator , sono il 27% del totale, con differenze marcate fra i diversi settori: 34% nei servizi, 23% nelle attività manifatturiere e nel comparto energetico e solo il 3% nell'edilizia.

Oltre la metà delle imprese acquista o vende merci on line. In questo caso risulta essere maggiormente interessato al fenomeno il settore manifatturiero (67%), mentre ancora una volta è il comparto delle costruzioni ad utilizzare di meno questa opportunità (34%).

Il 21% delle aziende vende i propri prodotti o servizi on-line ricavandone il 9% del fatturato, in questa tipologia di mercato sono praticamente assenti le aziende delle costruzioni (1%).

Questi divari rendono evidente che l'uso della rete è collegato direttamente alla tipologia dei prodotti e dei servizi offerti.

Mancano dati, invece sui rapporti online fra imprese e PA. In assenza di un'indagine specifica è possibile stimare che una percentuale di imprese almeno pari a quella dei cittadini (circa 30%) utilizzi la rete per i suoi rapporti con la Pubblica Amministrazione.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La SM 7.3 favorisce l'accessibilità alle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione a chi risiede e opera nei Comuni più svantaggiati. In questo modo le opportunità offerte dalla BUL sono messe a disposizione anche della popolazione residente nelle zone più isolate. Tuttavia la presenza della rete da sola non è in grado di assicurare che i potenziali destinatari del servizio ne usufruiscano direttamente. L'interesse manifestato dai providers e la diffusione dell'uso di internet fra i cittadini e le imprese altoatesine lasciano prevedere che tale opportunità possa essere effettivamente sfruttata dai destinatari dell'intervento pubblico. Rimane opportuno comunque esercitare un monitoraggio in tal senso.

In considerazione dei lusinghieri risultati fin qui ottenuti e considerati i tempi medi intercorsi fra l'approvazione dei progetti e la loro conclusione si raccomanda di mettere al più presto a bando le risorse residue, eventualmente prevedendo di mantenere la graduatoria aperta per poter utilizzare anche i risparmi di spesa non ancora accertati.

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

La Valutazione ha riesaminato la logica d'intervento confermando l'impianto del PSR già validato dalla Valutazione ex ante e di predisposizione del Disegno della Valutazione (giugno 2016). La strategia disegna un quadro piuttosto complesso di contributi primari e secondari determinati dalle Operazioni a FA diverse, per il quale si rimanda al testo del PSR ed alle risposte ai singoli quesiti valutativi a livello di FA.

Il riesame della logica di intervento del PSR è stato effettuato una prima volta in fase di preparazione e strutturazione del disegno di valutazione, allo scopo principale di valutare se le sinergie fra le diverse azioni previste dal PSR sono ancora valide ed è stato ripetuto in sede di valutazione in itinere.

Il contributo secondario di alcune operazioni a FA diverse da quelle sulle quali hanno un contributo diretto è stato calcolato, descritto e commentato nelle schede delle singole FA. Qui è opportuno solo richiamare l'importanza che tali contributi dimostrano di avere nel determinare il raggiungimento degli obiettivi del PSR.

La realizzazione delle diverse Operazioni rende evidente come gli attesi effetti sinergici fra le stesse riescano a concretizzarsi migliorando l'efficacia del Programma. D'altra parte il fatto che molte Operazioni offrano un contributo primario a FA diverse dimostra che la programmazione sui temi ambientali è stata condotta seguendo un approccio olistico, corretto e condivisibile anche se più complesso da gestire.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, coerentemente con le priorità dello sviluppo rurale stabilite a livello comunitario e con gli obiettivi EU 2020, è costruito intorno a tre obiettivi prioritari: contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare; contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico; contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.

Gli obiettivi così individuati si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione che individuavano una strategia volta a mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale e ad un utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le potenzialità, ma soprattutto sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014/2020 e con gli obiettivi posti da Europa 2020.

Il Programma è fortemente orientato alla conservazione dell'ambiente e alla permanenza degli agricoltori in montagna attraverso interventi che perseguono in via prioritaria obiettivi di crescita sostenibile e solidale. Esiste un forte equilibrio fra questi due obiettivi perché a fronte di un maggior numero di Misure orientate agli obiettivi ambientali – e qui incide anche la presenza delle Misure forestali - quelle destinate al mantenimento delle attività agricole hanno una maggiore dotazione finanziaria. Inoltre le Misure orientate al mantenimento ed al miglioramento dell'ambiente offrono l'opportunità agli agricoltori di alta montagna di diventare fornitori di servizi ambientali per consolidare i redditi aziendali che non potrebbero essere mai competitivi con quelli conseguibili nelle aree non svantaggiate. La crescita intelligente, o meglio la competitività del settore, è invece un elemento complementare del PSR, anche perché l'introduzione di innovazioni in agricoltura è in parte demandata ad altri interventi da realizzare con risorse proprie della

Provincia, con fondi nazionali o con altri fondi europei (ad es. OCM) e in parte, particolarmente per le aziende zootecniche di montagna che sono il fulcro del PSR, è indirizzata a creare condizioni di lavoro dignitose e sicure e a incrementare la produttività del lavoro piuttosto che la redditività delle imprese.

Le risorse finanziarie assegnate al PSR sono state bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere ed alla capacità di assorbimento delle misure sul territorio, non è infatti efficiente concentrare le risorse su misure dove, di fatto, la richiesta da parte dei potenziali beneficiari sarà limitata vista la loro bassa numerosità già nota in fase ex ante.

L'allocazione delle risorse conferma la coerenza della strategia del programma con l'obiettivo di agire sull'aspetto ambientale e di presidio del territorio e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole, agendo contemporaneamente anche su un aspetto sociale (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economico, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle).

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano si presenta coerente con quanto stabilito dalle politiche europee, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2014/2020 in merito al suo contenuto ed alla sua struttura. Con riferimento al recepimento delle politiche sovra - nazionali (EU2020, Accordo di Partenariato, ecc...) il programma dimostra di aver colto le sfide allo sviluppo dei territori rurali nonché i suoi "vincoli" programmatici.

Allo stesso tempo l'analisi di coerenza interna mostra come il PSR abbia seguito un processo di definizione e strutturazione in linea con quanto stabilito dagli orientamenti comunitari. Infatti il programma risulta aver colto ed interpretato in maniera operativa quanto emerso dall'analisi SWOT, andando ad agire in maniera coordinata con gli altri strumenti attivi a livello provinciale sui fabbisogni emersi. Ciò ha reso possibile la successiva individuazione di adeguate misure, risorse finanziarie e strumenti di supporto per implementare il programma sul territorio.

In ottica di semplificazione e concentrazione delle risorse il programma vede l'attivazione di un numero minore di misure che passano da 22 a 12, cui si aggiunge la nuova misura di assistenza tecnica.

La scelta di questo periodo di programmazione di mantenere la continuità con i periodi precedenti, escludendo misure ed interventi collaterali di minore richiamo e di dimostrata minore efficacia nel perseguimento degli obiettivi del Programma rassicura sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte dei beneficiari e si muove nella direzione di una maggiore razionalizzazione dell'attività amministrativa correlata all'attuazione del programma stesso. In questa direzione agisce anche la capacità che la Provincia ha sempre dimostrato di raggiungere ed informare in modo capillare i possibili beneficiari. Il programma, inoltre, presenta un buon bilanciamento fra le risorse dedicate ai settori economici più direttamente coinvolti dalla sua applicazione (agricoltura e selvicoltura), apre alla possibilità di investimenti in altri settori economici e assicura risorse per interventi ambientali utili a favorire tutti i comparti dell'economia rurale altoatesina, in particolare il turismo, l'agricoltura e la selvicoltura.

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) Risposta alla domanda di valutazione

La misura di assistenza tecnica del PSR Bolzano è stata attivata per l'attività di valutazione a partire dal 2016. Successivamente, sono state utilizzate ulteriori risorse per rafforzare la struttura dell'Amministrazione che si occupa dell'attuazione della Misura 19, in particolare per quello che riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto in modo da accelerare l'attuazione di questa Misura.

Con riferimento all'attività di valutazione si evidenzia come questa sia stata avviata in tempi rapidi, tanto che è stata la prima ad essere partita fra tutti i programmi italiani (firma del contratto 8 giugno 2016)

L'analisi ha evidenziato un opportuno utilizzo delle risorse riservate alla assistenza tecnica.

Non sono necessarie raccomandazioni.

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La risposta alla presente domanda CEQ21-RN è presente nella Relazione annuale 2018 inerente l'attuazione del programma della Rete Rurale Nazionale

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) Risposta alla domanda di valutazione

In Provincia di Bolzano il tasso di occupazione della popolazione compresa fra "20 e 64 anni" ha già superato l'obiettivo di Europa 2020 essendo giunto a 78,38% (I14) nel 2017 e al 79% nel 2018.

Dopo una leggera contrazione fra il 2013 e il 2014, il tasso di occupazione è continuato a salire fino al 2018. Continuano a crescere anche l'occupazione femminile e l'occupazione della popolazione di età compresa fra "55 e 64 anni". Questi fenomeni devono essere associati probabilmente all'allungamento dell'età della pensione.

Quindi il raggiungimento dell'obiettivo fissato da Europa 2020 sembra essere collegato al contemporaneo verificarsi dell'allungamento della vita lavorativa e dalle opportunità di lavoro presenti in Alto Adige.

La percentuale di forza lavoro agricolo rimane ancora molto elevata (6,7% degli occupati), seppure stabile nel tempo in valore assoluto. Al raggiungimento di questo risultato contribuisce il PSR che opera nella direzione di consolidare la presenza degli occupati in agricoltura, soprattutto nelle zone più svantaggiate di montagna. Così resta elevato il tasso di sostituzione dei conduttori agricoli determinato anche dagli aiuti previsti dalla SM6.1, ed il numero delle aziende agricole iscritte alla CCIAA resta costante nel tempo.

Tuttavia una certa preoccupazione genera la riduzione del numero di produttori di latte. Sarebbe opportuno un approfondimento per capire che cosa succede a queste aziende e, di conseguenza, agli occupati (convertono la loro produzione in carne? vengono assorbite da altre aziende? Ecc.).

Un effetto importante sul mantenimento dei livelli di occupazione del settore agricolo è generato anche dai contributi in conto esercizio che assicurano un'importante quota del reddito aziendale compensando gli agricoltori del loro "ruolo di fornitori di servizi ambientali".

Il risultato finale di tutti questi interventi è quindi il mantenimento dell'occupazione agricola che concorre al raggiungimento dell'obiettivo di piena occupazione fissato da Europa 2020.

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il PSR contribuisce a raggiungere il 3% del PIL investito in ricerca, sviluppo e innovazione solo in modo marginale.

Lo strumento stesso del PSR, d'altra parte, prevede interventi in ambito agricolo, forestale e rurale e inserisce gli interventi legati all'innovazione solo come accessori al programma.

La M16.1 è la sola ad operare in questa direzione. Gli interventi finanziati rinsaldano i nessi fra agricoltura, ricerca e innovazione. Infatti stimolano e favoriscono l'introduzione di nuove produzioni e di nuove opportunità di reddito per le aziende agricole a partire dalle esperienze di alcuni agricoltori pionieri, oppure puntano ad individuare le migliori soluzioni tecniche a problemi legati alla gestione ambientale da parte delle aziende agricole, rispondendo in tal modo a specifiche esigenze degli agricoltori.

Contemporaneamente favoriscono lo scambio fra agricoltori, ricercatori e consulenti consentendo all'attività di ricerca di muoversi pragmaticamente nella ricerca di soluzioni ai problemi concreti dei contadini. Si deve rilevare, peraltro, che questo modo di operare è in piena sintonia con la prassi operativa del Centro di Ricerca Agricola Provinciale di Laimburg. I progetti finanziati attraverso il PSR si differenziano perché, almeno in due casi su tre, affrontano tematiche per le quali il Centro di Laimburg non è attualmente compiutamente strutturato.

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) Risposta alla domanda di valutazione

I sostegni previsti dal PSR contribuiscono in modo determinante ad evitare l'innalzamento della produzione di ammoniaca e gas climalteranti.

Gli effetti sono dovuti al divieto di utilizzo di concimi chimici azotati previsti dalle Operazioni 10.1.01 e

10.1.03, e dall'obbligo di mantenere un rapporto fra capi allevati e superficie coltivata inferiore a quello ammesso per legge (Operazione 10.1.01), che permette di contenere il numero di capi allevati. Gli effetti si manifestano con la riduzione della distribuzione del concime azotato impiegato per le coltivazioni e nel controllo della popolazione di ruminanti, fattori che agiscono direttamente sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Un ulteriore contributo assicurato dall'Operazione 10.1.03 è la riduzione degli effluenti da stoccare con le correlate emissioni di ammoniaca e protossido di azoto.

Il numero di bovini allevati in Alto Adige si è ridotto a partire dal 2008, anche per effetti di tipo economico. L'ulteriore probabile riduzione determinata dalla scelta delle Cooperative dei Produttori zootecnici di richiedere ai propri soci di mantenere adeguati rapporti fra bestiame allevato e superfici coltivate, potrebbe accentuare il contenimento della produzione di gas serra.

La quantità di azoto distribuita dalle aziende in costante diminuzione è l'effetto di una combinazione di fattori economici e culturali fra i quali ha giocato un ruolo importante anche il PSR.

Il divieto di utilizzo di concimi azotati previsto dalle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 è una concausa della diminuzione dell'impiego di concimi in Alto Adige (vedi Tab.4B.I) e ha un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di gas serra perché riduce le emissioni di protossido generate dall'impiego dei fertilizzanti sintetici.

L'Operazione 10.1.1 prevede anche l'obbligo del mantenimento di un carico di bestiame per superficie ridotto, contribuendo così alla riduzione del numero di capi allevati. Anche questo fattore favorisce la riduzione delle emissioni di gas serra in quanto impedisce una crescita del numero di capi allevati che si traduce in un aumento delle emissioni di GHG per le fermentazioni enteriche e per lo stoccaggio e lo spandimento dei reflui. Inoltre la permanenza del bestiame al pascolo sostenuta attraverso l'Operazione 10.1.3 ha l'effetto di ridurre la quantità di effluenti da stoccare, evitando le fermentazioni che, durante questo periodo, conducono alla produzione di metano e protossido di azoto.

Effetti indiretti sulla produzione di gas serra sono determinati anche dalla M11 del PSR: i dati sperimentali indicano che i terreni coltivati con il metodo biologico (C19) immettono in atmosfera meno della metà di gas climalteranti rispetto ai terreni coltivati in modo convenzionale.

Anche il sostegno alle razze in via di estinzione (operazione 10.1.02) contribuisce alla riduzione dei gas serra (metano e protossido di azoto). La razza più diffusa (Grigio Alpina), infatti, ha un peso minore rispetto ad altre razze presenti in Provincia (Bruna, Pezzata Rossa, Frisone) e, secondo le stime condotte dall'Università di Padova[1], produce, a parità di produzione di latte, una quantità di sostanza organica escreta inferiore del 13% rispetto ad un allevamento di Frisone, differenza che aumenta al 28% a parità di numero di capi allevati. La conseguenza è una riduzione della produzione degli effluenti di stalla e quindi dei gas climalteranti prodotti.

Gli effetti prodotti dal PSR sull'incremento dell'uso delle energie rinnovabili e sul miglioramento dell'efficienza energetica possono invece considerarsi trascurabili.

[1] (2008) Bittante G., L'attualità delle razze bovine a duplice attitudine: nuovi obiettivi e criteri di selezione, in Atti del convegno -10° Convegno Internazionale sulle razze bovine del sistema alpino, Bolzano 18/4/2008, Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il tasso di povertà in Alto Adige è pari a 0 (I15). Il raggiungimento di questo obiettivo è stato possibile grazie a diversi fattori concomitanti: amministrativi (Statuto di autonomia), politici, storici, socio-economici e culturali. Il PSR si inserisce in questo quadro complesso e rappresenta un importante tassello delle politiche agricole, ovvero di una parte delle azioni che la mano pubblica pone in atto per garantire la piena occupazione e contribuire a mantenere il tasso di povertà a livello provinciale pari a 0. In questo quadro si inseriscono anche le politiche industriali, sociali e inclusive, quelle ambientali, ecc., e tutte le dinamiche economiche e sociali che intercorrono fra i diversi settori che operano in Alto Adige.

Il risultato ottenuto è dovuto quindi alle sinergie fra questi elementi e scorporare l'effetto di uno dagli altri è una pratica illusoria. Tuttavia si può sicuramente affermare che anche il PSR ha giocato e sta giocando un ruolo importante nell'evitare che i cittadini vivano al di sotto della soglia di povertà.

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

La Provincia di Bolzano presenta una situazione ambientale sostanzialmente positiva, come risulta dall'analisi degli indicatori di contesto e dalle informazioni sullo stato dell'ambiente, per quanto non manchino elementi di criticità. Tale criticità riguardano prevalentemente le aree di fondovalle (anche per ragioni non connesse all'attività agricola) dove le misure del PSR sono meno incisive.

Biodiversità

Il mantenimento della situazione attuale nelle aree di montagna permette la conservazione di una serie di habitat semi-naturali (ad es. prati e pascoli) grazie principalmente alla prosecuzione dell'attività agricola, puntando al fatto che questa si mantenga estensiva. Le azioni agroambientali e l'indennità compensativa contribuiscono in modo determinante a mantenere questo tipo di agricoltura.

Le indennità compensative giocano un ruolo di fondamentale importanza nell'assicurare la continuazione del suolo agricolo nelle zone di montagna, ma non sono in grado di generare ulteriori miglioramenti. Si deve però notare che l'ampiezza della superficie coltivata sottoposta a questo impegno e l'ampia partecipazione delle aziende agricole (in alcuni comuni sono oltre il 90% di quelle che possiedono un fascicolo aziendale) indicano inequivocabilmente il valore ed il peso che questo intervento assume nel permettere la continuazione dell'uso del suolo. D'altra parte quasi l'80% delle aziende beneficiarie dell'indennità compensativa partecipa anche ad altre misure agroambientali (Operazioni 10.1.1, 10.1.3 e 10.1.4) che contribuiscono al mantenimento del paesaggio e quindi della rete di strutture ecosistemiche attraverso l'applicazione di misure non obbligatorie. I loro effetti quindi travalicano l'applicazione delle norme cogenti

fornendo contributi significativi a favore di:

- habitat di alto pregio naturalistico;
- biodiversità;
- paesaggio montano.

Si deve sottolineare in questo ambito il ruolo dell'Operazione 10.1.4 che sostiene la conservazione di habitat agricoli di particolare pregio naturalistico e che, in continuità con i precedenti periodi di programmazione, ha permesso un vero e proprio censimento di tali strutture ecologiche anche al di fuori delle zone della Rete Natura 2000.

Il PSR agisce anche nella direzione di migliorare la biodiversità degli agroecosistemi, agendo anche in questo caso sugli ecosistemi montani. Così gli interventi della SM4.4 hanno permesso la riqualificazione dei pascoli e delle praterie di montagna, la conservazione ed il miglioramento di alcune zone umide. E' anche importante sottolineare che questi interventi sono realizzati secondo una strategia win-win, che caratterizzava già il precedente periodo di programmazione, e vede il diretto coinvolgimento dei proprietari dei terreni oggetto di intervento nella difesa attiva dei siti e degli habitat da proteggere.

In modo analogo il PSR interviene con la SM8.5B sugli ecosistemi forestali favorendo la rivitalizzazione dei castagneti, il miglioramento ed il ripristino di alcuni ecosistemi boschivi ed ecosistemi collegati (ad es. prati laricati), nonché il ripristino di habitat idonei al volo dei tetraonidi. Anche gli interventi realizzati con la SM8.5A si muovono nella medesima direzione, ma in ambito forestale perché essendo condotti in coerenza con il Piano Forestale Provinciale, prevedono la salvaguardia delle specie e delle piante a più elevato valore ecologico e il rilascio di individui arborei ad invecchiamento indefinito a fini ecologici.

Un ruolo particolare lo svolge invece l'Operazione 10.1.2 che promuove la biodiversità zootecnica sostenendo l'allevamento di razze bovine, ovine ed equine a rischio di estinzione.

Acqua e suolo

Il mantenimento del sistema agricolo di montagna non si limita a generare effetti positivi sulla conservazione della biodiversità, ma offre riscontri anche sulla conservazione del suolo e sulla qualità delle acque.

Infatti la prosecuzione dell'attività agricola permette la continuazione delle piccole pratiche di regimazione delle acque condotte a livello aziendale che riducono il rischio di frane e smottamenti superficiali.

Anche gli interventi di rimozione del legname di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità, previsti dalla SM8.3, contribuiscono a mantenere un'elevata efficienza ecologica degli ecosistemi forestali che ne salvaguarda le funzioni protettive, riducendo, fra il resto, il rischio di fenomeni erosivi.

In particolare le Operazioni 10.1.1 e 10.1.3, e la M11, hanno contribuito fattivamente a ridurre l'impiego di fertilizzanti azotati e di diserbanti potenzialmente inquinanti per le acque.

Infine gli obblighi relativi al mantenimento di un corretto rapporto fra capi allevati e SAU (M13 e Op.10.1.1) hanno evitato la crescita delle mandrie e, con esse, i problemi di spandimento dei reflui zootecnici. Tutte queste azioni contribuiscono ad assicurare che lo stato ecologico delle acque dell'Alto

Adige rimanga buono.

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Il PSR più che agire su di un miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale della Provincia Autonoma di Bolzano contribuisce al mantenimento di un livello di competitività che appare già elevato, soprattutto con riferimento al settore agroalimentare. La combinazione delle diverse misure agisce infatti principalmente nella direzione di consolidare il comparto e contribuire al mantenimento delle attività agricole nelle aree più svantaggiate.

In questa direzione ha agito la SM4.1 dove gli investimenti sovvenzionati hanno esercitato solo una piccola influenza sulla competitività e redditività delle aziende, mentre si sono dimostrati efficaci con riferimento alla produttività del lavoro, riducendo il tempo necessario alle attività di stalla e perseguendo l'obiettivo fissato dal PSR di consolidare la presenza delle aziende agricole zootecniche in montagna garantendo condizioni di lavoro sicure e dignitose.

Analogamente la SM6.1 ha un effetto ridotto sul miglioramento della competitività infatti, la maggiore disponibilità ad investire delle aziende giovani, si traduce in un adeguamento alle nuove richieste del mercato (nuovi impianti) e in un miglioramento della produttività del lavoro (meccanizzazione e investimenti sulle stalle), elementi questi che consentono soprattutto di mantenere inalterata la capacità di affrontare il mercato e che rendono migliori le condizioni di lavoro, ma che hanno effetti limitati nella determinazione del reddito agricolo, perché spostano le spese dalla remunerazione del lavoro alla remunerazione degli investimenti. Il vantaggio che ne trae l'agricoltore, o la sua famiglia, è dato dal maggior tempo a disposizione per dedicarsi a lavori integrativi e più remunerativi, oppure dallo sgravio dell'impegno per i genitori e/o il coniuge dell'agricoltore.

Sulla competitività delle aziende agricole agiscono in modo indiretto anche gli interventi realizzati attraverso la SM4.2. Gli investimenti delle cooperative del settore agroalimentare, infatti, contribuiscono al mantenimento di un livello di competitività già elevato e hanno come conseguenza il mantenimento di un livello dei prezzi ai produttori alto. Questo accade per la relazione diretta esistente nel mondo cooperativo fra chi trasforma e chi produce i beni primari.

Nel settore forestale gli interventi finanziati con la SM8.6 portano ad un evidente aumento della competitività delle imprese forestali, ottenuta attraverso una meccanizzazione adeguata alle rinnovate esigenze produttive. Anche in questo caso gli investimenti hanno una ricaduta diretta sulla qualità e sulla sicurezza del lavoro.

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Il mantenimento del sistema foraggero altoatesino, costituito da prati e pascoli di montagna, è sostenuto

attraverso alcuni interventi del PSR e garantisce ragguardevoli flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti grazie all'ampia diffusione delle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e della Misura 13.

Un ulteriore rafforzamento dei risultati viene ottenuto grazie all'applicazione della Misura 11 che sostiene l'agricoltura biologica. In questo caso, però, l'effetto è meno rilevante, perché la superficie sotto contratto è relativamente piccola.

L'assorbimento di CO₂ atmosferica da parte delle foraggere permanenti si deve all'effetto peculiare del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione della sostanza organica a livello del suolo) sono compensati e superati dai flussi di assorbimento del carbonio e della sua trasformazione in sostanza organica. Secondo Vleeshouwers e Verhagen (2002) gli agroecosistemi europei di foraggere permanenti, compresi i prati permanenti e i pascoli, hanno una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha. Gli interventi delle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e della M13 contribuiscono quindi all'assorbimento di CO₂ per quantitativi che per i prati permanenti e i pascoli sono pari rispettivamente a 34.000 e 48.000 t ogni anno, per un totale di circa 82.000 t di CO₂/anno.

In altre parole il sistema agricolo riesce in questo modo a compensare il 14% delle sue emissioni (C45).

Gli interventi di miglioramento boschivo sostenuti attraverso la SM8.5 hanno l'effetto di aumentare l'effetto carbon sink delle aree oggetto dell'operazione selvicolturale. Questi effetti si inquadrano all'interno del mantenimento in efficienza del sistema boschivo provinciale che garantisce un'elevata capacità annuale di stoccaggio del carbonio. Secondo i dati raccolti dalla stazione di misura di CO₂ di Renon-Selva Verde, partner della rete mondiale di monitoraggio degli scambi di energia e carbonio tra ecosistemi e atmosfera, i boschi della Provincia di Bolzano sono in grado di assorbire in media 3 t/ha di carbonio, ovvero 11 t/ha di CO₂. Complessivamente, quindi, i boschi dell'Alto Adige fissano in modo durevole 4.000.000 t di CO₂/anno.

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Il PSR prevede di realizzare lo sviluppo delle economie e delle comunità rurali attraverso le strategie Leader e lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) nelle aree più svantaggiate.

L'approccio Leader deve essere attivato attraverso la formulazione di PSL e quindi sconta inevitabili ritardi dovuti all'applicazione di questa procedura, tanto che a fine 2018 ammontavano a poche unità gli interventi finanziati attraverso i GAL. D'altra parte non risultava concluso neppure uno dei progetti sulla BUL previsti dalla SM7.3, anche se è vero che in alcuni casi le linee erano già funzionanti, tanto che ad inizio 2019 alcuni Comuni avevano già stipulato contratti con i provider.

Pertanto si può affermare che, al 31/12/2018, il PSR non ha ancora generato effetti sulle economie e sulle comunità rurali.

Diverso è il discorso sul mantenimento dell'occupazione. In una Provincia in cui il tasso di disoccupazione è

intorno al 3% nelle zone più svantaggiate, è importante riuscire a mantenere il livello di occupazione, in particolare quella agricola, anche per ridurre il potenziale di attrattività offerto dai centri di fondovalle. Il PSR trova in questa esigenza uno dei suoi obiettivi principali mettendo in atto una serie di interventi intesi a rafforzare le aziende agricole e a compensarle dello svantaggio di operare in condizioni estreme. Questa è la direzione che prendono la M4 che sostiene gli investimenti nelle aziende agricole per creare adeguate condizioni di lavoro e nelle aziende di trasformazione per assicurare un'adeguata remunerazione delle produzioni agricole. Questa è la direzione della M13, ma anche delle Misure agroambientali che rafforzano il ruolo degli agricoltori di montagna in qualità di fornitori di servizi ambientali. Ed è anche la direzione che perseguono le Misure forestali rivolte ai privati sostenendo l'attività boschiva delle aziende agricole e favorendo lo sviluppo delle imprese forestali.

Pertanto si può affermare che il PSR giochi un ruolo di fondamentale importanza nell'assicurare il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) Risposta alla domanda di valutazione

Le modalità di attuazione del PSR richiedono una grande capacità di utilizzare le risorse programmate per non rischiare disimpegni. Pertanto gli approcci innovativi si tendono a realizzare nelle Misure complementari per evitare il rischio che eventuali difficoltà di realizzazione non consentano di raggiungere gli obiettivi prioritari del Programma.

Tuttavia bisogna anche notare che la M4.1 finanzia quasi esclusivamente stalle libere: un sistema di allevamento non certo nuovo, neppure in Alto Adige, ma ancora raro in questa regione e quindi ancora con un certo profilo di innovazione.

Inoltre la M4.2 interviene nella realizzazione di impianti di trasformazione che sono fortemente caratterizzati da elementi innovativi: dall'impiego di nuove tecnologie ad osmosi inversa per la concentrazione del siero di latte, ai sistemi automatizzati di confezionamento e preparazione dei pallets per le spedizioni, alla produzione istantanea di contenitori per gli yogurt a partire dalla materia prima, ai sistemi di controllo dei contenuti nelle confezioni, ecc. D'altra parte con l'attenzione alle innovazioni tecnologiche e con la capacità di adattarle alla propria realtà aziendale queste aziende riescono ad essere leader nei loro settori di produzione (dalle mozzarelle allo yogurt, dal mascarpone alle mele), e a contrastare la concorrenza dei numerosi competitors.

In questo ambito quindi è probabile che il PSR non agisca tanto come stimolo all'innovazione, ma che riesca ad essere di grande supporto alla realizzazione di progetti caratterizzati da contenuti fortemente innovativi.

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La Provincia Autonoma di Bolzano non ha quesiti di valutazione specifici per il PSR 2014-2020

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,62	0,14	N/A	0,00	0,14	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A					Nessuna Misura della strategia alimenta l'indicatore
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A					Nessuna Misura della strategia alimenta l'indicatore
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	5,93	3,76	N/A	0,00	3,76	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,19	0,00	N/A	0,00	0,00	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	26,61	20,80	N/A	0,00	20,80	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	12,99	12,07	N/A	0,00	12,07	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	22,35	17,98	N/A	0,00	17,98	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto	0,19	0,00	N/A	0,00	0,00	

specifico 4C)						
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A					Nessuna Misura della strategia contribuisce alla Focus Area 5A
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					Nessuna Misura della strategia contribuisce alla Focus Area 5B
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A					Nessuna Misura della strategia alimenta l'indicatore
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	13,62	10,00	N/A	0,00	10,00	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A					Nessuna Misura della strategia alimenta l'indicatore
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A					Nessuna Misura della strategia alimenta l'indicatore
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	5,35	3,93	N/A	0,00	3,93	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A			N/A		Nessuna Misura della strategia contribuisce alla Focus Area 6A
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	17,49	33,23	N/A		33,23	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,19	0,01	N/A	0,00	0,01	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	50,00		N/A			
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2,43	0,45	N/A	0,00	0,45	

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

No additional or programme-specific indicators defined

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	42.326,00	1.926,00	Il contributo del PSR al reddito delle imprese agricole è sottostimato, perché fa riferimento solo ai contributi erogati con le indennità compensative e i premi agroambientali per l'impossibilità di raccogliere dati relativi agli effetti di altre Misure. Il valore è molto variabile in funzione dell'indirizzo produttivo: è pari a 4.985 (19%) nelle aziende zootecniche e a 124 (0,4%) in quelle frutticole e viticole. (Fonte RICA 2016).
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	25.833,00		Il contributo del PSR non è quantificabile, perché agisce sul reddito dei fattori soprattutto in modo indiretto attraverso il sostegno alla valorizzazione delle produzioni (M4.2). La M4.1 ha una numerosità troppo bassa per generare impatti sul sistema agricolo, inoltre gli investimenti sono rivolti alla produttività del lavoro piuttosto che alla redditività di impresa. (Fonte RICA 2016)
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	99,80	0,00	La M4.1 ha una numerosità troppo bassa per generare impatti sulla produttività dell'intero sistema agricolo (Fonte DG agri 2011)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO ₂ equivalente	577.095,00		Il PSR contribuisce a ridurre le emissioni di GHG agricole, ma il suo contributo non è quantificabile. Gli effetti sulla riduzione dell'uso dei concimi azotati e degli stoccaggi di effluenti grazie al pascolamento e di impedimento alla crescita della popolazione di ruminanti non sono attribuibili solo al PSR, ma anche ad altri fattori. Mentre gli effetti determinanti dal sostegno a razze bovine meno impattanti non sono calcolati nella determinazione della quantità totale di GHG (Fonte ISPRA2015)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	14,31		Vedi Indicatore 7 (Fonte ISPRA e Agenzia Provinciale per l'ambiente 2013)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammoniaca emissions from agriculture	1000 t of NH ₃	13,40		Vedi Indicatore 7 (Fonte ISPRA e Agenzia Provinciale per l'ambiente 2013)
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	82,05		Il PSR offre un sostegno al mantenimento di alcuni ambienti naturali di particolare pregio, con il risultato di favorire anche la popolazione avicola, ma per la metodologia di calcolo del FBI non è possibile stabilire l'impatto del PSR sull'indicatore
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	2,74	2,74	Il sostegno offerto dal PSR al mantenimento di habitat di particolare valore naturalistico all'interno e all'esterno delle aree della Rete Natura 2000 e ZPS raggiunge tutte le aree elegibili e permette, addirittura, di mapparle. (Monitoraggio 2018)
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³	501.191,80	0,00	Il PSR non prevede interventi sull'irrigazione (Fonte: Censimento 2010)
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno			Non sono disponibili dati e metodologie di calcolo applicabili a livello territoriale per calcolare l'indicatore

11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno			Non sono disponibili dati e metodologie di calcolo applicabili a livello territoriale per calcolare l'indicatore
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	20,83		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende in primo luogo dal funzionamento dei depuratori civili e dai prelievi operati dai bacini per la produzione di energia idroelettrica. (Fonte: laboratorio Provinciale analisi acqua 2017 - Elaborazione del valutatore)
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	69,79		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende in primo luogo dal funzionamento dei depuratori civili e dai prelievi operati dai bacini per la produzione di energia idroelettrica. (Fonte: laboratorio Provinciale analisi acqua 2017 - Elaborazione del valutatore)
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	9,38		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende in primo luogo dal funzionamento dei depuratori civili e dai prelievi operati dai bacini per la produzione di energia idroelettrica. (Fonte: laboratorio Provinciale analisi acqua 2017 - Elaborazione del valutatore)
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	100,00		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende dalle condizioni geopedologiche, tanto che in Alto Adige non sono presenti ZVN (Dati Indice SCAS ISPRA 2016)
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	0,00		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende dalle condizioni geopedologiche, tanto che in Alto Adige non sono presenti ZVN (Dati Indice SCAS ISPRA 2016)
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0,00		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende dalle condizioni geopedologiche, tanto che in Alto Adige non sono presenti ZVN (Dati Indice SCAS ISPRA 2016)
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate		0,00	Per la scarsa importanza dei seminativi in Alto Adige il dato non è disponibile. Il contributo è stimato sulla base della superficie a seminativo condotta con la M11 agricoltura biologica (Fonte: Monitoraggio 2018 e Ciccacese, Silli, Agricoltura biologica, una scelta giusta per l'ambiente, la sicurezza alimentare e la salute? in Energia, ambiente e innovazione 3/2015) Per la scarsa importanza dei seminativi in Alto Adige il dato non è disponibile.
12. Materia organica del suolo nei	g kg-1	13,74		Per la scarsa importanza dei seminativi in Alto Adige il dato non è

seminativi / Contenuto medio di carbonio organico				disponibile.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno			Il contributo del PSR alla riduzione dell'erosione del suolo non è quantificabile, anche per la difficoltà a reperire i dati di riferimento (Fonte: Eurostat 2012)
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	40,60		Il contributo del PSR alla riduzione dell'erosione del suolo non è quantificabile, anche per la difficoltà a reperire i dati di riferimento (Fonte: DG agri 2010)
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	20,50		Il contributo del PSR alla riduzione dell'erosione del suolo non è quantificabile, anche per la difficoltà a reperire i dati di riferimento (Fonte: DG agri 2010)
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	72,89		Gli interventi del PSR sono un tassello di una politica agricola e rurale che garantisce la piena occupazione. Scorporarne il contributo è un'operazione meramente teorica, ma fallace, perché questo risultato è reso possibile solo da una serie di fattori interagenti e considerarne uno senza gli altri è inutile. (Fonte: ISTAT 2017)
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	78,38		Gli interventi del PSR sono un tassello di una politica agricola e rurale che garantisce la piena occupazione. Scorporarne il contributo è un'operazione illusoria e fallace, perché questo risultato è reso possibile solo da una serie di fattore interagenti e considerarne uno senza gli altri è inutile. (Fonte: ISTAT 2017)
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale	4,90		Il tasso di povertà ha un valore basso, tre volte inferiore alla media europea. Questo risultato è possibile anche grazie alle politiche agricole e rurali che, interagendo con politiche sociali ed inclusive, garantiscono la piena occupazione. Pensare di scorporare l'effetto del PSR è illusorio, perché il risultato dipende dall'interazione di fattori interagenti e considerarne uno senza gli altri è un esercizio inutile (Fonte ISTAT 2017)
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	4,90		Il tasso di povertà ha un valore basso, tre volte inferiore alla media europea. Questo risultato è possibile anche grazie alle politiche agricole e rurali che, interagendo con politiche sociali ed inclusive, garantiscono la piena occupazione. Pensare di scorporare l'effetto del PSR è illusorio, perché il risultato dipende dall'interazione di fattori interagenti e considerarne uno senza gli altri è un esercizio inutile (Fonte ISTAT 2017)
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	145,00		L'alto livello del PIL pro capite altoatesino dipende da una serie di fattori: amministrativi (Statuto di autonomia), politici, socio-economici. Il PSR è un tassello di questo quadro più complesso. Pensare di scorporare l'effetto del PSR dal quadro generale è illusorio, perché questo risultato è reso possibile solo da una serie di fattore interagenti e considerarne uno senza gli altri è inutile. (Fonte: ISTAT 2017)

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione

L'amministrazione provinciale ha in particolare avviato le seguenti azioni per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità.

L'articolo 7 del regolamento UE n.1303/2013 contenente le disposizioni generali sui fondi SIE regola l'integrazione della prospettiva di genere e non discriminazione, in particolare con riferimento:

- a) alla parità tra donne e uomini, prevenendo l'obbligo per la Commissione e gli Stati membri di promozione della prospettiva di genere e prevenzione della discriminazione basata sul sesso;
- b) alle pari opportunità per tutti, prevenendo l'obbligo per la Commissione e gli Stati membri di prevenire qualsiasi discriminazione fondata sulla razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- c) alla disabilità, prevenendo per la Commissione e gli Stati membri l'obbligo di tenere conto delle condizioni di accessibilità.

L'UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (*gender perspective*) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile.

Generalmente, dunque è da evidenziare che nelle misure attuate dal PSR 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano si è tenuto conto dell'obiettivo trasversale delle pari opportunità già nella selezione dei progetti di alcune misure, dove sono previsti altresì punteggi aggiuntivi, attribuibili in sede di selezione dei progetti. Anche le proposte di progetto inoltrate ai vari GAL sono sottoposte dallo stesso GAL ad un procedimento di selezione sulla base della promozione delle pari opportunità. Nel PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, ed in particolare nei criteri di selezione dei singoli interventi, viene data la priorità alle iniziative presentate che promuovano le pari opportunità. Un rappresentante delle pari opportunità partecipa come membro effettivo alle sedute del Comitato di Sorveglianza del PSR. Per le pari opportunità, dei beneficiari saranno rilevati sempre, oltre al sesso, la nazionalità, l'appartenenza a categorie svantaggiate.

L'obiettivo di piena integrazione delle persone straniere nelle comunità locali dal punto di vista di valorizzare la "risorsa immigrazione" come portatrice di diritti in un quadro di legalità si riflette anche nell'ambito del PSR. Perciò è stato nominato come membro del Comitato di Sorveglianza un rappresentante degli interessi dei Sinti, Rom e dei Camminanti.

Oltre a questo, un altro approccio fortemente raccomandato è quello di garantire e migliorare le condizioni di accessibilità delle persone che sono portatori di handicap. A tal fine nelle sedute del Comitato di Sorveglianza si cerca di assicurare il diretto coinvolgimento del rappresentante dei disabili (Federazione per il sociale e la sanità) che insieme con la Consigliera di Parità, la coordinatrice dell'Ufficio donna dell'Amministrazione provinciale e con il rappresentante degli interessi dei Sinti, Rom e dei Camminanti ha il ruolo di interagire con i soggetti aventi responsabilità di programmazione.

In relazione a domande di aiuto presentate da parte di residenti cittadini di Paesi Terzi, si precisa in questo capitolo che non sono disponibili allo stato attuale informazioni in merito.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Gli obiettivi del presente Programma di Sviluppo Rurale sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. I livelli di attuazione sono declinabili nei seguenti tre livelli:

- 1. Impostazione delle misure del PSR ed orientamento sulle priorità di carattere ambientale:** ben 235 milioni di Euro che corrispondono al 65% del budget complessivo del PSR, sono destinati alla misura agroambientale, alla misura premio biologico e alla misura 13 - zone svantaggiate di montagna che concorrono direttamente o indirettamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali e/o climatici. Come risulta dal Quadro Comune di efficacia sulla priorità 4 e 5 abbiamo già raggiunto un tasso di realizzazione finanziario pari al 25%, mentre siamo già oltre il 50% per quanto riguarda l'indicatore fisico della superficie a premio.
- 2. Monitoraggio ambientale nell'ambito della procedura VAS del PSR:** E' stato individuato un set di indicatori atto a descrivere il presentarsi degli effetti ambientali nel corso dell'attuazione del piano e l'eventuale necessità di introdurre nuove e diverse misure di mitigazione. Le azioni di mitigazione climatica favoriscono il risparmio energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'utilizzo di gas refrigeranti non climalteranti, ma agiscono principalmente sul mantenimento e sul miglioramento della capacità di accumulo del carbonio nei sistemi agro-pastorali e forestali e sull'adozione o il mantenimento di tecniche agronomiche e zootecniche che assicurano ridotte emissioni di gas climalteranti. Attuando la strategia di base del Piano e per dare continuità al perseguimento dell'obiettivo prioritario in questo campo, cioè il mantenimento e il miglioramento della capacità di stoccaggio del carbonio nei sistemi agricolo e forestale, garantendo supporti adeguati agli agricoltori che si impegnano nel mantenimento delle foraggere permanenti e dei pascoli e alle operazioni forestali che salvaguardano e migliorano lo stato complessivo di salute delle foreste. In fase di attuazione saranno rilevati dati e informazioni utili a valutare come le azioni del PSR abbiano influito sulle tematiche delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile. Verrà implementato e alimentato un piano di monitoraggio ambientale che permetterà di valutare gli effetti ambientali del PSR e il contributo dello stesso allo sviluppo sostenibile.
- 3. Autorizzazioni in tema ambientale:** per quanto riguarda gli aspetti ambientali, bisogna distinguere tra lavori e progetti eseguiti in zone assoggettate a tutela specifica e lavori e progetti comunque soggetti a preventivo esame.

- **L'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla tutela del paesaggio:**

“Chiunque intenda eseguire lavori nei territori assoggettati a tutela specifica e cioè individuati come monumenti naturali, zone corografiche, biotopi, parchi e riserve naturali, giardini e parchi, deve chiedere l'autorizzazione di cui all'art. 8 della Legge provinciale n. 16/70. Lo stesso vale anche per i lavori intrapresi nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge e cioè ai sensi dell'art.1/bis della Legge sulla “Tutela del paesaggio”.

L'autorizzazione prevista nel citato art. 8 è data dal Sindaco, sentita la commissione edilizia in sede di rilascio della concessione edilizia o, qualora questa non sia necessaria, con provvedimento autonomo. Il Sindaco può trasmettere di propria iniziativa o deve trasmettere, su richiesta dell'esperto nella commissione edilizia comunale, la domanda dell'interessato con la

documentazione prescritta all'Assessore provinciale competente che deve comunicare al Comune il parere della seconda commissione provinciale per la tutela del paesaggio. Se questo non succede, ogni decisione in merito all'autorizzazione di cui all'art. 8 è demandata al Sindaco.

L'autorizzazione può essere subordinata all'osservanza di particolari condizioni o al versamento di una cauzione ed è valida limitatamente a tre anni dalla data del rilascio.

• *L'autorizzazione di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 8 della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7:*

L'art. 1 della Legge citata chiarisce che i progetti pubblici e privati che possono avere ripercussioni sull'ambiente sono sottoposti alla valutazione dell'impatto ambientale, al fine di proteggere la salute umana, provvedere al mantenimento della varietà delle specie e proteggere l'ambiente.

L'art. 3 della citata Legge provinciale prevede che tra i lavori ed impianti speciali, siano soggetti alla procedura VIA. Per progetti al di sotto delle soglie dell'allegato della citata Legge, si applica la procedura di approvazione cumulativa prevista dall'art. 13 qualora si riferiscano ad attività soggette a due o più approvazioni, autorizzazioni o pareri vincolanti da parte dell'Amministrazione provinciale, richiesti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela dell'acqua, dell'aria e dell'inquinamento acustico, della gestione dei rifiuti, di tutela della natura e del paesaggio, della pesca, della gestione delle risorse idriche nonché di vincoli idrogeologico – forestale.

I progetti per le succitate attività vengono presentati dagli allegati previsti dalle singole leggi provinciali dai Comuni. Qualora per l'attività progettata vada richiesta anche la concessione edilizia, la documentazione deve essere integrata con il parere della commissione edilizia. Devono essere inoltre forniti i dati necessari per valutare gli effetti che il progetto può avere sull'ambiente.

Viene indetta una conferenza dei direttori degli uffici provinciali di volta in volta competenti per l'applicazione delle leggi. La conferenza dei direttori d'ufficio emette un parere vincolante sul progetto. Tale parere deve essere comunicato ai Comuni.

Tutte le misure del Piano sono state comunque sempre soggette al rispetto della legge comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 409/79/CEE e 43/92/CE.

Per quanto riguarda i progetti della Ripartizione Agricoltura e della Ripartizione Foreste, è stata richiesta copia della concessione edilizia, per il rilascio della quale viene, come descritto sopra, preventivamente valutato il possibile impatto sull'ambiente e sulla salute umana. Nelle commissioni edilizie sono, infatti, presenti rappresentanti della Ripartizione Natura e Paesaggio, i quali valutano i possibili rischi ambientali legati all'esecuzione di un determinato progetto.

Per i progetti della Ripartizione Foreste eseguiti in economia diretta è stata convocata un'apposita Commissione Tecnica, di cui fa parte anche un rappresentante della Ripartizione Natura e Paesaggio, il quale ha valutato il possibile impatto ambientale di ciascun progetto.

Infine, per quanto riguarda il possibile impatto dei diversi progetti nelle zone Natura 2000, tanto

in Commissione edilizia, quanto in Commissione tecnica, i progetti sono stati esaminati sotto questo punto di vista da parte dei rappresentanti della Ripartizione Natura e Paesaggio. Anche in sede di monitoraggio ciascun ufficio ha verificato se i progetti fossero situati in zone svantaggiate, in zone obiettivo 2 oppure in zone Natura 2000.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Partenariato e governance a più livelli

L'Autorità di Gestione ha organizzato un partenariato con le competenti autorità regionali e locali, per l'accordo di partenariato e per ciascun programma, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico. Il partenariato include altresì i seguenti partner:

- a) le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Il partner sono stati coinvolti in vari momenti nella fase di stesura del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 nei vari incontri con il partenariato. Durante la fase attuativa del programma il partner vengono coinvolti in primis quando il Comitato di Sorveglianza deve esprimersi sui criteri e procedure di selezione, sulle modifiche al PSR e sull'analisi dell'andamento del programma in occasione della riunione del CDS, dove vengono analizzati i risultati ottenuti e viene approvata la Relazione Annuale di Esecuzione. La riunione è di solito anche il momento di confronto con il Valutatore Indipendente del PSR, che in occasione della riunione del 2016 ha presentato il Disegno di Valutazione e presenterà i primi risultati della valutazione alla riunione del CDS dell'anno 2017.

Di seguito vengono descritti la composizione e il funzionamento del Comitato di Sorveglianza:

1) Funzioni del Comitato di Sorveglianza:

L'attività di sorveglianza dell'attuazione del presente Programma di Sviluppo Rurale viene svolta da parte della Provincia Autonoma di Bolzano attraverso uno specifico Comitato di Sorveglianza. Tra le funzioni fondamentali del Comitato di Sorveglianza vanno evidenziate le seguenti:

- coordinamento dei diversi interventi realizzati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale;
- armonizzazione e coordinamento degli interventi con le altre politiche comunitarie;
- verifica della congruenza e congruità delle azioni messe a finanziamento con i Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale e con le altre politiche comunitarie;
- verifica della congruenza e congruità delle azioni messe a finanziamento ai sensi del Programma di Sviluppo con gli obiettivi, la strategia, il piano di finanziamento e con le previsioni di realizzazione fisica e finanziaria predefinite nel Programma stesso;

- verifica della corretta implementazione dei criteri di selezione introdotte per le misure ove sono previste ed esame e revisione di quest'ultimi se si rendesse necessaria;
- sorveglianza periodica dei progressi realizzati nell'attuazione del Programma attraverso l'approvazione formale dei rapporti annuali di esecuzione;
- analisi delle proposte per un'eventuale modifica del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza pertanto elabora periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento del Programma e propone alla Commissione Europea gli eventuali provvedimenti atti all'ottimizzazione dell'utilizzazione delle risorse finanziarie. Il Comitato di Sorveglianza, per consentire la valutazione degli interventi, esamina ed approva i criteri di selezione dei progetti, raccoglie i dati relativi a indicatori finanziari e fisici ed analizza la relazione annuale di cui ai punti precedenti. Le conclusioni delle riunioni del Comitato di Sorveglianza sono verbalizzate ed inviate ai membri provinciali e nazionali ed alla Commissione Europea. Il Comitato di Sorveglianza assicura pertanto alla Commissione Europea tutte le informazioni relative all'attuazione del Programma. Il Comitato di Sorveglianza farà riferimento nel proprio operato anche alle procedure di sorveglianza stabilite a livello nazionale.

2) Istituzione del Comitato di Sorveglianza:

La nomina dei membri provinciali è avvenuta con Delibera di Giunta n. 594 del 19/05/2015 e n. 795 del 30/06/2015 ed la composizione dei membri è stata cambiata con delibera n. 506 del 10/05/2016 inserendo il rappresentante dei ROM.

3) Periodicità delle riunioni del Comitato di Sorveglianza:

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce di regola una volta all'anno, per iniziativa della Provincia Autonoma di Bolzano, della Commissione Europea o del MiPAAF.

4) Composizione del Comitato di Sorveglianza:

Il Comitato di Sorveglianza è composto dalle seguenti Istituzioni (le designazioni dei rappresentanti sono di competenza di ciascuna istituzione):

- Provincia Autonoma di Bolzano:
 - Assessore all'agricoltura, in qualità di Presidente, o suo sostituto;
 - Coordinatore generale del Programma di Sviluppo Rurale, o suo sostituto;
 - Ripartizioni provinciali responsabili per l'attuazione del programma di sviluppo rurale
 - Responsabili di misura;
 - I rappresentanti del P.O. Competitività regionale (FESR) e del P.O. Occupazione (FSE) per la Provincia Autonoma di Bolzano;
 - Rappresentante del Servizio Donna (Ripartizione provinciale del Lavoro), per le pari opportunità (Consigliera di parità);
 - Rappresentante dell'Agenzia provinciale per l'Ambiente (Autorità ambientale);
 - Segretario;
 - Eventuali esperti invitati dal Presidente.
- Rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale;

- Commissione Europea - Direzione Generale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione EI.4;
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con funzione deliberante in merito alle modifiche delle misure ed ai criteri di selezione;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.;
- Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano Oppab;
- Valutatore ex-ante e VAS;
- Valutatore indipendente del PSR;
- Organizzazioni di settore: Südtiroler Bauernbund (Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi);
- Partner economici e sociali: Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring;
- Partner economici e sociali: Associazione Bioland Sudtirolo;
- Partner economici e sociali: Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg;
- Partner economici e sociali: Libera Università di Bolzano;
- Organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali: Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring;
- Partner ambientalisti: Federazione Protezionisti Alto Adige “Dachverband”;
- Rappresentanti dei disabili: Federazione per il Sociale e la Sanità;
- Organi non governativi che promuovono la lotta alla discriminazione: Consulta immigrate/i di Bolzano.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

Il PSR della P.A. di Bolzano non ha attivato strumenti finanziari dell'Unione.

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	No
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	No
30. Data di completamento della valutazione ex ante	-
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	No
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	No
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	-

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,02	2,26	0,88
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018					6,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			288,00	21,65	1.330,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	0,26	42,12	0,14	22,68	0,62
		2014-2017	0,26	42,12	0,08	12,96	
		2014-2016	0,03	4,86			
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	14.670.021,27	99,46	7.693.801,57	52,16	14.750.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	55.515,00	22,21	8.793,99	3,52	250.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			8.793,99	3,52	250.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			19,00	23,75	80,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.360.664,00	98,67	5.098.827,16	48,56	10.500.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			9.270.594,82	48,56	19.090.909,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			5.098.827,16	48,56	10.500.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			29,00	23,20	125,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.253.842,27	106,35	2.586.180,42	64,65	4.000.000,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.586.180,42	64,65	4.000.000,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	4,80	81,00	3,76	63,45	5,93
		2014-2017	2,78	46,91	2,78	46,91	
		2014-2016	1,97	33,24	1,97	33,24	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	21.211.000,00	82,47	12.623.103,22	49,08	25.720.896,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	21.211.000,00	82,47	12.623.103,22	49,08	25.720.896,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			12.623.103,22	40,72	31.000.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			12.623.103,22	49,08	25.720.896,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			762,00	63,50	1.200,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	Costi totali degli investimenti della misura 4 (€)	2014-2018					135.945.983,29
		2014-2017			19.153.330,00	14,09	
		2014-2016			6.499.400,00	4,78	
		2014-2015					
	Numero totale di operazioni finanziate nell'ambito della misura 4 (Numero)	2014-2018					36,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	23.612.051,00	41,90	9.629.392,37	17,09	56.356.522,26
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	122.133,00	22,21	19.346,38	3,52	550.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			19.346,38	3,52	550.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			42,00	21,00	200,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	22.750.640,00	42,13	9.610.045,99	17,79	54.006.522,26
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			37.814.794,29	21,01	180.021.740,67
M04.1 M04.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			14,00	38,89	36,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	739.278,00	41,07			1.800.000,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018					0,19
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018					0,19
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018			17,98	80,46	22,35
		2014-2017			16,50	73,84	
		2014-2016			14,13	63,23	
		2014-2015			14,62	65,43	
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018			12,07	92,91	12,99
		2014-2017			11,56	88,98	
		2014-2016			9,50	73,12	
		2014-2015			4,10	31,56	
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018			20,80	78,18	26,61
		2014-2017			18,73	70,40	
		2014-2016			15,44	58,03	
		2014-2015			18,54	69,68	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	137.536.316,26	62,75	129.269.935,82	58,98	219.166.697,59
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	53.655,04	17,89	38.693,42	12,90	300.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			38.693,42	12,90	300.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			96,00	21,33	450,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.618.000,00	59,93	527.193,72	19,53	2.700.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			527.193,72	19,53	2.700.000,00
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			21,00	21,00	100,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.972.902,20	25,36	256.752,12	1,64	15.666.697,59
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			95.136,42	0,70	13.566.697,59
M08.3	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018					3.500,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			161.615,70	7,70	2.100.000,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			38,00	2,64	1.440,00

M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			111,00	7,71	1.440,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	50.233.929,82	75,54	47.937.690,92	72,09	66.500.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			61.039,63	72,24	84.500,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.625.339,34	50,74	8.496.850,91	49,98	17.000.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					1.000,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					3.500,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	73.032.489,86	62,42	72.012.754,73	61,55	117.000.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			54.034,21	90,06	60.000,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C		2014-2018					
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	47.173,56	15,72			300.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	47.173,56	15,72			300.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					300.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			131,00	21,83	600,00

Aspetto specifico 5D							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018			10,00	73,45	13,62
		2014-2017			8,51	62,50	
		2014-2016			8,01	58,83	
		2014-2015			14,62	107,38	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5D	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.567.011,83	62,38	13.503.552,89	62,09	21.750.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.567.011,83	62,38	13.503.552,89	62,09	21.750.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			25.661,89	78,36	32.750,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018			3,93	73,50	5,35
		2014-2017			3,34	62,47	
		2014-2016			3,15	58,92	
		2014-2015			5,74	107,36	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.983.670,57	60,40	13.614.576,90	58,81	23.150.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	410.756,00	29,34	107.743,82	7,70	1.400.000,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			107.743,82	7,70	1.400.000,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			25,00	2,60	960,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.572.914,57	62,40	13.506.833,08	62,10	21.750.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			25.661,89	78,36	32.750,00

Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018					50,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018			0,01	5,15	0,19
		2014-2017			0,01	5,15	
		2014-2016					
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018			33,23	189,97	17,49
		2014-2017			33,23	189,97	
		2014-2016			33,23	189,97	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.061.075,61	22,20	872.171,23	3,83	22.798.858,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.051.313,00	42,05	263.850,62	10,55	2.500.000,00
M07.1 M07.2 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			105,00	10,50	1.000,00
M07.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			15,00	30,00	50,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.009.762,61	19,75	608.320,61	3,00	20.298.858,00
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			170.949,00	189,94	90.000,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			6,00	100,00	6,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			232.818,21	77,61	300.000,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			70.260,42	0,41	17.178.858,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					320.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			305.241,98	12,21	2.500.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018			0,45	18,52	2,43
		2014-2017			0,16	6,59	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.235.720,00	99,72	2.925.660,00	19,15	15.279.104,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.235.720,00	99,72	2.925.660,00	19,15	15.279.104,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			2.300,00	18,40	12.500,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			9,00	180,00	5,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP002	Allegato finanziario (sistema)	02-05-2019			1963439777	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP002_it.pdf		
Relazione 2018 GAL Alpi di Sarentino	Altro allegato	22-05-2019			217701468	Relazione 2018 GAL Alpi di Sarentino		
Relazione 2018 GAL Eisacktaler Dolomiten	Altro allegato	22-05-2019			3135350697	Relazione 2018 GAL Eisacktaler Dolomiten		
Relazione 2018 GAL Grenzland	Altro allegato	22-05-2019			1403471022	Relazione 2018 GAL Grenzland		
Relazione 2018 GAL Pustertal	Altro allegato	22-05-2019			2156052447	Relazione 2018 GAL Pustertal		
Relazione 2018 GAL Vinschgau	Altro allegato	22-05-2019			538025680	Relazione 2018 GAL Vinschgau		
Relazione 2018 GAL Wipptal 2020	Altro allegato	22-05-2019			1647687227	Relazione 2018 GAL Wipptal 2020		
RAA2018 - sintesi per i cittadini	Sintesi per i cittadini	29-05-2019			3416574359	RAA2018 - sintesi per i cittadini		

